Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4808 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

I «FRANCHI TIRATORI» RITARDANO L'ELEZIONE PER IL QUIRINALE

SERRATO DUELLO FRA SEGNI E SARAGAT NEL QUARTO SCRUTINIO A MONTECITORIO

E' rimasto in testa il candidato della democrazia cristiana guadagnando altri 13 voti e raggiungendo così quota 354, mentre il leader socialdemocratico ha totalizzato 321 voti (22 in più rispetto al terzo scrutinio) - Atmosfera di «suspense» nell'aula: per un certo tempo sembrò che Saragat stesse per prevalere nettamente - Oggi alle ore 16 avrà luogo la quinta votazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Quarta votazione per la elezione del Presidente della Repubblica, quarta fumata nera, anche se questa volta erano sufficienti 428 voti e cioè la metà più uno dei votanti per essere eletti.

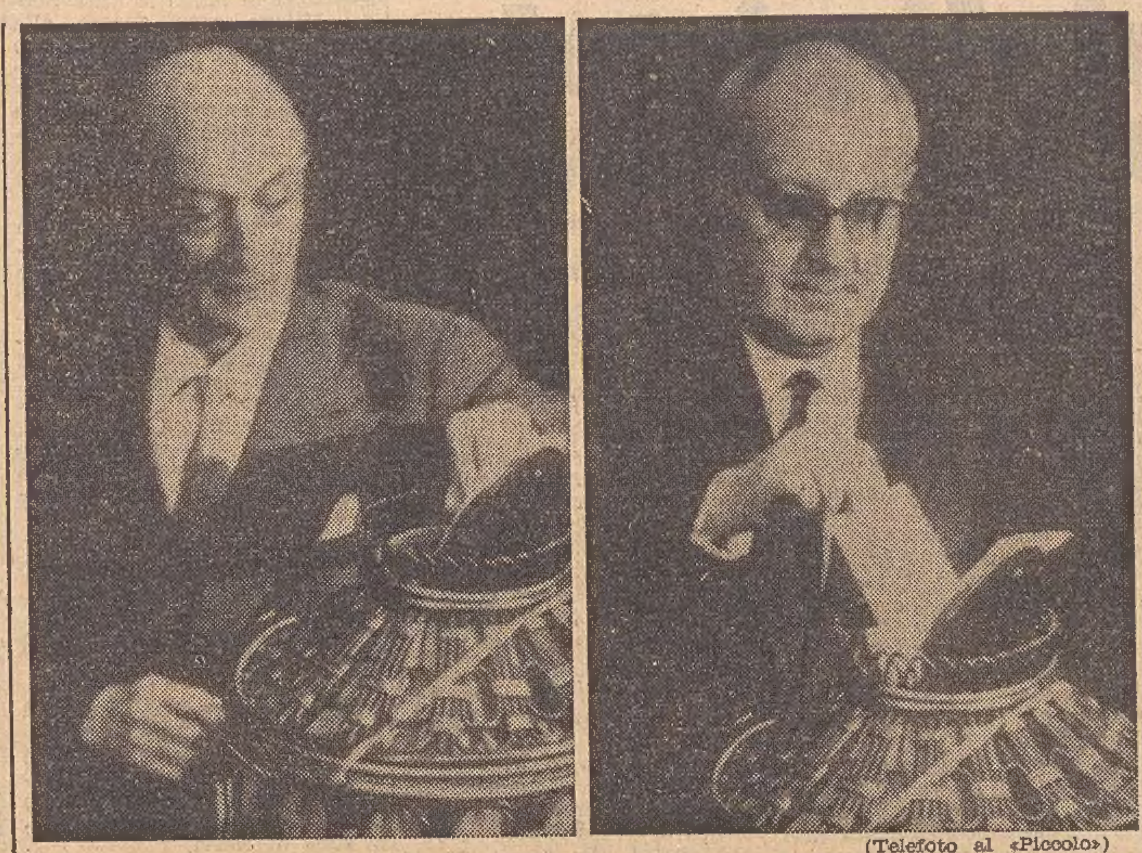
I risultati dello scrutinio sono stati i seguenti:

Votanti	843
Maggioranza	428
Segni	354
Saragat	321
Piccioni	40
Gronchi	45
Luigi Condorelli	38
Marzagora	11
Schede bianche	26

Voti dispersi 8 (Fanfani 6, Campilli 1 e Terracini 1).

Erano assenti alla votazione cinque democristiani (i sen. Battista, Benedetti, Boggiano Pico e i dep. Giovanni Ferrari e Repossi); due socialisti (il sen. Giacometti e il deputato Vincenzo Gatto); un comunista (il sen. Chiola); un valdostano (l'on. Caveri). I Presidenti delle due assemblee, non hanno votato.

L'esito negativo della quarta votazione non ha destato sorpresa: era scontato già prima di entrare in aula. Erano infatti note le posizioni dei vari gruppi, così come si sapeva che sia all'interno del gruppo socialista che di quello democristiano, nonostante gli appelli alla disciplina di gruppo, i franchi tiratori erano ben decisi a seguire la linea di condotta già tenuta nelle votazioni di ieri. La situazione è cristalizzata intorno a Segni e a Saragat, che però non hanno i voti sufficienti a raggiungere la maggioranza di 428 voti. Se i colloqui, le riunioni e i contatti tra i dirigenti dei partiti, iniziatisi subito dopo la seduta odierna e che continueranno fino a domani pomeriggio, non smuoveranno la situazione in un senso o in un altro, anche la quinta votazione non sarà coronata dall'attesa fumata bianca.



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: i due principali candidati, Segni e Saragat, depongono il loro voto al quarto scrutinio

E' stata, quella d'oggi, una seduta drammatica: non perchè essa sia stata infiorata di episodi particolari (anzi, alla cronaca «di colore» essa non ha offerto molto materiale che valesse a stuzzicare le matite dei cronisti) ma per la tensione che si avvertiva nell'aria; per il grave rischio che la Democrazia cristiana ha corso di vedersi per la terza volta «bruciare» il proprio candidato; per il lungo, corale sospiro di sollievo che tutti i democristiani, forse senza eccezioni e senza sfumature di correnti, hanno tirato collettivamente quando il loro «amico» che si stava battendo, scheda su scheda, ha sopravanzato l'avversario e all'arrivo è riuscito a conservare un certo margine di vantaggio.

Alle 16 in punto Leone, con a fianco Merzagora, ha preso posto al banco della presidenza e ha dichiarato aperta la votazione. L'aula aveva incominciato ad affollarsi una decina di minuti prima dell'ora fissata e il campanello presidenziale aveva la virtù di fare affrettare i ritardatari. Nelle tribune il pubblico era meno numeroso del giorno avanti: evidentemente la trasmissione per televisione dello scrutinio ha convinto molti a rinunciare alla difficile caccia al biglietto d'invito e a seguire con più tranquillità le votazioni attraverso lo schermo televisivo. Nelle tribune predominavano le signore con toilettes dai colori più allegri e squillanti: bei rossi, gialli verdi le cui tonalità si vendicano della primavera in ritardo. Anche giù nell'emiciclo il tono scuro era meno compatto di ieri: spiccavano completi principe di Galles, molti grigi di stagione, qualche tout-de-même di anticipazione estiva. Sempre affollate invece erano le tribune del Corpo diplomatico. Tra gli altri erano presenti i rappresentanti degli Stati Uniti e dell'URSS e molti diplomatici dei Paesi afro-asiatici.

Il sen. Alberti ha ancora una volta aperto la votazione che è stata come tutte le altre che l'hanno preceduta: un incomposto affollarsi di grandi elettori dinanzi al corridoietto che porta all'urna. Segni e Saragat si sono incontrati anche questa volta proprio dinanzi ad essa. Uno veniva per votare, lo altro aveva già votato. Il Ministro degli Esteri ha alzato la mano in un saluto cordiale che il segretario socialdemocratico ha ricambiato frettolosamente senza sorriso.

Un episodio che ha suscitato ilarità è stata l'assenza al primo appello di Elisabetta Conci, segretaria del gruppo dc, la quale ha come funzione preminente proprio quella di andare a chiamare i colleghi di gruppo ritardatari o assenti al momento delle votazioni più impegnative. Poi la sfilata ha avuto termine e dopo la richiamata si è iniziato lo spoglio.

Nell'aula è cessato il brusio mentre si accendeva la luce accecante dei riflettori della TV. Molti parlamentari hanno tirato fuori fogli di carta e penne per seguire le fasi dello scrutinio. Altrettanto hanno fatto al banco del Governo i Ministri Bo e Andreotti. Leone ha incominciato a leggere: «Segni, Saragat, Saragat, Saragat, Segni...».

Il primo estratto è il nome del candidato dc., ma subito Saragat ha preso la testa e si è avviato con passo spedito e sicuro. Soltanto alla 46.a scheda Segni è riuscito a raggiungere il rivale, ma per poco, perchè subito Saragat ha ripreso lena, si è distaccato e a un certo momento ha avuto 25-30 voti di vantaggio, mentre la voce di Leone continuava a scandire un «Segni» ogni due o tre «Saragat».

Nell'aula si è fatto un silenzio assoluto: tutti seguono con attenzione la battaglia delle schede. Molti democristiani appaiono sgomenti, quasi increduli. Segni e Saragat non sono in aula: hanno preferito lasciarla subito dopo aver votato. I socialisti sembrano contarsi: avevano appena finito di accordarsi — autonomisti e carristi — per fare l'ultimo sforzo su Saragat: se non riuscirà, le sinistre socialiste rivendicheranno la loro libertà d'azione. Intanto continua a sgranarsi il rosario dei nomi: Saragat in prevalenza, intervallato da qualche Segni. Di tanto in tanto echeggiava un nome diverso, Piccioni, Gronchi, Condorelli (il candidato ombra dei monarchici e dei missini) e Fanfani.

La lotta è così continuata quasi in un'atmosfera da suspence. Saragat è arrivato di slancio ai 200 voti, mentre Segni era molto indietro. Poi si è capovolta la situazione: Segni ha ripreso la corsa, mentre Saragat ha ceduto. Le distanze sono diminuite e a 219 voti i due candidati sono arrivati appaiati. Il 220.o voto era per Segni. Un sospiro di sollievo nei banchi democristiani e il pesante silenzio è stato rotto da un improvviso brusio. Presa la testa, Segni non l'ha poi abbandonata più. Il suo vantaggio è salito, poi è ridisceso. Si è passati a 320 voti per Segni contro i 282 per Saragat; ai 340 per Segni contro i 307 del leader socialdemocratico e infine, alla chiusura, 354 contro 321. L'appassionante contesa è finita. Leone ha annunciato i risultati e ha rimandato a domani la quinta votazione.

Un lungo colloquio si è avuto subito fra il segretario politico della DC on. Moro e il segretario del PRI on. Reale, presenti anche il presidente del gruppo parlamentare dc del Senato sen. Gava e il presidente del gruppo parlamentare dc della Camera on. Zaccagnini, nonchè il vice segretario della DC Salizzoni e l'on. Berloffa. Sempre in aula, Moro si è poi incontrato con il segretario del PLI on. Malagodi. Reale, Zaccagnini e Salizzoni, invece, hanno proseguito la loro conversazione in un'altra parte dell'aula. Anche Togliatti, Ingrao, Amendola e numerosi altri parlamentari comunisti si sono soffermati a discutere. Intanto la aula si andava sfollando, finchè i commessi hanno spento le luci. Si riaccenderanno domani alle 16 per la quinta votazione.

C. M.

L'ESITO DEI QUATTRO SCRUTINI

	I	II	III	IV
SEGNI (D.C.)	333	340	341	354
SARAGAT (P.S.D.I.)	42	92	299	321
GRONCHI (D.C.)	20	32	44	45
PICCIONI (D.C.)	12	41	51	40
CONDORELLI	—	2	—	38
MERZAGORA (Indip.)	2	12	13	11
TERRACINI (P.C.I.)	200	196	3	1
PERTINI (P.S.I.)	120	—	—	—
DE MARSANICH (M.S.I.)	46	—	—	—
LAURO (P.D.I.U.M.)	—	38	—	—
VOLPE	—	—	37	—
FANFANI (D.C.)	—	1	1	6
ROSSI (P.S.D.I.)	10	6	3	—
SCHEDE BIANCHE	43	65	46	26
VOTI DISPERSI	6	6	4	1
VOTANTI (su 854)	834	831	842	843

La situazione

Anche la IV votazione a Montecitorio per il Presidente della Repubblica è risultata nulla: nè il candidato democristiano Segni nè quello socialdemocratico Saragat hanno raggiunto infatti il «quorum» richiesto, che era di 428 voti. Per Segni hanno votato i democristiani e i liberali; però nel segreto dell'urna sono entrati in azione i «franchi tiratori»: tenendo conto che sui 354 voti ottenuti dal Ministro degli Esteri ci sono 28 liberali, è evidente che i franchi tiratori sono una novantina. Occorre tener conto che essi hanno continuato a votare contro Segni, nonostante il richiamo di Moro. Per quanto riguarda Saragat, egli ha ottenuto 321 voti perchè i socialisti hanno votato per lui molto più che nelle votazioni precedenti; solo una trentina di carristi ha continuato a non volerne sapere del leader socialdemocratico.

Al termine della quarta votazione si è iniziata una intensa serie di colloqui, trattative e riunioni per cercare una via d'uscita. Gli elementi essenziali sembrano essere due: 1) Moro e i dirigenti democristiani hanno riconfermato il loro appoggio alla candidatura di Segni e inoltre hanno ribadito che il fallimento della stessa creerebbe gravi pericoli per l'unità interna della DC nonchè per la stabilità dell'attuale formula governativa; 2) Nenni ha avuto l'incarico della direzione socialista di ricercare una via d'uscita. Egli ha già avanzato a Moro le candidature di Gronchi, Piccioni e Fanfani, non trovando però una risposta favorevole. Nenni ha continuato nella nottata la sua azione e stamane egli si ripresenta in direzione per precisare le possibilità che si offrono.

D'altra parte è da tener conto di questo fatto: Saragat ha deciso di non rinunciare fino a quando avrà l'appoggio dei socialisti. Molto dipenderà, quindi, dalla decisione chhe prenderanno tra poche ore i socialisti.

Sul fronte internazionale è da segnalare che si iniziano le riunioni della NATO ad Atene. Sarà discussa, soprattutto, la questione di Berlino, per cercare di concordare un atteggiamento comune degli alleati nelle trattative con i russi, già iniziate da Rusk con Dobrynin.

De Gaulle, do[illegible] l'aumentata azione terroristica dell'OAS, sta avviando rinforzi verso Algeri e Orano. Si teme che l'azione terroristica degli oltranzisti riesca a impedire l'applicazione degli accordi di Evian per il referendum che dovrebbe svolgersi entro breve tempo.

DRAMMATICO SUSSEGUIRSI DI CONSULTAZIONI FRA I LEADERS

Moro deciso a sostenere Segni per salvaguardare l'unità della DC

Se il partito dovesse rimanere fermo su questa linea sarà difficile raggiungere un compromesso con i socialisti - Saragat non rinuncia

TUTTE LE SORPRESE RITENUTE ANCORA POSSIBILI

Roma, 3

Appena Leone ha dichiarato dal seggio presidenziale che la quarta votazione si era conclusa in modo negativo, Moro è stato visto discutere animatamente con Zaccagnini e Gava. Accompagnato dagli stessi, Moro ha lasciato subito l'aula per incontrarsi nei corridoi di Montecitorio con Reale. Poi il segretario democristiano si è intrattenuto con Malagodi, mentre Reale parlava animatamente con Zaccagnini e Salizzoni.

Concluso il colloquio con i due esponenti democristiani, il segretario repubblicano si avvicinava a Saragat e a La Malfa per discutere con loro gli ultimi sviluppi della situazione; frattanto Nenni riuniva a via del Corso la direzione del PSI, e i dorotei si riunivano per conto loro, riconfermando l'appoggio a Segni.

E' cominciata così la fase delle trattative e dei negoziati che andrà avanti presumibilmente per tutta la notte e per tutta la mattinata di domani, nella speranza di arrivare ad una soluzione di compromesso che permetta di dare al quinto scrutinio un risultato positivo.

La situazione si può delineare come segue: Moro ha puntato i piedi e non intende rinunciare a Segni. C'è stato, sia da parte dei repubblicani che da parte dei socialisti, un tentativo di indurre il segretario democristiano ad abbandonare Segni. Ebbene, Moro ha risposto decisamente «no» a Nenni e a Reale che lo sollecitavano in tal senso. La DC, ha detto in sostanza il segretario democristiano, si è impegnata, ha presentato un suo candidato, e il partito che ha la maggior responsabilità nella guida del Paese non si può piegare nè può pensare di cedere.

Nenni aveva proposto di mandare avanti la candidatura di Piccioni, ma Moro ha replicato negativamente perchè Piccioni, tra l'altro, è in linea di massima favorevole con quei democristiani che non hanno accettato la tesi della candidatura unica del partito.

Dato il fermo atteggiamento assunto da Moro è da dubitare che egli e i dirigenti democristiani possano cedere nella gara «a braccio di ferro» che si è praticamente avviata tra loro e il fronte delle sinistre impegnato nell'appoggio alla candidatura di Saragat.

D'altra parte, Reale e Nenni hanno fatto ca[illegible]e di voler trattare, ma è chiaro che, per loro, trattare significa puntare su un nome diverso da quello di Segni.

C'è da dire anche che nel corso dei sondaggi tra Moro e Reale e Nenni, si è fatto il nome di Fanfani. Ma anche per questo nominativo Moro è apparso negativo: tra l'altro ha fatto notare che non esiste una candidatura di Fanfani.

Altro elemen[illegible]: sottolineare: Moro e gli altri dirigenti della Democrazia cristiana hanno collegato praticamente la questione di Segni e quella di Governo attual[illegible]. Pare che parlando con Reale e con Nenni, il segretario democristiano non abbia avuto peli sulla lingua e abbia fatto capire che una bocciatura di Segni porterebbe i dorotei su posizioni di contrasto nei riguardi del centro-sinistra, il che, in altre parole, potrebbe significare la crisi del Governo in [illegible]ica.

Nella riunione che in serata è stata tenuta dai direttivi democristiani si è parlato anche delle conseguenze che il risorgere del fenomeno dei «franchi tiratori» potrà avere sulla unità interna della DC.

Bettiol, uno degli esponenti scelbiani nel direttivo, ha dichiarato ad esempio che se sarà fatta fallire la candidatura Segni per l'iniziativa dei «franchi tiratori», egli non si sentirà più legato alla disciplina di gruppo e si riterrà libero di agire come crede in Parlamento. La stessa cosa è stata detta da esponenti di altre correnti.

I VOTI OTTENUTI dai tre candidati

Roma, 3

L'on. Segni, candidato della DC e dei liberali, nella quarta votazione disponeva di 424 voti (401 democristiani meno 5 assenti e meno Leone che non vota: 396, più i 28 liberali, tutti presenti). Ne ha invece ottenuti 354, cioè 70 in meno.

L'on. Saragat, candidato dei socialdemocratici, repubblicani, socialisti e comunisti, disponeva di 340 voti (125 socialisti meno due assenti: 122; 198 comunisti meno un assente: 197; socialdemocratici al completo: 24; repubblicani al completo: 6); ha ottenuto invece 321 voti, cioè 18 in meno.

Il prof. Condorelli, candidato dei monarchici e dei missini (che erano al completo, 16 voti i primi e 32 i secondi), poteva contare su 48 voti, e ne ha ottenuti invece 38, cioè 10 in meno.

C'è da segnalare anche che una settantina di parlamentari dc delle correnti morotea, dorotea e dei coltivatori diretti, ha inviato una lettera all'on. Zaccagnini, presidente del gruppo dc, nella quale deploravano vivamente che un candidato espresso nella forma democratica ineccepibile da parte dei gruppi, fosse stato oggetto del «cecchinaggio» dei franchi tiratori. Nella loro lettera, i parlamentari dc avvertivano che per quanto li riguarda si sarebbero opposti a qualsiasi tentativo di sostituire con un'altra candidatura quella di Segni e diffidavano il comitato direttivo a provocare eventuali riunioni di gruppo a questo scopo. Qualora l'opera dei franchi tiratori avesse dovuto raggiungere il risultato da loro sperato, dimostrando in tal modo che attraverso un atto di ribellione si possono rovesciare decisioni ottenute democraticamente, i firmatari della lettera avvertivano che avrebbero rivendicato la loro libertà d'azione nei confronti di qualsiasi legge che il Governo presentasse alle Camere.

Cercare di riassumere la situazione mentre sono in corso le trattative è oltremodo difficile. Comunque, almeno per ora, i punti-chiave della situazione sono i seguenti:

La DC tiene duro sulla candidatura di Segni e non intende cedere. Moro, in particolare, non intende cedere anche per evitare che l'iniziativa dei «franchi tiratori» venga a conseguire il successo, temendo che ciò abbia conseguenze gravi sull'unità interna del partito.

2) Tutto potrebbe essere risolto se, vista la decisione di Moro, fosse Saragat a prendere l'iniziativa per sbloccare la situazione e ritirasse la sua candidatura. Questa è una ipotesi da prendere in considerazione, ma, come vedremo più avanti, per il momento Saragat non è affatto intenzionato a fare un passo del genere. Pare che lo stesso Nenni gli abbia suggerito ad un certo punto qualcosa del genere, ma senza alcun successo. O potrebbe Segni, a sua volta, fare il gran gesto di ritirarsi? Pare che egli abbia ventilato ieri sera questo proposito, ad un certo momento, ma i suoi amici di corrente, i dorotei, l'avrebbero esortato a tener duro.

3) Nenni e Reale stanno praticamente conducendo il tentativo di trovare una via d'uscita. Hanno avuto in serata una serie di contatti con Saragat, La Malfa e Tanassi e poi a tardissima ora, si sono messi in contatto con Moro e Salizzoni. La via d'uscita implica un compromesso, e il compromesso implica concessioni da una parte e dall'altra: cioè dovrebbero fare concessioni da una parte i democristiani e dall'altra parte la sinistra laica e socialista. E fino ad ora non si vede chi sia disposto a cedere.

I voti dei partiti

(Per essere eletto al candidato occorrono 428 voti)

DC	402
PCI	198
PSI	125
MSI	32
PLI	28
PSDI	24
PDIUM	16
PRI	6
Indipendenti di sinistra	8
Indipendenti di destra	6
Indipendenti di centro	3
Altoatesini	6
TOTALE	854

4) Tutto quel che sta avvenendo avrà una ripercussione più o meno diretta, a breve o a lunga scadenza, sul Governo. La cosa appare evidente, ormai. Le posizioni sono troppo contrastate perchè si possa ignorare che quel che avviene ha un significato politico preciso anche nei rapporti dell'attuale maggioranza di centro-sinistra.

Comunque gli sviluppi della situazione possono mutare di ora in ora e ci dobbiamo limitare perciò a delineare solo alcuni elementi di massima, tenendo conto, ripetiamo, della decisa determinazione di Moro e della tendenza di Nenni a ricercare un accordo.

Stasera si sono avuti, oltre a moltissimi colloqui, anche delle riunioni che si sono protratte fino a notte alta. Per domattina sono convocati tutti i gruppi parlamentari e la direzione socialista: quest'ultima deciderà il da farsi dopo aver ascoltato una relazione di Nenni. Il leader socialista ha avuto infatti stasera l'incarico di consultarsi con Moro, Reale e Tanassi per cercare una via d'uscita, e domani mattina riferirà alla direzione qual è la strada migliore da seguire. Nenni ha espresso l'intenzione di consultare anche Segni e Saragat.

L'interrogativo è il seguente, ad ogni modo: che cosa farà la Democrazia cristiana? Per la precisione, anzi, che cosa farà Moro?

Le sinistre democristiane stasera hanno ricordato che il segretario del partito, in direzione, preannunciò una serie di trattative con altri partiti se dopo la quarta votazione non si fosse verificato un risultato positivo. Le stesse sinistre hanno sottolineato che Piccioni, in merito alla natura della votazione e ai modi con i quali il partito è giunto ad indicare il suo candidato, aveva dichiarato che essi erano tali da «non costringere» gli elettori all'indicazione stessa.

La votazione odierna ha comunque riconfermato il fenomeno dei «franchi tiratori» democristiani, mentre tra i socialisti c'è stata maggior compattezza, anche se evidentemente una trentina di carristi non ha votato Saragat.

Prima del voto odierno c'era stata una intensa serie di colloqui e di riunioni. Moro aveva conferito per oltre un'ora con Reale e con Tanassi.

La riunione tra il segretario democristiano, il segretario repubblicano e il vice segretario socialdemocratico costituiva praticamente il tentativo di trovare una soluzione alla situazione che si era creata. Reale e Tanassi insistevano perchè anche la DC spostasse i suoi voti sulla candidatura di Saragat; Moro respingeva questa proposta e ribadiva che la DC avrebbe insistito su Segni.

Egli poi, come si è detto, si recava a Palazzo Chigi a conferire con Fanfani, facendogli presente la grave situazione interna creatasi nella DC in seguito alla «ribellione» dei parlamentari della sinistra del partito, e quindi anche di parecchi

(Continua in 2.a pagina)

LA DISCIPLINA DI PARTITO TRADITA NEL SEGRETO DELLE URNE

Atmosfera agitata a Montecitorio per l'azione dei «franchi tiratori»

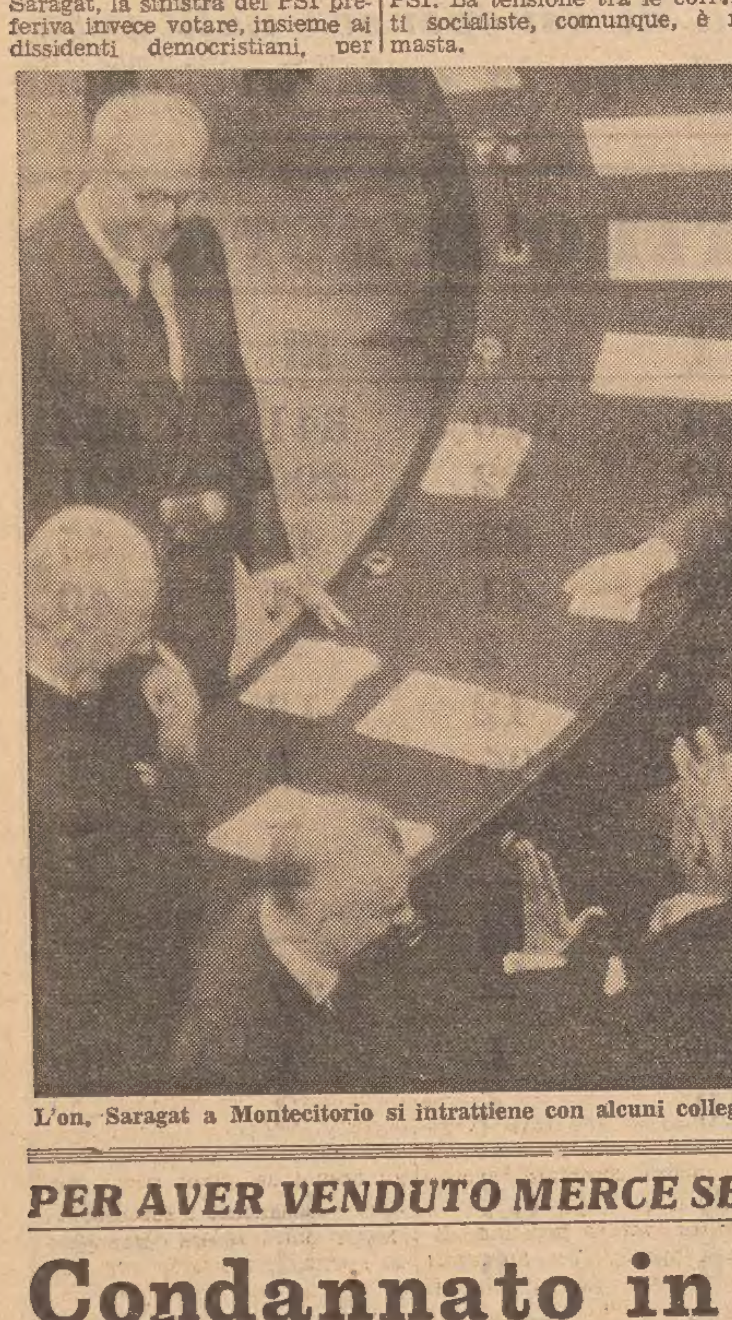
Uno sfogo di Piccioni con Moro: «Siamo in un vero pantano!» - Quasi un pugilato tra due parlamentari socialisti - Gli osservatori stranieri rinunciano a capire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Il riapparire dei «franchi tiratori» tra i democristiani e i socialisti ha reso tesa l'atmosfera delle votazioni a Montecitorio. Non sono mancate, dopo che sono stati resi noti i risultati, discussioni concitate. Ad alcuni esponenti del PSI, Saragat ha espresso con tono accorato la sua amarezza: «E' uno spettacolo sconfortante — egli ha detto — vedere i comunisti dimostrare una coscienza socialista, al contrario di quanto fanno invece i socialisti. Che penserà l'opinione pubblica?».

Come è noto, mentre al terzo scrutinio tutti i 200 voti comunisti confluivano sul nome di Saragat, la sinistra del PSI preferiva invece votare, insieme ai dissidenti democristiani, per Gronchi o per Piccioni. L'unico voto raccolto dal prof. Iemolo nella prima e nella seconda votazione sarebbe da attribuire all'on. Basso, che ne sostenne la candidatura all'interno dei gruppi del PSI.

Il mancato voto di una parte dei socialsiti per Saragat, ha provocato aspre discussioni anche tra gli stessi parlamentari del PSI. Per poco non c'è stato un pugilato tra due parlamentari socialisti. Principe (autonomista) e Valoro, uno dei massimi esponenti della corrente «carrista», si sono scambiati parole grosse. Dopo le invettive, stavano per arrivare alle mani. La colluttazione è stata impedita soltanto dall'intervento di altri parlamentari del PSI. La tensione tra le correnti socialiste, comunque, è rimasta.



L'on. Saragat a Montecitorio si intrattiene con alcuni colleghi

Anche nella DC, per identici motivi, nervi a fior di pelle: lo si è visto quando, dopo il primo scrutinio, Piccioni ha avuto uno sfogo con Moro, sotto gli occhi di tutti, nell'emiciclo di Montecitorio: «Siamo in un vero pantano!», ha detto il presidente del Consiglio nazionale della DC, e ha aggiunto: «Il sistema del candidato unico avallato è stato un grave errore e ha portato a questi risultati». Piccioni avrebbe preferito che ai parlamentari della DC fosse lasciata la possibilità di indicare una rosa di nomi, anzichè un nome solo.

Duemila persone, tra deputati, senatori, delegati regionali, giornalisti, pubblico, personale della Camera hanno trascorso un'intera giornata a Montecitorio. I commessi e i guardiaportone di Montecitorio erano stati «rinforzati» da quelli di Palazzo Madama. Tra i giornalisti, notevole era il numero di quelli esteri. Molti, tra loro, hanno definito incomprensibile il fenomeno dei «franchi tiratori»: e hanno detto che rinunciano a capire: «Ma dove siamo?», si è chiesto un collega americano.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda votazione, molti deputati e senatori, e non pochi giornalisti, hanno preferito restare a Montecitorio, a commentare i risultati del primo scrutinio. La «buvette» ha dovuto quindi affrontare un superlavoro. Si calcola che nella giornata di ieri i baristi di Montecitorio abbiano servito non meno di ottomila caffè, oltre a montagne di panini e a ettolitri di aranciate e altre bevande.

Il primo parlamentare che ieri ha messo piede a Montecitorio è stato un deputato mantovano, Alessandro Canestrari, della DC. Si e presentato allo ingresso di Montecitorio soltanto un minuto dopo che il portiere principale, Liburdi, aveva spalancato il pesante portone del palazzo. Si è così assicurato, per tempo, un posto da sedere. Non uguale fortuna hanno avuto coloro che sono arrivati all'ultimo momento. Essi hanno dovuto attendere sui divani del «transatlantico» o in piedi nell'aula il loro turno per votare. Per i posti in assemblea si registrava il «tutto esaurito», sebbene nei giorni scorsi fossero state aggiunte 135 poltroncine.

In piazza Montecitorio prestava servizio d'onore un reparto di lancieri di Montebello. Anche per loro, la giornata è stata lunga e snervante: un lanciere è svenuto e l'hanno portato via a braccia.

C. L.

RIUNITA IN VATICANO la Commissione del Concilio

Città del Vaticano, 3

Con la discussione di due schemi di decreto, il primo sui «Vescovi coadiutori e ausiliari» e il secondo sulla «Missione del Vescovo nella cura delle anime», si è aperta stamane la sesta sessione della Commissione preparatoria del Concilio, sotto la presidenza del Cardinale decano Tisserant, il quale, all'inizio della seduta, ha comunicato che il Papa aveva celebrato la Messa per tutti i membri e consiglieri presenti.

Alla prima riunione apertasi nella sala delle Congregazioni, sono intervenuti i sessantasette membri della Commissione: 42 Cardinali, tra cui l'africano Rugambwa, due Patriarchi, venti tra Arcivescovi e Vescovi e tre Superiori generali di Ordini religiosi. I consiglieri presenti erano 17.

Il Card. Paolo Marella, nella sua qualità di presidente della commissione dei Vescovi e del governo delle diocesi, ha illustrato in apertura i due schemi in programma.

LA SENTENZA PER IL DISASTRO FERROVIARIO DI MONZA

Nove anni e due mesi al secondo macchinista

E' stato riconosciuto responsabile di omicidio plurimo colposo Severo giudizio di un difensore sulle segnalazioni lungo la linea

Monza, 3

Nove anni e due mesi di reclusione e 27 mila lire di multa: questa la condanna inflitta dal Tribunale penale di Monza ad Andrea Giuliano, secondo macchinista del treno deragliato a Monza il 5 gennaio del 1960. Nella sciagura avevano trovato la morte 18 persone.

La sentenza è stata emessa dal Tribunale dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio. Il Tribunale ha inflitto all'imputato anche l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, condannandolo alla rifusione di numerose parti civili. Andrea Giuliano è stato riconosciuto responsabile di omicidio plurimo colposo, di lesioni plurime colpose e di disastro ferroviario. La condanna è risultata superiore alla richiesta fatta dal P.M. che aveva chiesto otto anni di reclusione. I difensori del secondo macchinista hanno preannunciato ricorso in appello.

Stamane, alla ripresa del processo, che il 12 aprile scorso aveva subito un rinvio, aveva preso per primo la parola il difensore avv. Derseta, la cui arringa è durata oltre un'ora e alla conclusione della quale il legale ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dello imputato. Basando la propria difesa su questioni tecniche, lo avv. Derseta ha rilevato essere risultato che l'imputato, al momento del disastro, si trovava al centro della cabina del locomotore: alla guida era il primo macchinista, Piero Vacchini, che morì nell'incidente. In base allo stesso sopraluogo, effettuato dai giudici alla stazione di Monza su un locomotore dello stesso tipo di quello deragliato, risultò come realmente al centro della cabina fosse molto difficile godere di una buona visibilità. «Per questo — ha detto l'avv. Derseta — l'imputato potè rendersi conto di quanto stava accadendo solo quando ormai il treno aveva superato il tratto di preavvertimento ed era già entrato in zona pericolosa».

«Non si può quindi addebitare al Giuliano — ha concluso l'avv. Derseta — una colpa se è intervenuto all'ultimo minuto, sostituendosi al primo macchinista per azionare i freni, anche se il suo intervento doveva risultare tardivo».

Il secondo difensore, avv. Rovatti, ha a sua volta chiesto l'assoluzione con formula piena e, in subordine, l'assoluzione per insufficienza di prove. Lo avv. Rovatti ha sottolineato che l'art. 2 della legge sul regolamento delle ferrovie spiega chiaramente che ci si deve avvalere delle cautele suggerite dalla scienza per impedire che avvengano incidenti: «Invece — egli ha soggiunto — hanno potuto tutti riscontrare che le segnalazioni lungo la linea Sondrio-Milano sono ancora allo stato empirico, tanto è vero che le vele di segnalazione erano spente, com'è stato accertato, al momento del disastro e neppure i petardi, come è risultato dalle testimonianze di parecchie persone, erano stati fatti scoppiare».

Il difensore ha poi osservato che, in base al regolamento ferroviario, il secondo macchinista è obbligato a intervenire solo in due casi: per malore del primo macchinista o nell'eventualità che questi sia costretto ad allontanarsi dal posto di guida. La situazione nei confronti del Giuliano era invece ben diversa, in quanto il primo macchinista ha guidato con piena coscienza fino al momento del deragliamento.

PRECIPITA E MUORE per sistemare una tenda

Genova, 3

Nell'appendere una tenda ad una finestra, Giuseppina Repetto, di 48 anni, è caduta dal quinto piano, rimanendo uccisa sul colpo. La disgrazia è avvenuta in un caseggiato della zona di Nervi.

La donna, salita su una sedia per lavorare meglio, ad un certo momento ha perduto l'equilibrio ed è precipitata, con un grido, nel vuoto.

SCONCERTANTE DELITTO-SUICIDIO DI UNA COPPIA DI GIOVANI AMANTI

Cinque colpi di pistola in una stanza d'albergo a Frascati

La ragazza è morta subito: lui, un barman di via Veneto che da un mese aveva abbandonato moglie e tre figli, si è spento all'ospedale - Il mistero dell'ultima notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Una notiziola in due righe ieri nelle pagine di cronaca dei giornali della capitale: un barman è scomparso di casa dal 26 di aprile, senza dar più notizie di sè. Stamane, altre poche righe senza importanza: il barman si è fatto vivo con una telefonata a un suo cognato, rassicurandolo e pregando di rassicurare i parenti, poichè non aveva intenzioni suicide ma, aggiungeva, proprio non poteva tornare a vivere con la moglie.

Notiziole di due righe, appena registrate; ma dietro di esse già maturava il dramma, che doveva esplodere in una squallida, impersonale stanza d'albergo, a Frascati, diventando fattaccio di sangue: il barman si è sparato un colpo di pistola al cuore, dopo aver ucciso a revolverate la propria amante.

Il delitto è avvenuto esattamente alle 12.40 di oggi. A quell'ora, nell'albergo «Villa Fiorita», che vive ancora il sonnolento silenzio che precede la stagione delle villeggiature, echeggiavano secchi cinque colpi di pistola.

Chi aveva sparato? E da dove? C'era una sola stanza della quale mancava la chiave sul quadro, giù nell'ufficio del portiere: la stanza che era stata affittata il pomeriggio del giorno avanti a una giovane coppia.

Il direttore dell'albergo si è diretto verso quella stanza. I colpi non potevano essere venuti che da lì. La porta era chiusa dall'interno. Bisognava aprirla di forza. Lei, la ragazza, giaceva di traverso sul letto disfatto, sul quale s'andava allargando una macchia di sangue; lui era bocconi sul pavimento, l'arma ancora stretta in pugno.

C'è stato un attimo di sbigottito terrore allo spettacolo di morte. Volti pallidi s'affacciavano alla porta, dietro le spalle del direttore, cercando di vedere. La porta è stata di nuovo chiusa a chiave, nell'attesa che giungesse la polizia per i primi rilievi. Pochi minuti dopo, con i primi agenti, arrivava il medico legale e un'ambulanza. L'uomo veniva adagiato sulla lettiga e trasportato a tutta velocità al più vicino ospedale, ma il tempestivo intervento non valeva a strapparlo dalla morte. Per la ragazza si rivelava subito inutile ogni tentativo: era morta sul colpo, raggiunta da ben quattro colpi di pistola alla testa e alla gola.

L'identificazione non è stata difficile. I due si erano presentati all'albergo con i loro documenti in regola: lui, Franco Bronzini, di 32 anni; lei, Lanfranca Bocca, di 23 anni. Ambedue lavoravano in via Veneto, lui barman al «Doney», uno dei più noti ed eleganti bar, lei cassiera in un locale notturno. Erano arrivati all'albergo a bordo di una utilitaria targata Messina che, si è poi saputo, il Bronzini aveva preso a noleggio il giorno stesso della sua scomparsa da casa. Siccome non era la prima volta che si presentavano insieme nell'albergo, il proprietario non aveva fatto difficoltà alcuna a ospitarli. Si erano fermati a cenare, poi erano saliti nella loro stanza al primo piano e qualcuno li ha visti per un po' affacciati al balcone. C'è chi dice d'aver notato, passando da quella parte a notte alta, la stanza illuminata.

Stamattina, comunque, non sembrava che si dovesse arrivare a una soluzione drammatica. Alle otto avevano fatto colazione in camera (caffè, latte, burro e marmellata); alle 11 li avevano visti affacciati ancora al balcone, che parlavano piuttosto animatamente. Poi, più nulla. Soltanto i cinque colpi.

Le indagini hanno chiarito in serata i retroscena. Il Bronzini aveva lasciato il lavoro già da due mesi, senza dir niente alla moglie. Poi, due giorni dopo Pasqua, se n'era andato da casa. La moglie aveva affidato i tre figli ad alcuni parenti e s'era messa in caccia del suo uomo, pur avendone denunciata la scomparsa alla polizia. Al bar aveva avuto la prima amara sorpresa: Franco da due mesi non si presentava al lavoro, ma aveva scritto una lettera, pregando la direzione di dare tutta l'assistenza possibile ai suoi figli. Inutili ricerche. Poi, la telefonata al cognato: «Non vi preoccupate per me: tra oggi e domani sistemo tutto».

Franco Bronzini era un ottimo elemento. Così lo definiscono clienti e proprietari del bar. Lo era stato fino a qualche mese addietro, quando il suo carattere si era trasformato improvvisamente da gioviale in taciturno e irascibile, fino a che era scomparso. Era il periodo in cui aveva conosciuto Lanfranca.

I due dicevano a tutti che erano fidanzati e che si sarebbero sposati presto. Così pensavano anche i genitori di lei, i quali ignoravano che Franco fosse sposato e avesse tre figli. Il barman si lasciava andare, lasciava che tutti credessero a queste nozze imminenti. La domenica dopo Pasqua, Lanfranca disse ai genitori che sarebbe partita per una gita di un paio di settimane con il fidanzato. Disse che sarebbero andati lungo la costa amalfitana. Partirono ieri.

Ma non andarono più in là di Frascati. Si fermarono subito nel loro rifugio.

Era un orribile macabro scherzo, il loro? Già sapevano come si sarebbe conclusa questa tragica notte? Nessuno può dirlo. Apparivano sereni, salirono le scale tenendosi a braccetto. Si affacciarono al balcone e stettero a lungo a rimirare il cielo pieno di stelle.

Erano ambedue in pigiama, quando li hanno trovati, oggi. Franco Bronzini aveva sparato quattro colpi in rapidissima successione contro la ragazza (due l'avevano raggiunta alla testa, uno al torace e uno le aveva trapassato la gola da parte a parte). Poi aveva rivolto l'arma contro se stesso e il proiettile gli si era infilato nel cranio.

S. R.

PER AVER VENDUTO MERCE SENZA LA LICENZA

Condannato in Pretura il produttore del «Bovis»

Tre mesi di reclusione e sette milioni di multa Fuori causa la nocività del preparato per le carni

Pesaro, 3

Il processo cosiddetto del «Bovis», il preparato chimico per «ringiovanire» la carne, si è concluso stamane dinanzi al pretore di Pesaro con la condanna dell'imputato, Dante Tacchilei, di 61 anni, nato a Foligno e residente a Pesaro, a tre mesi di reclusione e sette milioni di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Il Tacchilei doveva rispondere di due distinti reati: aver venduto e offerto al pubblico merce denominata «Bovis» da lui stesso preparata, nonchè altri prodotti spediti per ferrovia, per complessivi 6398 kg. a mezzo pacchi contrassegno per l'importo di 4.450.000 lire, senza licenza di commercio; di non aver denunciato alla Camera di commercio l'esercizio di questa attività.

Riconosciuto responsabile del primo reato e condannato alla pena di cui sopra, con la concessione delle attenuanti generiche, il Tacchilei è stato invece assolto dal secondo capo di imputazione, per avvenuta oblazione pari all'importo di un terzo della pena pecuniaria prevista dalle leggi vigenti.

Il Tacchilei era presente al dibattimento in stato di detenzione e il P.M. aveva chiesto a suo carico una pena pari a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

Il processo, come ha precisato stamani il pretore in apertura d'udienza, non si riferiva alla liceità o meno dello smercio del «Bovis», nè alla sua nocività, ma riguardava soltanto il fatto che l'imputato aveva offerto in vendita al pubblico il preparato senza avere la licenza di commercio, in violazione dell'art. 1 del D.L.L. 14 marzo 1945 n. 111, e senza aver iscritto la società di fatto «Commerciale adriatica», di cui era titolare, alla Camera di commercio, violando, in questo ultimo caso, gli articoli 47 e seguenti del R.D. 20 settembre 1934 n. 2011.

Il punto di partenza dello odierno dibattito (Pretore dott. De Angelis, P. M. avv. Arcangeli, cancelliere dott. Cucini) è stato costituito dagli accertamenti eseguiti, alcuni mesi addietro, dai vigili sanitari del Comune di Genova, Antonio Barattini e Giuliano Bandettini. Essi scoprirono che in un certo numero di macellerie la carne veniva «ringiovanita» con un preparato che alle analisi risultò solfito di sodio (il «Bovis»). Le indagini, disposte dal Pretore di Genova, dott. Gomez De Ajala, con la collaborazione dell'Arma dei carabinieri, portarono, in breve, alla scoperta della organizzazione Tacchilei.

Questi, un rappresentante di commercio fallito nel 1949, ha riferito che circa un anno e mezzo fa, osservò, in una macelleria di Forlì, veniva usata una polverina per «ringiovanire» le carni; si informò e seppe che si trattava di solfiito di sodio. Pensò allora di venderlo su larga scala per ringiovanire in particolare la carne tritata e i salumi. In un sottoscala della sua abitazione pesarese, in via Baracca, il Tacchilei impiantò un laboratorio rudimentale: in un primo tempo acquistò il solfito di sodio presso alcune farmacie di Pesaro e di Rimini, poi pensò che era conveniente acquistarlo all'ingrosso e si rivolse alla «Montecatini».

Egli ha confermato stamani di aver acquistato, nel 1960, cinque quintali di solfito di sodio in polvere, 85 quintali nel 1961 e 10 nel 1962. Nel 1961 acquistò, inoltre, sempre dalla «Montecatini», due quintali di potassio nitrato, per una spesa complessiva di circa 800 mila lire.

In udienza, il Tacchilei, arrestato il 2 aprile scorso, ha ammesso tutte le contestazioni mossegli nella fase istruttoria, aggiungendo però di non essere stato a conoscenza — quando ne faceva smercio — che il solfito di sodio fosse vietato dalla legge per trattare le carni. L'imputato ha poi tenuto a precisare che il suo guadagno era scarso perchè egli, di sua iniziativa, arricchiva il «Bovis» con un preparato vitaminico a base di acido ascorbico, il cui costo si aggira, ha detto, sulle 6-7 mila lire al chilogrammo.

Nel corso del dibattimento è poi risultato che il «Bovis» era stato smerciato per oltre 60 quintali (in maggioranza a mezzo di bustine da 5 grammi l'una) in 43 province e circa 350 Comuni. Le cifre sono risultate dalle indagini effettuate esaminando tutti i bollettini di spedizione a mezzo pacco postale contro assegno in partenza da Pesaro; l'importo accreditato al Tacchilei è stato accertato in 4 milioni e 450 mila lire.

Dopo l'escussione del maresciallo Angelo Paglialunga, della squadra di Polizia giudiziaria di Pesaro, hanno preso la parola, nell'ordine, gli avvocati Corrado Masetti e Pino Clementoni. L'avv. Masetti ha affermato che tutta la vicenda è da ridimensionare, non dovendo rispondere il Tacchilei altro che di vendita di un prodotto senza la prescritta licenza. Sotto questo profilo, ha definito «incredibile» l'applicazione del dd. l. 14 marzo 1945, che si riferisce esclusivamente al commercio dei generi alimentari e la cui severità si spiega, ha detto, perchè con quella legge si volle frenare e colpire i «borsari neri» che allora imperversavano.

Il secondo difensore, avv. Clementoni, ha sostenuto che il suo comandato non aveva alcun obbligo di possede la licenza perchè svolgeva attività artigianale; ha concluso invocando l'assoluzione con formula piena «perchè il fatto, così come è rubricato, non riguarda il Tacchilei».

Subito dopo, il pretore dott. De Angelis ha emesso la sentenza di condanna, contro la quale i difensori hanno già interposto appello. Quindi il Tacchilei, che durante il dibattimento è stato colto da una crisi di pianto, è stato ricondotto alle carceri di Roccacostanza.

RIMESSO IN LIBERTA' IL PADRE DI CARLA FILIPPINI

Non fu il colpo in testa a causare la morte della bimba

L'autopsia ha accertato che il decesso fu dovuto a leucemia

Roma, 3

La tragica vicenda che precedette l'improvvisa morte della piccola Carla Filippini, di 13 anni, si è praticamente conclusa con un colpo di scena. Il padre della bambina deceduta, Giuseppe Filippini, infatti, è stato ieri rimesso in libertà, poichè dai primi risultati dell'autopsia è emerso che la piccola Carla morì in seguito a una emorragia da leucemia e non per il colpo ricevuto durante la lite che il Filippini ebbe con la propria moglie, la notte tra il sabato di Pasqua e la domenica.

La vicenda è nota. Il signor Giuseppe Filippini viveva da molto tempo separato dalla moglie Fernanda Scareseddu, ma sovente andava a trovarla per trascorrere qualche ora insieme con le figlie Sandra, di 16 anni, e Carla, di 13. Ciò avvenne anche il sabato di Pasqua. Nel corso della notte, però, improvvisamente sorse una lite tra i due coniugi e la donna, per sottrarsi all'ira del marito, chiuse costui a chiave in una stanza. Nel frattempo, la piccola Carla, destata dalle grida, corse dalla mamma. Il Filippini, sembra, abbattè la porta e nel far questo provocò la caduta di una scala a pioli, che colpì di striscio la bambina.

Si trattò di un incidente trascurabile. La piccola Carla, infatti, non accusò disturbi e, più tardi, composta la lite, tornò a letto e dormì. Ma due giorni più tardi cominciò a lagnarsi per un mal di testa, che divenne via via più acuto e che le provocò stato febbrile e conati di vomito.

La situazione si aggravò. La piccola Carla fu trasportata, su consiglio del medico di famiglia, all'ospedale del Policlinico, donde fu poi trasferita al S. Camillo, ove l'indomani decedette.

Il Filippini, ricercato quale responsabile della morte, si costituì: «La adoravo — dichiarava in lacrime alle autorità di polizia — e non intendevo ucciderla. E' stata una fatalità, se inavvertitamente l'ho colpita».

L'ordine di scarcerazione per il padre di Carla Filippini è stato determinato dalla concordanza tra i documenti clinici che la famiglia Filippini ha presentato al magistrato inquirente, in merito alla già precedentemente accertata leucemia della giovinetta, e la constatazione dei medici dell'Istituto di medicina legale cui venne conferito l'incarico di eseguire l'autopsia della fanciulla. Tali elementi hanno proceduralmente cooperato nel non ingenerare nell'istruttore quel «convincimento di colpevolezza», in base al quale soltanto avrebbe potuto proseguire la preventiva detenzione del Filippini.

Il suo ritorno in famiglia è stato anche facilitato dal ritiro delle denunce per maltrattamento presentate a suo carico mesi or sono dalla consorte. Un più preciso esame dei verbali di interrogatorio dei congiunti, e talune loro precisazioni, rispondenti documentatamente, alla realtà dei fatti, hanno notevolmente alleggerito la posizione del prevenuto, di cui tutti sono stati in grado di dimostrare il profondo affetto per la figliola scomparsa.

Indagini della Magistratura sulle sofisticazioni alimentari

Roma, 3

I tecnici incaricati di stabilire la natura della polvere «Bovis», usata da alcuni macellai per rigenerare la carne, faranno conoscere fra una settimana circa, alla Procura della Repubblica, che sta conducendo le relative indagini, le loro conclusioni.

Si è appreso oggi che la Magistratura si sta interessando anche di eventuali adulterazioni nel campo degli olii, di cui sono stati prelevati campioni in alcune rivendite per stabilire se siano stati colorati con sostanze proibite dalla legge.

Per quanto riguarda i polli, alla Procura della Repubblica è giunta una segnalazione dell'A. G. di Udine, con la quale si informa la Magistratura romana che, in alcuni allevamenti veneti, si sarebbe fatto uso di sostanze chimiche per rendere gialli gli animali e farli così passare per polli toscani.

Moro deciso a sostenere Segni

(Continuazione dalla I pagina)

esponenti della corrente fanfaniana, e insisteva perchè Fanfani intervenisse presso i suoi amici.

Già iersera Moro aveva fatto un passo personale presso Forlani, esponente dei fanfaniani, Donat-Cattin, esponente dei sindacalisti, e Sullo, esponente dei basisti, per protestare contro il fenomeno dei «franchi tiratori» della sinistra democristiana. Sia nei colloqui con i tre esponenti anzidetti, sia nel colloquio con Fanfani, Moro, secondo alcuni, avrebbe minacciato di dimettersi qualora la DC avesse continuato a dar prova di scarsa compattezza, e faceva presente inoltre che le ripercussioni di un eventuale fallimento della candidatura di Segni non sarebbero mancate sull'attuale formula governativa.

Intanto Reale e Tanassi si consultavano con Saragat e poi con Nenni. Quest'ultimo riuniva la direzione socialista e poi i gruppi. Nel corso delle due riunioni, Nenni insisteva perchè il PSI votasse compatto a favore di Saragat, ritenendo che una quarta votazione negativa avrebbe indotto la DC a mutare candidato: anzi dichiarava di avere questa convinzione e insisteva per la preferenza a Saragat che, pur non essendo il candidato ideale, comunque era preferibile a Segni e a Piccioni.

Gli esponenti carristi e bassiani polemizzavano con Nenni, ma alla fine acconsentivano a votare Saragat nella quarta votazione, ottenendo però che, nel caso di risultato negativo, si riunissero subito direzione e gruppi per riesaminare la situazione.

Nella mattinata c'erano state anche riunioni dei dorotei e degli scelbiani; gli uni e gli altri ribadivano di voler appoggiare Segni. Anche i liberali riconfermavano l'appoggio a Segni. Invece le destre decidevano di votare ancora un loro candidato, il prof. Luigi Condorelli, direttore della clinica medica dell'Università di Roma e noto cardiologo, nella attesa di un chiarimento della situazione. A loro volta i comunisti decidevano di continuare a votare Saragat, in attesa degli sviluppi dopo la quarta votazione.

Verso le 21, questa sera, si è delineato un fatto nuovo; Saragat ha dichiarato che non ritirerà la sua candidatura finchè i partiti che l'hanno appoggiato continueranno a farlo. In altre parole, ha fatto capire che soltanto se i socialisti o i comunisti cesseranno di appoggiarlo, egli ne prenderà atto e si ritirerà.

La notizia di questa presa di posizione è stata subito portata a Nenni, e non vi è dubbio che avrà una parte importante nel proseguimento della sua azione per trovare un accordo.

Moro, d'altra parte, rimanendo fermissimo nell'appoggio a Segni, ritiene che i socialisti finiranno per accettare il Ministro degli Esteri. Sempre secondo Moro, i «franchi tiratori» democristiani non possono resistere all'infinito, tanto più che i loro candidati, Gronchi e Piccioni, nel corso dei quattro scrutini non hanno praticamente guadagnato terreno in modo rilevante, fermi come sono tra quota 35 e quota 50. Moro sa che i socialisti praticamente potrebbero anche finire per accettare Segni, ma chiedono delle garanzie. Per questa ragione si ritiene decisivo il colloquio che Nenni cercherà di avere con Segni prima di domattina alle 9,30.

Il delinearsi di qualche possibilità migliore per Segni è stato così al centro della riunione che a tarda sera Moro ha avuto con Scaglia, Salizzoni, Zaccagnini, Forlani e Gava. Forlani, che è il leader dei fanfaniani, avrebbe fatto sapere che i suoi amici voteranno Segni se Saragat si ritirerà.

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
è un prodotto CORA
studio stile 29

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha manifestato con l'inizio della nuova decadale, disposizioni sostenute, generalizzando il movimento ascendente delle quotazioni. I titoli a largo mercato sono stati al centro dell'attenzione degli operatori, ma il denaro ha puntato anche sui titoli particolari, come Molini Certosa, in rialzo di un altro 10 per cento, sulle Distillati che ricuperano l'intero dividendo, sulle Mediobanca, Bastogi, Cementir e sulle Pacchetti che ricuperano interamente le perdite di ieri. Ancora in ripresa le Mittel. Realizzate le Rinascente e le Motta. Quotano ex opzione le Italpi, ex assegnazione gratuita Sade, Edisonvolta, Montecatini e Châtillon. Quotano ex dividendo le Distillati di lire 100, le Vizzola di lire 135, le Aedes di lire 70, le F Tosi di lire 40, le Dalmine di lire 125, le Man. Tosi di lire 100, le Binda di lire 1000 e le Burgo di lire 620. Migliori i titoli di Stato e alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 63 milioni; obbligazioni 345 milioni; azioni n. 958.720.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,75 (107,50); Red. 3,50% 100,45 (100,30); Ric. 3,50% 89,35 (88,95), 5% 101,05 (100,90); Trieste 5% 101,65 (—); Rif. F. 5% 100,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 103,45 (—), 1964 103,45 (103,30), 1965 103,60 (—), 1966 103,60 (103,75), 1966 (sett.) 103,65 (103,70), 1968 103,70 (103,50), 1969 103,50 (103,45), 1970 104,50 (104,20).

Alimentari: Certosa 3850 (3500), Distillerie 3980 ex (—), Eridania 3165 (3100 ex), Es. Molini 1975 (—), Motta 36.500 (36.650), Romana Zuccheri 350 (345).

Assicurativi: Ass. Gen. 155.550 (154.400), Ass. Mil. 54.200 (53.600), Ass. Mil. priv. 43.810 (43.500), Ass. Torino 17.740 (17.580), Ass. Torino priv. 12.555 (12.400), Incendio 18.200 (18.300), L'Assicuratr. 87.900 (87.600), Ras 62.800 (62.750).

Bancari: Mediob. 107.350 (106.400).

Chimici: Anic 3105 (3069), Brioschi 11.200 (—), Gas Napoli 1120 (1148), Erba 20.480 (20.700 ex), Italgas 2355 (—), Larderello 3870 (3855), Liquigas 345 (340), Mira Lanza 57.400 (56.300), Ossigeno 3200 (3180), Pibigas 150 (149,875), Rumianca 2750 (2750 ex), Saffa 9710 (9630), Sarom 1850 (1849,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1382 ess. (1680), Cieli 3395 (3380), Dinamo 2615 (2661), Edisonvolta 2329 (2445), Bresciana 2715 (2700), Caffaro 560 (564 ex), Calabria 1740 (1800), Campania 1960 (1975), Sarda 5370 (5340), Valdarno 3088 (3090), Emiliana 2580 (—), App. Centr. 3200 (—), Alto Veneto 2325 (2310), Subalpina 2830 (2905), Lucana 2270 (2210), Magneti 1962 (1950 ex), Marelli 1133 (1130), Orobia 2635 (2620), Pugliese 1502 (1498), Romana 2890 (2885), Seso 2290 (2301), Sip 1600 (1588), Sme 2450 (2440 ex), Tecnomasio 4780 (4910), Teti 3150 (—), Terni 538,50 (522), Unes 2475 (2459), Vizzola 3550 ex (3700).

Finanziari: Bastogi 2940 (2860), Breda 6300 (6260), Finelettrica 1457 (1436), Finmare 616 (614), Finsider 1571 (1561), Gim 8050 (7902), Invest 4680 (4610), Italpi 4330 op. (4925 ex), La Centrale 15.600 (15.550), Pirelli & C 9999 (9980), Sifir 1658 (1668), Stet 3460 (3430), Sviluppo 3545 (3600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7830 ex (7950), Beni Stab. 7999 (7990), Bonifiche 825 (—), Imm. Roma 1340 (1347), Sagi 2580 (2550), In. Edilizia 6840 (6650), Milano Cen. 55.000 (53.950), Risanamento 8990 (9200), Silos Gen. 7420 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 650,25 (645), Westingh. 1495 (1480), Fiat 3037 (3020 ex), Fiat priv. 2349 (2336 ex), Nebiolo 1265 (1260 ex), Olivetti 10.849 (10.770), Tosi Franco 1585 ex (1625).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 12.470 (12.400 ex), Broggi-Izar 2315 (2280 ex), Dalmine 2145 ex (2330), Ilssa-Viola 2201 (2250), Italsider 1635 (1635 ex), Magona 1684 (1668), Metalli 6180 (6070), Montecatini 3389 ass. (4000), M. Amiata 5350 (5240), Monteponi 1245 (1212), Siele 5978 (5801 ex), Trafilerie 3445 (3460).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.690 ass. (10.710), Cot. Cantoni 36.100 (35.250), Val Ticino 75,50 (75), Olcese 2100 (2125), Cucirini 14.690 (14.500), Stampati 6950 (6900), Cascami Seta 10.350 (10.200), Fisac 595 (598), Lanerossi 6840 (6850), Gavardo 4700 (4580), Scotti 246 (—), Linificio 1205 (1200), Marzotto priv. 3010 (3000), Rossari 38.080 (38.120), Rotondi 57.100 (—), Man. Tosi 4920 ex (5020), Cot. Merid. 755 (720), Pacchetti 1800 (1600), Snia Visc. 7845 (7758), Snia priv. 6660 (6550), Bernasconi 3860 (3860 ex), Tilane 340 (340 ex), Unione Manifatt. 98.500 (97.400).

Trasporti: Nord Mil. 2600 (2700), L'Ausiliare 3850 (3790), Mittel 5250 (4900), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1608 (—), Baroni 250 (245), Cart. Binda 61.000 ex (62.000), Cart. Burgo 36.500 ex (36.800), Cementir 8100 (7820), Cer. Pozzi 1650 (1642), Cer. Ginori 1530 (1520 ex), Ciga 8560 (8500), Edison 4930 (4884), Eternit 7600 (7560), Italcementi 28.100 (28.000 ex), Cond. Acqua 984 (980), Rinascente 852 (859), Rinascente priv. 688 (697), Linoleum 5950 (5900), Pirelli S.p.A. 12.600 (12.500), Rejna A. 2480 (2500), Smeriglio 485 (486), Ter. Acqui 49.800 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 574,75; franco svizzero libero 142,98; sterlina 1745,35; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,20; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,485; corona danese 89,98, svedese 120,64, norvegese 87,04; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,80.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 142,88; sterlina 1745,25; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 155,07; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,95, sved. 120,325, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v 5900-6050, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Il mercato si è presentato oggi ancora sostenuto e con nuovi guadagni per diverse voci a più largo mercato. Fra queste emergono Generali e Assicuratrice, Pirelli, Viscosa, Bastogi, Beni Stabili, Anic e altre in misura minore. Pochi gli assorbimenti all'offerta. Le Montecatini e le Sade quotano ex ass. gratuita. Prevalenza assoluta del segno positivo per i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Viscosa, 450 Montecatini, 120 Generali, 100 Bastogi.

Generali 155.500 (153.800), Ras 62.750 (62.000), Gerolimich 8150 (—), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 45.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1640 (1690), Cantieri 360 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni ampie schiarite saranno intervallate da temporanei addensamenti che potranno apportare brevi piogge. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 22; Verona 5, 20; Trieste 10, 17; Venezia 6, 10; Milano 5, 21; Torino 2, 21; Genova 12, 15; Bologna 6, 21; Firenze 6, 19; Pisa 6, 19; Ancona 11, 17; Perugia 6, 15; Pescara 4, 18; Roma 5, 18; L'Aquila 4, 15; Campobasso 5, 15; Bari 7, 19; Napoli 6, 17; Potenza 3, 13; Catanzaro 8, 16.

UOMINI E IDEE
DELLA «NUOVA ITALIA»

SCOMPARSO nel 1880 Gaspero Barbèra, la fiorentissima casa editrice da lui fondata nel 1854 rimase al figliolo Piero il quale lasciata la direzione della tipografia romana aperta nel 1871, e affidatala al proto Ferdinando Serafini tornò a Firenze. Ma Piero Barbèra, benchè avesse trascorso i suoi non molti anni nella casa editrice e nella tipografia, sempre a contatto con i maggiori scrittori, giornalisti, uomini politici del suo tempo, mostrò subito di non possedere quasi nessuna delle qualità spesso eccezionali che distinsero il suo babbo nell'opera di sviluppo (e per certi lati anche di creazione) della editorìa italiana.

A Piero Barbèra mancò, sostanzialmente, il fiuto rapido e sicuro di un affare, la valutazione esatta o quasi degli uomini di lettere, quella delle loro possibilità, e soprattutto l'eventuale presunto successo di un'opera presso i vari stati sociali dei lettori. Il suo epistolario tutt'ora inedito e di grande interesse per la nostra editorìa, specie per il decennio 1871-1881, dimostra tutto ciò.

Nell'Archivio Barbèra, allogato nel Palazzo della Cultura della Casa Editrice Bemporad-Marzocco, sono raccolte, appunto le lettere scritte da Gaspero Barbèra al figliolo giovinetto Piero; quelle di Piero al Padre; e le altre del saggio e colto proto Ferdinando Serafini, dirette ai due Barbèra in risposta alle loro. Carteggi che illuminano non soltanto un'epoca di grande importanza storico-letteraria e politica, ma che offrono altresì la piena conoscenza dei caratteri, delle possibilità e della volontà geniale di alcuni uomini che furono protagonisti nell'opera di affermazione della «Nuova Italia».

Il 12 ottobre del 1880 (Gaspero Barbèra era morto da poco), Piero scrisse al «Caro Signor Serafini» (si scrivevano ogni giorno ed usavano spesso anche il telegrafo) a Roma, intorno ad un probabile affare editoriale: «...Le accludo, insieme ad altre cose, una lettera per il Sig. Oblieght la quale è aperta, affinchè Ella possa leggerla, perchè può darsi che anch'Ella debba occuparsi in seguito dell'affare di cui tratta. Egli ha in mente di stampare a Firenze un giornale illustrato settimanale per bambini, genere di pubblicazione che fa furore in Inghilterra ed in America. Ne affiderebbe la compilazione a Lorenzini, che si è buttato a far l'educatore senza però rinunciare alle sue zozze e alle sue ribotte dal Paoli, a Martini, al Ferrigni, De Zerbi ecc. L'idea è buona, ma tutto sta trovare un buon direttore; non importa che sappia scrivere (sic) ma che sappia lèggere e che abbia un polso di ferro per far marciare le suddette celebrità...».

Tre giorni dopo, il 15 ottobre, Piero scrive ancora al «Caro Signor Serafini», il quale, nel frattempo, doveva certo averlo illuminato un poco attorno ai personaggi del vagheggiato giornale: «...Quanto al giornale pei ragazzi, tutto dipende dalla Direzione. Ci vuole persona che ci creda e che conosca il suo piccolo pubblico; qualità non possedute dalle persone di cui vorrebbe circondarsi Oblieght. Nonostante non si può negare che il Lorenzini si è accreditato con i suoi Giannettini, come scrittore educativo, presso coloro che non lo conoscono personalmente. Ferrigni i ragazzi li conosce e li ama; ma è in via di esaurirsi. Del Martini apprezzo l'ingegno e il gusto letterario; ma non so come riuscirebbe scrivendo per un pubblico assai diverso da quello del «Fanfulla della Domenica». Rocco De Zerbi non lo conosco molto; ma lo temo scrittore nojoso. Difetto gravissimo in ogni scrittore, ma in uno scrittore per ragazzi più grosso ancora, anzi immane».

Gli apprezzamenti di Piero Barbèra, contenuti nella prima e nella seconda lettera, sono quasi tutti sostanzialmente errati. Per esempio, Carlo Lorenzini, il famoso Collodi, fu sempre un caposcarico, burlone, amenissimo, godereccio fin oltre il possibile: e con ciò? possibil mai che Piero Barbèra fosse davvero convinto che per scrivere libri amèni e divertenti, istruttivi, morali e onesti, per i ragazzi, incombesse l'obbligo nell'autore di una natura ascetica, magari vegetariana, rifuggente dall'ottimo Chianti, e golosa dell'acqua minerale e delle uova in camicia? Quegli accenni sdegnosi, poi, alle «zozze» e alle «ribotte dal Paoli», hanno più il carattere di spiritose invenzioni che non quello della verità. Dal «Paoli», intanto, che in quegli anni era una semplice pizzicheria con la specialità dei fagioli lessati e conditi, alla fiorentina, con puro olio di oliva, c'era poco da far «ribotte»: prosciutto, salame, formaggio, fagioli naturalmente, e magari un po' di stufatino: ma questi non erano allora nè lo sono oggi, argomenti cucinarii valevoli per le «ribotte», le quali, per chi non lo sapesse, sono bisbocce e baldorie a base di bistecche, polli, arrosti varii, etc. etc., con indigestioni garantite, bocca cattiva e cervello annebbiato. Ma il Lorenzini, invece il cervello lo doveva avere sempre lìmpido, perchè altrimenti i Fratelli Paggi che furono i suoi primi e fedeli editori a Firenze, non gli avrebbero mai pubblicato i fortunatissimi libri su «Giannettino», nè altre opere educative e scolastiche, anche oggi citate e lodate.

Rocco De Zerbi, fu un violento polemista e nulla di altro; però «scrittore nojoso» non poteva dirsi. Pubblicò alcuni romanzi che suscitarono clamori e polemiche ma tutto rimase circoscritto (romanzi e passioni) al meridione dove egli esercitava la sua eloquenza forense-teatrale trascinando facilmente quelle folle sensibili espansive ed ingenue. Inoltre in base a che cosa Piero Barbèra stimasse il Ferrigni (il famoso Yorik) conoscitore e amico dei ragazzi, è difficile da sapersi. Yorik amava di certo (ed è universalmente noto) le cambiali, far grossi debiti e non pagarli, la vita originalmente comoda, e anche (ed è logico) il bel sesso. Fu un burlevole spirito e un compìto scrittore, ma non credo che avesse tendenze speciali per la comprensione dell'infanzia, nemmeno in letteratura. Ma èccoci al 27 dicembre, sempre del 1880, con un'altra lettera di Piero al «Caro Signor Serafini»: l'ultima che contenga ancora un accenno al giornale per i ragazzi:

«...Oblieght non rispose mai alla mia lettera con cui mi mostravo disposto a stampargli il giornale pei fanciulli. Ora sento che questo sta per pubblicarsi con il Dr. Guido Biagi per Direttore. Chi glielo stamperà?».

Ma la notizia che Piero Barbèra aveva «sentito», non era esatta. Per la verità, di lì a poco il giornale fu stampato con il titolo «Giornale dei Bambini», ma a Roma e non a Firenze. Non mi è stato possibile accertare se il capitale impiegato per la pubblicazione fosse di Oblieght o di altri, però ne fu direttore Ferdinando Martini e non Guido Biagi, e Carlo Lorenzini (cioè il Collodi) cominciò a pubblicarvi a puntate il suo famoso libro «Le Avventure di Pinocchio - Storia di un Burattino». Quella narrazione come ormai tutti sanno a sazietà, ebbe un successo incredibile: il primo a stupirsene sinceramente fu l'Autore stesso, poi il direttore del periodico Ferdinando Martini a cui erano dirette lettere di protesta se in qualche numero mancava la puntata. Infatti il Lorenzini sempre svogliato e scansafatiche di natura, spesso dimenticava il filo della sua narrazione, e il Martini allora doveva tempestarlo con lettere minacciose o supplichevoli, a seconda dei casi. Finita l'appendice sul «Giornale dei Bambini», l'editore fiorentino Felice Paggi stampò in volume «Le Avventure di Pinocchio» con le illustrazioni divenute famose come il libro, del pittore Enrico Mazzanti. I varii precedenti «Giannettini» collodiani passarono in sott'ordine davanti all'esuberante «Pinocchio», e dal sott'ordine entrarono tacitamente nella Storia lasciando il Burattino, solo, a combattere per la conquista della gloria guidato amorevolmente dai Bemporad che erano succeduti nella casa editrice dei Paggi. E fu proprio merito di Enrico Bemporad se «Pinocchio» venne conosciuto nel mondo intero con le traduzioni in tutte le lingue, e rilanciato senza posa in Italia, in numerossime e sempre variate edizioni. Anche oggi «Pinocchio» è alla avanguardia della letteratura infantile della casa editrice Bemporad-Marzocco, insieme con il «Giornalino di Gian Burrasca» di Vamba (Luigi Bertelli) e «Le Pìstole d'Omero» di Omero Redi (Padre Ermenegildo Pistelli). E' il caso, credo, di dire ora chi fossero le persone nominate nelle lettere di Piero Barbèra anche perchè due di esse ebbero in quegli anni una sicura importanza, ma di cui oggi non rimane quasi memoria.

Il «Caro Signor Serafini» a cui erano indirizzate le lettere di Piero e, prima, quelle di Gaspero Barbèra, era il vecchio proto della casa editrice fiorentina nominato direttore della tipografia Barbèra inaugurata a Roma nel 1871. Il Serafini aveva una grande esperienza non solo tipografica e editoriale, ma anche della vita; possedeva una ottima cultura umanistica perchè aveva compiuto i suoi studi in Seminario, e scriveva il latino e l'italiano in modo corretto e con molto buon gusto. Diresse la tipografia di Roma fino al 1881. «Il Sig. Oblieght» era Ernesto Emanuele Oblieght: israelita di una operosità fenomenale, assuntore di prestiti comunali, di lotterie, banchiere e agente pubblicitario. Aveva inglesizzato negli Stati Uniti lo originario suo nome ungherese di Obladt. Fu proprietario di molti diffusi settimanali e dei più importanti giornali quotidiani d'Italia. Fra questi ebbe fortuna specialmente «La Libertà» che cominciò a stampare il Barbèra a Roma. Lo dirigeva Edoardo Arbib, che molti anni prima era stato «bardotto» nella tipografia Barbèra di Firenze, e come tale aveva portato le bozze di stampa a casa del giovine letterato Giosue Carducci. Questi gli ricordò il fatto con parole frementi nella Prefazione a «Juvenilia» nel 1880, e in «Confessioni e Battaglie» (2.a serie) del 1883, perchè nel 1873 l'Arbib, su «La Libertà» aveva affermato con una impudenza sfacciata, che nel 1859 il Carducci si era fatto pagare in contanti per scrivere l'Ode «Alla Croce di Savoia».

Edoardo Arbib aveva combattuto nel 1860 con Garibaldi e nel 1866 con Medici. Quando morì nel 1906 era Senatore del Regno da due anni.

Alberto Viviani

Premio «Puccini - Senigallia»

Senigallia, 3

Allo scopo di onorare la memoria dello scomparso scrittore Mario Puccini, viene bandita a Senigallia, sua città natale, la quinta edizione del premio letterario intitolato «Premio Puccini - Senigallia» sotto il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. L'importo del premio, indivisibile, è fissato in lire 1.000.000 Il premio sarà conferito alla migliore raccolta di racconti e novelle, di autore italiano, pubblicata nel periodo 11 giugno 1961 - 15 giugno 1962.

Il premio verrà assegnato, durante una manifestazione artistico - letteraria, il 19 luglio 1962 a maggioranza di voti, da una giuria composta da: Carlo Bernari, Arnaldo Boccelli, Marcello Camilucci, Enrico Falqui, Nicolò Gallo, Vasco Pratolini, Dario Puccini, Leonello Simoncioni, Valerio Volpini, Cesare Zavattini, Sergio Fiora. I concorrenti dovranno inviare alla segreteria del Premio, presso la Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Senigallia, entro il 30 giugno 1962, sei copie di ciascuna opera, in plico raccomandato. Alla stessa data la giuria assegnerà un premio di L. 200.000 al miglior saggio (manoscritto e inedito) su Mario Puccini.

La portaerei atomica americana «Enterprise» ha partecipato alle esercitazioni nell'Atlantico

DOPO AVER RIACQUISTATO L'UNITA' SOTTO LA GUIDA DI GAITSKELL

Una profonda trasformazione è in atto nel partito laburista

Si accentua l'indipendenza dalle Trade Unions - Verso una riorganizzazione che porterà a una direzione più centralizzata - Le prospettive per le elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Si dice che il partito laburista è un partito di economisti come il partito liberale è un partito di avvocati. Eppure è curioso il fatto che in questo momento il partito laburista sta copiando proprio dal liberale certe impostazioni economiche che tendono a raffigurarlo vagamente come il partito democratico americano, un partito di progresso e di espansione economica, di giustizia sociale in senso lato, cioè senza quegli accenti classistici che furono fino a pochi anni fa inseparabili dal partito del lavoro.

Il partito laburista attraversa sotto la guida di Gaitskell una fase di profonda trasformazione. Gaitskell è in un certo senso un uomo politico senza biografia, cioè senza precedenti illustri che lo abbiano reso famoso prima di succedere alla guida del partito allo attuale Lord Attlee. Entrato in Parlamento relativamente tardi, poco prima dei quarant'anni, fu per breve tempo, e senza brillare, Cancelliere dello Scacchiere, e in tale qualità si scontrò su argomenti fiscali con la ben più eminente personalità di Bevan, un episodio che contribuì a fargli le ossa senza qualificarlo in modo speciale. Era stato durante la guerra collaboratore di Lord Dalton e di Cripps. Era stato afflitto da una trombosi, non pareva uomo destinato a un grande volo, ma tirate le somme al momento del ritorno di Attlee si scoprì in lui il nuovo leader naturale del partito.

Non era un punto di arrivo ma un punto di partenza. Restava da vedere di che tempra fosse quest'uomo in molti sensi «nuovo».

La vera affermazione di Gaitskell è avvenuta sotto i nostri occhi, in questi ultimi anni, fra il congresso di Scarborough e quello di Blackpool. Gaitskell osò mettersi contro le deliberazioni del congresso di Scarborough sulla politica di difesa, affermando l'autonomia del gruppo parlamentare laburista dal resto del partito, e insieme tacitamente, rivendicando ad esso una funzione di guida illuminante e di interpretazione profetica contro gli indirizzi imposti al congresso da alcune potenti Trade Unions. Il gioco gli andò bene. Il successivo congresso di Blackpool diede ragione a Gaitskell. La lunga polemica fra sostenitori del disarmo atomico unilaterale dell'Inghilterra, capeggiati dal fortissimo leader sindacale Cousins, e sostenitori del disarmo multilaterale condizionato alla strategia difensiva della NATO nel suo complesso, che si erano arroccati nel gruppo parlamentare e avevano anche espulso per indisciplina dalle loro file il ribelle Michael Foot, era finalmente sedata. Il partito riacquistava una decente unità.

Non c'era stata una vera e propria scissione del partito. Forse la stessa s composizione tutt'altro che organica, ispirata a un empirismo tipicamente inglese, nella quale Trade Unions e organizzazioni elettorali locali e gruppo parlamentare e cooperative si affiancavano senza fondersi, salvò il partito laburista da uno «split» drammatico. Il partito era organicamente già abbastanza diviso perchè valesse la pena di dividersi un'altra volta. Ma una scissione sotterranea è avvenuta ugualmente.

Hugh Gaitskell

Quello che rimane anche oggi, in vista delle elezioni generali dell'anno prossimo, è un distacco che sembra definitivo, se non del partito laburista dalle Trade Unions, che continuano a farne parte e a partecipare con diritto di voto ai congressi, almeno dall'idea tradizionale che partito e Trade Unions facciano tutt'uno, che le Trade Unions siano la forza fondamentale e decisiva del partito, che il partito sia quindi un partito classistico secondo la ispirazione delle Trade Unions.

Il partito laburista ha mostrato di poter avere una politica di difesa e una politica estera indipendenti e vitali, di potersi mantenere indipendente e vitale anche attraverso una tempesta come quella di Scarborough. Potrebbe avere domani una sua politica interna e un suo indirizzo sociale altrettanto indipendenti e vitali. Le Trade Unions non comandano più.

In questo risultato giuridicamente equivoco, ma moralmente efficiente, e senz'altro determinante quanto a effetti politici, consiste uno dei passi più importanti compiuti da Gaitskell per riformare il partito.

D'altra parte la base classistica del partito muta continuamente e, quel che è peggio, si assottiglia con il diffondersi del benessere e con il succedersi delle conquiste sociali. Certo il partito laburista nacque come sostegno delle esigenze e delle rivendicazioni delle classi povere, e la povertà esiste ancora in Inghilterra nonostante il progresso sociale. L'orrendo spettacolo degli «slums» in varie città è ancora una vivente accusa contro i metodi della rivoluzione industriale. Il bambino strabico, nella cucina umida e nera, scosso da una tosse così rauca da sembrare impossibile in confronto al suo esile corpicino, esige con la sua disarmata innocenza, nel suo sconfinato smarrimento, un partito dei poveri. Il partito laburista nacque da un nobilissimo connubio fra le ragioni dei poveri e gli impulsi morali di una categoria di intellettuali, di borghesi, di poveri che avevano saputo riscattarsi dalla miseria senza scordare gli antichi fratelli, e sempre rinascerà finchè l'immagine di quel bambino, di quelle donne invecchiate anzitempo, di quei paria del lavoro e della cosiddetta civiltà che ancora trascinano la loro squallida esistenza a poche miglia dalle nostre orgogliose istituzioni, chiamerà giustizia. Ma la gran parte dei poveri che cessano di essere poveri si trasforma in medio ceto, in un medio ceto che vuole dimenticare le sue origini, che nemmeno voterà più laburista. In tali condizioni è logico che il partito laburista, pur senza dimenticare la sua missione nativa, cerchi anche altre sponde.

E' un fatto dimostrato dalle statistiche che al trasferimento di centinaia o migliaia di persone da vecchi a nuovi quartieri di abitazioni, da peggiori a migliori condizioni di vita, impoverisce il serbatoio dei voti laburisti.

D'altra parte la stessa dottrina che fu a base del laburismo è andata indebolendosi sotto l'assalto di spregiudicate revisioni. Il socialismo fabiano appare sempre meno come un sistema ideale anche agli studiosi dotati di preoccupazioni umanitarie. Lo stesso Gaitskell non vede più un toccasana universale nelle nazionalizzazioni: sono note le sue riserve verso la famosa Clausola Quattro che è quella appunto, nello statuto del partito, che tratta di tale materia.

La mira di Gaitskell è l'organizzazione di un partito più elastico nei suoi programmi e più rassettato, energico, accentrato nel suo funzionamento. Di qui il suo sforzo di stabilire una non equivoca e non troppo discussa autorità centrale, capace di abbracciare i problemi politici nel loro complesso e di sfuggire alle limitazioni del classismo, nell'interesse di quelle stesse categorie che il classismo serviva ma che un partito veramente moderno e più dinamico può servire anche meglio. Di qui la sua cura di formare un nuovo stato maggiore che sia in grado di dire una parola nuova dopo la grande generazione degli Attlee, dei Bevan, dei Bevin e di tanti altri. Tra i nomi più citati del campo laburista, futuri ministri se il partito laburista vincerà le elezioni, sono da tempo i George Brown, gli Harold Wilson, i Denis Healey, i James Callaghan, i Gordon Walker, e le ultime elezioni suppletive hanno messo in luce nuove personalità fra cui pare brilli in modo particolare e conforti molte speranze quella di William Rodgers, vincitore a Stockton-on-Trees, per non dire di Dick Taverne che si affermò a Lincoln, o di Niall MacDermot a Derby. Ma il partito laburista vincerà le elezioni?

Il partito conservatore dopo tanti anni di potere è logoro, Macmillan è invecchiato, e nemmeno Peel nè Disraeli nè Salisbury nè Baldwin nè Churchill vinsero due elezioni di seguito. Poi c'è il partito liberale che scava e porta via ai conservatori due voti per uno che ne toglie ai laburisti. Eppure si dice che sarebbe cosa sorprendente se il partito laburista vincesse le elezioni. Non tanto la sua crisi recente quanto la sua crisi persistente, la profonda evoluzione non ancora compiuta, avvisano che forse il partito non è del tutto maturo per una vittoria campale. Ma numerosi sono ancora gli ostacoli di questo «steeple-chase». Come inciderà nella politica inglese, per esempio, la questione del Mercato Comune? Come, in generale, giocheranno gli sviluppi della situazione economica e i grandi problemi internazionali? Di qui all'autunno prossimo rimane al partito laburista un certo tempo per crescere, per consolidarsi, per cercare le sue vie.

Eugenio Galvano

LIBRI RICEVUTI

Blas de Otero: *Poesie* - Ed. Ugo Guanda, lire 1800. Ecco giungere in Italia la voce più alta della lirica spagnola contemporanea. Un grido di dolore e di protesta, un'ansia tesa alla conquista di più aperti orizzonti. Innestata su un solido filone di tradizione iberica, arricchitasi di tutte le più nuove esperienze europee e mondiali, la vastissima cultura di Blas de Otero — che vive oggi in esilio a Parigi — non solo non è di impaccio ma offre continui preziosi spunti al volo libero e autonomo di un canto che si innalza sicuro sulle ali d'una giovane fede. L'abbandono, sia pure sofferto, di una strada chiusa che non conduce più a Dio, la scelta di una via illuminata dall'ideale dell'amore e della fratellanza fra gli uomini, la cui meta certa e presentita è la pace: questi i temi dell'appassionata ispirazione d'un poeta, che in un momento così drammatico per la storia dell'umanità in genere e per quello della sua patria in particolare, ha avuto il coraggio di guardarsi intorno e di scrutarsi dentro con spietata crudezza, riuscendo a scoprire il volto ancora adolescente ma forte e sano di una realtà bella e vittoriosa. Come sono giunte le sue «Poesie» in Italia? Nel suo esilio parigino, de Otero vive celato alla reazione franchista che anche lì potrebbe colpirlo per la sua lotta al regime. Un giornalista italiano, Lorenzo Bocchi, incaricato dall'editore Guanda di scovare il poeta, si recò un pomeriggio dello scorso autunno in una libreria dove forse potevano saperne qualcosa. Il commesso scrollò la testa. De Oterò? Mai conosciuto. Bocchi era già sulla porta quando una voce dal retrobottega intimò: «Fallo passare». Dietro pile di libri, in una penombra discretissima avvenne il colloquio carbonaro dal quale sortì l'accordo di pubblicare in Italia le poesie che ora vedono la luce, per i tipi di Guanda e a cura di Elena Clementelli.

O

E' uscito il terzo fascicolo di *Tradizioni*, rivista di letteratura popolare delle Tre Venezie, che si pubblica a Padova diretta dal prof. Gianfranco D'Aronco. Nell'interessante fascicolo leggiamo il seguito di un fondamentale saggio di Albert Marinus su «Il cammino del pensiero folclorico»; uno studio di Giacomo Fabiani su «Una pastorale natalizia friulana» (con testi inediti); un contributo di Gianna Rosada su «Varianti veneziane della Guerriera e della Canzone del cappello»; una riesumazione di Carlo Lezziero su «Vecchie canzoni del Polesine». Le rubriche sulle tesi di laurea di tradizioni discusse alla Università di Padova, su fatti di cronaca d'interesse folcloristico, sulle novità librarie completano il fascicolo che reca riproduzioni fuori testo.

Londra: Due superstiti di Hiroshima in testa al corteo durante una recente dimostrazione contro gli esperimenti nucleari

FORSE EFFETTUERA' UN VOLO ORBITALE

Il velocissimo «X-15» fa la concorrenza ai missili

Questo apparecchio offre sorprendenti possibilità nel campo delle ricerche scientifiche nello spazio

L'aereo sperimentale americano «X-15», che, nel suo ultimo volo, il 30 aprile, ha raggiunto settantasette chilometri di quota e quasi settemila chilometri all'ora di velocità, dopo essersi sganciato, a tredicimila metri di altezza, dal suo trampolino collocato sotto l'ala di un bombardiere «B-52», promette di diventare un mezzo prezioso per le ricerche orbitali e spaziali, un temibile concorrente dei vettori missilistici che partono invece da una rampa collocata sul terreno.

L'«X-15», quando fu concepito, diversi anni fa, si proponeva soltanto di sperimentare le possibilità umane di pilotare un aereo spinto da razzi, cioè da un mezzo propulsivo che poteva fare a meno dell'aria atmosferica, invece che da motori a pistoni o da turboreattori. Secondo il programma iniziale, quindi, l'«X-15» avrebbe già esaurito il suo compito perchè: ha compiuto più di trenta voli staccandosi dal velivolo madre, sotto l'impulso dei ventottomila chilogrammi di spinta dei suoi razzi; ha superato le quote e le velocità previste in progetto; ha permesso di dimostrare che un pilota esperto può pilotare questa macchina e riportarla dolcemente all'atterraggio, su una adatta superficie di terreno, dopo aver fatto una puntata oltre i limiti dell'atmosfera terrestre; ha concorso notevolmente a risolvere alcuni problemi tecnici di rilevante valore ai fini delle ricerche spaziali, quale, per esempio, quello della protezione della macchina e dell'equipaggio, contra le elevate temperature prodotte dall'attrito, all'atto del rientro in atmosfera.

L'«X-15», dunque, ha già dato di più di quanto ci si potesse aspettare; e benchè la fervida immaginazione di qualche scrittore militare ne avesse preconizzate possibili utilizzazioni a scopi bellici, nulla è sopraggiunto ad avvalorare ipotesi del genere.

Ma da cosa nasce cosa: l'«X-15» è ben lontano dall'avere esaurito la sua missione! Nel corso degli esperimenti, i cui risultati hanno superato le previsioni, i tecnici dell'«X-15» e gli scienziati astronautici si son resi conto che questa macchina poteva offrire delle possibilità sorprendenti, ben superiori a quelle sperate e non già nel campo degli armamenti bellici, ma in quello delle ricerche scientifiche spaziali.

Poichè può essere lanciato da un'altezza di tredicimila metri, dove l'atmosfera ha una densità molto più bassa che al livello del mare, le potenze di spinta necessarie per farlo uscire dall'involucro atmosferico terrestre sono, a parità di peso, enormemente più piccole che per un razzo lanciabile dal terreno.

Poichè l'«X-15» ha già raggiunto, con appena ventottomila chilogrammi di spinta, settantasette chilometri di quota e settemila chilometri all'ora di velocità, non occorrerà che una spinta di poco superiore per fargli raggiungere quote più alte e velocità sufficienti ad entrare in un'orbita attorno alla Terra: quando la resistenza dell'aria si annulla potenze minime possono imprimere al veicolo velocità elevatissime.

Ma il vantaggio più grande presentato da queste nuove prospettive è che l'«X-15», dopo un volo orbitale, potrà rientrare intatto sul terreno, senza bisogno di tutte le complicatissime e pericolose operazioni di ricupero che sono state necessarie nei lanci di Gagarin, di Titov e di Glenn. Niente paracadute, niente lanci in mare con pericolo di bagni freddi imprevisti che mettano a rischio la vita dell'astronauta e rovinino le registrazioni dei dati strumentali raccolti durante l'impresa; non occorrerà nessuno spiegamento di intere flotte navali su tutti gli oceani del globo per il servizio di assistenza e soccorso. Il rientro potrà essere comandato da bordo, provocando, con razzi frenanti, una diminuzione della velocità orbitale, in modo che l'«X-15» possa riportare a terra, nelle migliori condizioni, lo equipaggio e le preziose registrazioni strumentali.

Non è da escludere perciò che l'«X-15» possa aprire addirittura una nuova era nella evoluzione della tecnica delle ricerche spaziali, la quale, fino ad oggi, si è esclusivamente basata sui vettori missilistici di grande potenza, per il lancio, e sul paracadute, per il recupero. Coi sistemi attuali i mastodontici e costosi vettori, esaurita la loro funzione di spingere la capsula nello spazio, si autodistruggono; solo la capsula può essere recuperata. Con l'«X-15» l'intera macchina torna intatta al suolo e può essere usata poi per altri lanci: si perde solo il propellente bruciato.

Anche dal lato economico l'«X-15» promette, quindi, vantaggi sostanziali; il che significa che esso permetterà di intensificare le ricerche e gli esperimenti per raggiungere più presto nuove mète.

Francesco Pierotti

... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVI RISULTATI DEL BILANCIO 1961

L'efficienza produttiva dei CRDA verso i più alti livelli mondiali

Non mancano tuttavia difficoltà da vincere nel prossimo futuro
Confermato presidente l'ing. Vignuzzi - Gli esponenti regionali

Ha avuto luogo ieri l'assemblea ordinaria dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Vi hanno partecipato 12 azionisti, per 8.851.376 azioni, su un totale di 9 milioni.. L'assemblea è stata chiamata a votare il bilancio 1961 ed a eleggere il nuovo consiglio di amministrazione, che risulta così formato: presidente: dott. ing. Guido Vignuzzi; amministratore delegato: dott. ing. Giuseppe Carnevale; consiglieri: dott. Bruno Chientaroli, ing. Arnoldo Fogagnolo, ing. Carlo Gaggia, cav. del lavoro dott. Ermanno Guani, dott. Alberto Savona, ing. Marcello Spaccini, cav. del lavoro conte dott. Mario Tripcovich, on. avv. Giorgio Tupini, cav. del lavoro dott. Ubaldo Zoboli. Il comitato esecutivo risulta così composto: ing. Vignuzzi, ing. Carnevale, dott. Fogagnolo, dott. Guani.

Rispetto al precedente consiglio di amministrazione, quello eletto ieri presenta l'ingresso del dott. Chientaroli, presidente della Provincia di Gorizia, al posto dello scomparso avv. Culot, e dell'ing. Spaccini che sostituisce l'avv. D'Avanzo. La rappresentanza regionale è costituita, oltre che dai due ora nominati, dall'ing. Gaggia, di Udine, dal dott. Savona, assessore anziano della Provincia di Trieste e dal conte Tripcovich. L'incarico di presidente e quello di amministratore delegato sono rimasti rispettivamente all'ing. Vignuzzi e all'ing. Carnevale.

La relazione del consiglio di amministrazione dei CRDA fa inizialmente il punto sull'industria delle costruzioni navali, sottolineando le tendenze del mercato registrate nel 1961, la situazione dei noli e la situazione cantieristica nazionale, aggravata dalle difficoltà incontrate a operare sul mercato estero. Nel 1961 la società ha impostato 4 navi mercantili per armatori nazionali e una per armatori esteri, per un totale di 104 mila tonnellate; le navi varate sono state sei, tutte per armatori nazionali, per un totale di 139 mila tonnellate; le navi consegnate sono state cinque, per 135 mila tonnellate, tutte nazionali. Le due uniche commesse assunte nel 1961 — è stato rilevato — cioè la nave passeggeri per la Homes Lines Inc. e la motonave da carico da 6800 t.s.l. per il Lloyd Triestino, non hanno compensato il vuoto lasciato dall'esaurimento delle commesse di navi cisterna. Verso la fine del 1961 si sono iniziate numerose trattative, alcune delle quali nei primi mesi del 1962 si sono concluse con la firma di contratti per 170 mila t.s.l. circa.

Nella relazione sono stati ricordati i lavori di completamento delle banchine a Monfalcone, la costruzione della nuova banchina di contenimento al San Marco e l'ultimazione della officina per il montaggio di grandi caldaie alla Fabbrica macchine S. Andrea. Per quanto riguarda il personale, alla fine del 1961 i dipendenti degli stabilimenti di Trieste e Monfalcone erano 10.815. Il numero medio degli operai sospesi è stato di 1872, con un onere globale di 1400 milioni. Nel 1961 si sono verificati 95 scioperi, con una perdita di oltre 663 mila ore lavorative.

L'esercizio 1961 della società si è chiuso con una perdita di lire 97.354.118. La perdita degli esercizi precedenti assomma a lire 2 miliardi 720.950.959, per cui il saldo passivo di bilancio, da riportare a nuovo, è di lire 2 miliardi, 818.305.077. Tanto la relazione morale che il bilancio sono stati approvati dall'assemblea.

In merito al bilancio dello esercizio 1961 dei CRDA il presidente ing. Vignuzzi ha voluto sottolineare l'impossibilità di raggiungere il pareggio. Egli ha affermato comunque che raffrontando la perdita di esercizio 1961 con le massicce perdite degli esercizi precedenti sussistono motivi di conforto e di compiacimento per l'azione che è stata svolta.

«Le previsioni per il futuro non possono essere troppo rosee — ha affermato l'ing. Vignuzzi — ma se da una parte l'azione dell'amministrazione e della direzione porterà ad ulteriori progressi, ossia a una produttività e a un rendimento dell'azienda superiori a quelli finora verificatisi, noi dobbiamo d'altra parte scontare una diminuzione progressiva degli aiuti governativi in relazione alla entrata in funzione della Comunità economica europea e dobbiamo formulare le nostre preoccupazioni per quello che potrà essere il carico di lavoro futuro. La situazione attuale peraltro è abbastanza buona: approfitteremo di questo periodo per concentrare i nostri sforzi nell'affinamento dell'organizzazione aziendale, in modo da essere in grado di competere con la concorrenza straniera quando interverranno in pieno le norme limitative della CEE».

Una piccola piscina all'Istituto «Da Vinci»

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise, al quale è stata concessa in questi giorni, con decreto del Presidente della Repubblica, l'onorificenza di cavaliere ufficiale. Nel corso della seduta la Giunta ha preso in esame l'opportunità di dotare l'Istituto tecnico «da Vinci» di una nuova palestra e di una piccola piscina.

RICONOSCIMENTO PER LA VIGILANZA A TRIESTE

Carne olio e vino nella lotta alle frodi

Il dott. Bartolomeo Doro, direttore del Laboratorio chimico provinciale d'igiene e profilassi, ha partecipato nei giorni scorsi a Roma al Congresso dell'Associazione nazionale dei chimici dei laboratori provinciali, svoltosi presso l'Istituto superiore di Sanità. L'importanza annessa al congresso, che è, di estrema attualità proprio a causa dei casi di sofisticazioni alimentari venute alla luce e denunciate dall'opinione pubblica in vari settori dell'alimentazione, è stata ribadita dall'intervento ai lavori del Ministro della Sanità sen. Raffaele Jervolino, unitamente ai due direttori generali del Ministero e al direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità. prof. Giordano Giacomello.

Le relazioni portate all'attenzione dei congressisti hanno abbracciato praticamente tutti i campi delle analisi chimiche effettuate dai laboratori provinciali, mettendo in risalto i sistemi più moderni e portando un notevole contributo alla conoscenza della metodica più perfezionata nel campo delle analisi sui prodotti alimentari. A riconferma della considerazione goduta in campo nazionale dal Laboratorio chimico provinciale di Trieste va resa nota la avvenuta concessione di un premio da parte del Ministero della Sanità al dott. Doro e ai suoi collaboratori, quali presentatori di una relazione che al vaglio di una giuria ha ottenuto i maggiori consensi. Il premio è stato consegnato al dott. Doro dallo stesso sen. Jervolino, che ha voluto aggiungere parole di lode e di incoraggiamento per il Laboratorio triestino e i suoi dirigenti. Il tema della relazione presentata dal dott. Doro e dal dott. Remoli era: «Esame spettrofotometrico nell'ultravioletto degli oli vergini d'oliva».

I temi delle altre relazioni sono stati i più vari. Così è stata trattata ad esempio la determinazione del metil-tiouracile nei mangimi per uso zootecnico, nocivi per la salute dei consumatori delle carni di animali ingrassati artificialmente; la determinazione di altra sostanza per il riconoscimento della parte genuina contenuta nelle marmellate; la misura delle radiazioni gamma nell'aria; la cromatografia quantitativa in fase di vapore e lo errore analitico nella valutazione degli acidi grassi.

Di grande importanza è stata considerata l'indagine condotta dall'Associazione sulle caratteristiche degli oli d'oliva italiani. Si è trattato di una ricerca statistica compiuta in tutta Italia per stabilire la qualità degli oli d'oliva vergini, allo scopo di informare successivamente il Ministero della Sanità e quello per l'Agricoltura e le foreste sulle caratteristiche degli oli d'oliva italiani, sulla loro classifica, sulla loro valutazione merceologica, sulla conoscenza dei pregi e dei difetti del prodotto. Scopo dell'indagine è stato ancora quello di determinare le cause di declassamento commerciale dell'olio vergine italiano.

Lo studio del prodotto è stato eseguito sempre sullo stesso tipo di campione, raccolto in 38 province oleicole. I campioni sono stati suddivisi in 12 parti e affidati alle analisi di altrettanti laboratori, compreso quello di Trieste, che ha potuto contribuire all'indagine in modo approfondito, potendo contare su una moderna metodica, rappresentata dalla spettrofotometria e dalla gascromatografia.

Sempre in sede di congresso è stato affrontato il problema della genuinità del vino, per lo accertamento degli antifermentativi organici e della presenza di ibridi produttori diretti, ossia per determinare i vini prodotti con viti selvatiche. In chiusa dei lavori i congressisti hanno presentato un ordine del giorno, chiedendo la collaborazione del Ministero in questo delicato compito di ricerca, e sollecitando l'aggiornamento dei metodi analitici e soprattutto una nuova legislazione in materia di alimenti.

SABATO 12 MAGGIO

Coro a San Giusto di mille ragazzi

I «PICCOLI CANTORI» ROMANI ANCHE A REDIPUGLIA

Mille ragazzi romani, componenti il Centro di educazione artistica e costituenti il gruppo dei «piccoli cantori» tutti iscritti a scuole elementari della capitale, arriverà il 12 maggio a Trieste, per esibirsi in un concerto al Castello di San Giusto.

I «mille piccoli cantori» nel pomeriggio di sabato 12 maggio si recheranno al comitero monumentale di Redipuglia. Nella stessa occasione due orchestre di bambini del Centro di educazione artistica ed il Gruppo teatrale offriranno, all'Auditorium, via del Teatro Romano, uno spettacolo d'arte varia alle scolaresche e alla cittadinanza.

Domani le onoranze ai Caduti del 5 Maggio

Domattina, alle ore 8, sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Messa in memoria dei cinque concittadini, vilmente uccisi il 5 maggio 1945 mentre alla testa di un folto corteo di popolo inneggiavano all'Italia.

UNDICI GIOVANI SARANNO DENUNCIATI

RAZZIATORI DI MOTORETTE INDIVIDUATI DALLA POLIZIA

Non solo si divertivano a usare gli scooters rubati ma li smontavano e vendevano a pezzi - Un arresto

Una intera «gang» di giovani ladri di motoscooter è stata in questi giorni eliminata dalla polizia. Dopo una serie di lunghe e pazienti indagini, di interrogatori e appostamenti, i poliziotti sono riusciti a mettere le mani su una decina di giovani razziatori di veicoli a due ruote.

Per il momento gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo sull'indagine che — a quanto sembra — non è ancora completamente ultimata. Ad ogni modo si ha ragione di credere che i maggiori responsabili siano già stati tutti individuati.

Il centro «operativo» e di raccolta della «gang» composta da undici elementi, funzionava in un caffè di Cittavecchia, dove i giovani si davano quasi quotidianamente convegno. Da parecchio tempo essi agivano in varie parti della città, impossessandosi di scooter che poi — in massima parte — venivano smontati e venduti pezzo per pezzo. Spesso però la razzia si limitava all'uso delle motorette per effettuare scorribande in città e nei dintorni.

Le motorette venivano poi abbandonate in qualche punto prestabilito della città, perchè il giorno successivo i giovinastri tornavano ancora a impossessarsene.

Buona parte degli scooter razziati — come detto — venivano smontati e venduti a singoli pezzi. Dell'intera operazione gli agenti hanno già raccolto gli elementi atti ad accompagnare la denuncia alla autorità giudiziaria e uno dei giovani — tale B., considerato il cervello della «gang» — si trova al Corcneo.

Le indagini hanno avuto origine da un inseguimento effettuato qualche tempo fa da alcuni agenti della sezione del traffico annessa alla Squadra mobile, diretta dal dott. Cappa. I poliziotti dopo aver fermato, per delle irregolarità di guida, due giovani in sella ad un motoscooter, li hanno tradotti al comando per sospetto furto del motomezzo. I sospetti si sono rapidamente tramutati in realtà, dando così inizio alla vasta operazione di polizia che ha tolto dalla circolazione una banda di pericolosi ladri di motorette.

Presieduta dal dott. Bassani l'assemblea dell'ANAGINA

Ha avuto luogo a Roma l'assemblea nazionale degli Agenti generali dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

L'onore di presiedere l'«Assemblea del Cinquantenario», che si è svolta in forma solenne presso la sede della Direzione Generale dell'Ente di Stato, è stato conferito all'unanimità al concittadino dott. Renzo Bassani, agente generale dell'INA di Trieste.

Al termine dell'assemblea che si è protratta per due giorni il dott. Bassani è stato nuovamente chiamato a far parte del Direttivo dell'ANAGINA.

Inizia il Seminario sulle Comunità europee

I problemi e le prospettive dell'espansione delle Comunità europee saranno oggetto del convegno che s'inaugura oggi nella nostra città, e che si concluderà lunedì 7 maggio, organizzato in collaborazione con la divisione affari universitari delle tre Comunità e con l'ufficio stampa e informazione in Italia delle Comunità europee. All'Albergo Belisco di Opicina, scelto quale sede dei lavori, stamane con inizio alle ore 10 parlerà il prof. Vittorio De Caprariis, dell'Università di Messina, su «Responsabilità dell'Europa in un mondo in via di trasformazione»; nel pomeriggio, alle 15, avrà luogo la relazione del sig. Paul Collowald, del gruppo del portavoce della CEE, su «Adesione e associazione degli Stati terzi: problemi e prospettive d'espansione della Comunità europea».

La conclusione del seminario è stata fissata alle ore 18.30 di lunedì prossimo alla nostra Università, con l'introduzione del Magnifico Rettore, prof. Origone, e la conferenza del sig. Jean Moreau sul tema «Funzioni delle Università nel processo d'integrazione dell'Europa».

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

GIUNTA LA DELEGAZIONE GERMANICA

Economia e turismo nell'incontro con Berlino

Stasera la conferenza del sen. Theuner

Ospiti graditi della nostra città, sono giunti nel tardo pomeriggio di ieri a Trieste, prendendo alloggio all'Hôtel de la Ville, i componenti la delegazione di esperti economici e turistici di Berlino Ovest. Della delegazione fanno parte il sen. Otto Theuner, al quale sono demandate specifiche competenze sui problemi dei traffici e del turismo, la signora Ilse Wolff, direttrice dell'Ente del turismo di Berlino, il dott. Herbert Sonnenfeld, vicepresidente del comitato traffici della Camera di Commercio dell'ex capitale tedesca, il dott. Theodor Mayer, vicepresidente della Camera di commercio di Berlino, e il dott. Friedrich Wilhelm, direttore dell'Associazione spedizionieri; nelle prime ore del mattino dovrebbe arrivare pure il dott. Neufeld, che sostituirà il dott. Schlegel.

Oggi alle ore 18, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, il sen. Theuner parlerà sul tema «Berlino, la sua economia ed i suoi traffici»; alla conferenza seguirà la proiezione di documentari in lingua italiana. Il primo riguarda il tristemente famoso «muro» che divide in due la città; il secondo, intitolato «Il libro degli ospiti di Berlino», illustra l'economia e i traffici nella Berlino occidentale.

In mattinata, alle ore 9, i componenti la delegazione tedesca saranno ricevuti dal presidente della Camera di Commercio, dott. Caidassi, e successivamente visiteranno il comprensorio dei Magazzini Generali e gli impianti portuali. Alle 16 il sen. Theuner si recherà in Municipio dal Sindaco, dott. Franzil, e un'ora più tardi si incontrerà con il Commissario generale del Governo, dott. Mazza.

Nella giornata di domani gli esponenti berlinesi effettueranno una visita turistica nella nostra zona, e al pomeriggio, alle ore 15.30, nell'aiuola spartitraffico che sorge al bivio di Miramare, si svolgerà la cerimonia della posa della pietra miliare, riproducente l'orso — emblema di Berlino — e la scritta «Trieste-Berlino: chilometri 1180». E' molto probabile che un'analoga pietra miliare venga posta prossimamente in una via di Berlino, contrassegnata dall'alabarda; e la strada, per l'occasione, verrebbe ad acquistare il nome di «Triesterstrasse». Sempre nella giornata di domani, con inizio alle ore 19, nella sala della CdC in via San Nicolò, la dottoressa Wolff terrà una conferenza sui problemi del turismo.

SI APRE OGGI IL QUINTO CONVEGNO NAZIONALE

Cinema e TV cercano la pubblicità più efficace

Domani «tavola rotonda» con Granzotto moderatore

Una originale presentazione dei sei protagonisti della «tavola rotonda» di domani sera

Il quinto convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva, organizzato dalla Fiera di Trieste, incomincia stamane i suoi lavori con la seduta inaugurale che avrà inizio alle 10 nella sala maggiore della Camera di commercio. Il presidente dell'Ente Fiera, comm. Giovanni Suttora, rivolgerà ai congressisti il saluto della città e degli organizzatori. Il benvenuto è già stato rivolto attraverso un opuscolo distribuito a tutti i partecipanti. Ricordando il significato della manifestazione, il comm. Suttora ha detto fra l'altro: «Ormai la pubblicità, soprattutto quella televisiva, ha assunto il valore di un fenomeno di costume. Un giornale americano ha recentemente scritto che il «Carosello» è divenuto il traguardo della vita di ogni giorno per il bimbo italiano: se questo è vero, ed è proprio vero, il nostro augurio è che esso non costituisca un traguardo ma soltanto un punto di partenza felice e positivo per il vostro futuro lavoro e per il benessere del nostro Paese».

Alla parte ufficiale della seduta inaugurale presenzieranno le maggiori autorità cittadine. Successivamente sarà presentata la relazione Mancini-Mazza Galanti sul tema: «Pubblicità e tariffe sul secondo canale televisivo». Nel pomeriggio, con inizio alle 16, i lavori del convegno riprenderanno con la relazione dei produttori sul tema «Il metraggio più efficace del messaggio pubblicitario cinematografico» e «Collaborazione fra utenti, tecnici, produttori e RAI». Alle 21, all'hôtel Jolly, i congressisti parteciperanno ad un pranzo d'onore offerto dalla OPUS.

Per la giornata di domani è in programma, nella mattinata, la relazione Cortopassi-Romanelli sul tema: «Qualità dei programmi, costo e rendimento della pubblicità televisiva». Nel pomeriggio, alle 16.30, avrà inizio la «tavola rotonda» presieduta dal giornalista Gianni Granzotto, alla quale parteciperanno Vincenzo Buonassisi, Mario Fattori, Bruno Foà, Ferry Mayer, Sergio Mancini e Dino Villani. I lavori saranno conclusi con la presentazione di mozioni e il gran gala che avrà luogo in serata all'albergo Excelsior per la premiazione dei vincitori del Festival nazionale del film pubblicitario e televisivo.

Norme per il lavoro nelle aziende artigiane

Attraverso il decreto n. 14 comparso sul Bollettino Ufficiale n. 13 il Commissario generale del Governo ha inteso raccogliere e regolarizzare le norme sul trattamento economico e normativo relativo ai dipendenti delle imprese artigiane. In particolare i rapporti di lavoro per le attività artigiane sono regolati da norme giuridiche uniformi alle clausole di contratti ed accordi depositati presso l'Ufficio Regionale del Lavoro e della M.O. e pubblicati nei Bollettini degli accordi e contratti collettivi regionali e provinciali n. 23 del 9 agosto 1961, n 24 del 10 agosto 1961, n. 25 del 14 agosto 1961 e n. 26 del 24 agosto 1961, purchè compatibili, per quanto riguarda le attività artigiane per le quali sono stati stipulati gli appositi contratti collettivi nazionali, con quelle concernenti la relativa disciplina nazionale.

I minimi di trattamento economico e normativo così stabiliti sono inderogabili nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti da aziende artigiane esercenti le attività che il decreto commissariale indica nei contratti ed accordi in esso citati.

L'Automobile Club Trieste ricorda ai propri soci che il nuovo distributore di viale D'Annunzio funziona regolarmente dalle ore 7 alle ore 21 e pratica lo stesso sconto della stazione di via del Coroneo.

CON UN RICORSO ALLA COMMISSIONE PER LE MINORANZE

Rinnovata l'opposizione slovena alle case dei profughi a Sistiana

L'assurda e ingiustificata disobbedienza al Consiglio di Stato

A quasi un mese di distanza dalla sentenza del Consiglio di Stato, con cui si autorizzava l'Opera profughi giuliani e dalmati ad iniziare la costruzione delle case destinate ai profughi a Sistiana, nel già esistente borgo San Mauro, il Sindaco di Duino - Aurisina non ha ancora concesso la prescritta licenza,

Come si ricorderà, al fine di attuare entro il prossimo anno la chiusura completa dei campi profughi nella nostra zona, che raccolgono tuttora novemila persone, l'OAPGD, avvalendosi della legge 1219 per lo sfollamento dei «campi», aveva deciso di realizzare qualche centinaio di alloggi nel comune di Duino-Aurisina, nel comprensorio del borgo San Mauro; e per procedere alla concretizzazione del piano, presentava nel marzo dello scorso anno regolare domanda a quel Comune per la licenza di fabbrica. Le determinazioni del Sindaco non venivano però rese note all'OAPGD nel termine prescritto, e solo qualche mese più tardi l'Opera veniva informata del rifiuto del Sindaco, il quale voleva far intendere, con tale diniego, che il complesso edilizio avrebbe dovuto far parte di un programma tendente a mutare artificialmente la composizione etnica di quel Comune, a danno del gruppo sloveno.

L'Opera allora ricorreva al Consiglio di Stato, confutando le asserzioni del Sindaco di Duino - Aurisina, che per sole ed evidenti ragioni di opportunità politica si era opposto alla costruzione degli alloggi. E il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso dell'Opera profughi, negando al Sindaco di Duino-Aurisina il diritto di opporsi a tali costruzioni.

Fino ad ora, come accennato, il Sindaco sloveno non ha inteso però di aderire nè alla esplicita sentenza del Consiglio di Stato nè alle sollecitazioni rivolte in tal senso dall'Opera profughi, che ha già provveduto ad acquistare i terreni — si noti, presso i proprietari privati e senza espropri — occorrenti alla costruzione delle case, per un totale di 60.000 metri quadrati. E' da rilevare, inoltre, che oltre ai danni morali e materiali che possono derivare all'OAPGD dal ritardo della concessione del permesso di fabbrica, i servizi esistenti al borgo San Mauro, quali la scuola materna, il ricreatorio, i negozi, ecc. rispecchiano il fabbisogno di 400 famiglie, mentre ora ne sono ospitate soltanto 150; la «Casa di riposo», infine, è fatta in funzione del previsto allargamento della zona residenziale, e non perchè debba sorgere isolata e sperduta.

A quanto ci consta, i consiglieri del gruppo sloveno di Duino Aurisina si riuniranno lunedì sera per preparare un ricorso, avverso la decisione del Consiglio di Stato, da presentare alla commissione mista per la tutela delle minoranze prevista dal Memorandum d'intesa di Londra, che si riunisce due volte all'anno. Quali motivi saranno addotti? Sempre gli stessi: la pretesa e gratuita affermazione che la sistemazione dei profughi a Sistiana verrebbe ad alterare la composizione etnica del Comune.

La posizione del capogruppo consiliare dell'opposizione, dott. de Rinaldini, sul vessato problema, è sempre la stessa: il Sindaco non può avere alcun motivo valido per respingere la richiesta della licenza di fabbricazione, in quanto gli argomenti politici — sempre opinabili — non possono essere avanzati in sede di diritto amministrativo. Non solo, ma non esistendo manodopera disoccupata in quel Comune ed essendo previsto un ampliamento del potenziale costruttivo nella zona di San Giovanni di Duino, si presenta maggiormente la necessità di creare nuove abitazioni, aderendo così al principio sociale secondo il quale le abitazioni dovrebbero sorgere il più vicino possibile al posto di lavoro.

(«Giornalfoto»)

Il borgo San Mauro a Sistiana al cui completamento si oppone il Sindaco di Duino-Aurisina

I MOVIMENTI DI SBARCO NEL NOSTRO PORTO

Tre mesi di caffè attraverso le cifre

Dal 1.o gennaio al 31 marzo sono stati sbarcati nel nostro porto 118.711 quintali, pari a più di 198.000 sacchi di caffè.

I movimenti di sbarco nei primi trimestri del periodo 1960-1962 sono stati come appresso:

gennaio - marzo

anni	q.li
1960	68.239
1961	58.846
1962	118.711

Fra lo scorso anno e il primo trimestre del 1962, il traffico in arrivo ha subito un accrescimento di oltre il 100 per cento.

Ecco alcune differenze fra i due periodi presi in esame:

Stati di provenienza	1962	1961 (in quintali)
Brasile	77.543	15.856
Haiti	5.974	3.089
Congo	4.748	6.331
Costa d'Avorio	4.068	3.060
Costarica	3.986	1.455
Camerun	3.110	2.204
Singapore	2.937	3.433
Etiopia	2.600	2.265

Gli arrivi dal Brasile risultano fortemente aumentati, a seguito di grossi rifornimenti ricevuti dal deposito permanente brasiliano dell'I.B.C. della nostra città. Nel primo trimestre, difatti, sono giunti per l'I.B.C. 100 mila sacchi, equivalenti a 60.000 quintali. In questo periodo, pertanto, dal Brasile sono stati sbarcati 60.000 quintali per l'I.B.C. e 17.543 quintali provenienti da private importazioni o dai transiti. La quota I.B.C. ha superato nel primo trimestre il 50 per cento di tutti gli sbarchi di caffè.

Osserviamo il comportamento delle altre provenienze. I caffè di Haiti hanno registrato una forte plusvalenza sul corrispondente periodo del 1961; per la precisione un aumento del 93 per cento. Il Congo, viceversa, ha subito una contrazione essendo scesi gli arrivi da 6331 a 4748 quintali. Occorre, a tal proposito, mettere in rilievo che tutte le esportazioni congolesi di caffè sono in regresso, per ragioni dipendenti dai minori raccolti e dalla difficile situazione interna dei trasporti e delle manipolazioni. Difatti è già da alcune settimane che è quasi impossibile operare nei Caffè Congo, mancando da quella nazione offerte dirette, a prezzi accessibili.

Ottimo il comportamento dei caffè della Costa d'Avorio e del Camerun, nazioni che partecipano ufficialmente alla Fiera campionaria di Trieste. Nel primo trimestre abbiamo importato dalle due cennate nazioni 7178 quintali, contro 5264 del gennaio-marzo 1961, con un aumento superiore al 36 per cento. Regresso, invece, nelle provenienze indonesiane, per la ragione che i prezzi dei Caffè Singapore sono in costante oscillazione, e non offrono sicurezza operativa ai nostri importatori.

Dall'11 al 20 maggio la Fiera «Alpe - Adria»

Dall'11 al 20 maggio avrà luogo a Lubiana — come già è stato reso noto — la Fiera internazionale «Alpe-Adria», che sarà dedicata particolarmente agli scambi ed in generale alle attività economiche delle zone di confine jugoslave, italiane ed austriache.

In occasione di tale manifestazione fieristica il Ministero del Commercio con l'estero, di intesa con gli altri organi dell'Amministrazione e con le autorità jugoslave, ha deciso di porre in essere un'operazione addizionale di scambio tra prodotti jugoslavi e prodotti italiani. Tale concessione giunge in questo momento particolarmente opportuna, in quanto essa viene a sottolineare l'importanza delle finalità degli scambi regionali italo-jugoslavi che, pur avendo finora raggiunto un volume considerevole, sono però ancora ben lontani dall'aver esaurito tutte le loro possibilità e sono suscettibili pertanto di ulteriore incremento con reciproco vantaggio.

L'operazione concessa dal Ministero del Commercio con l'estero ammonta complessivamente a lire 2 miliardi per i prodotti jugoslavi da importare in Italia e ad un pari ammontare per i prodotti italiani da esportare in Jugoslavia. Agli scambi previsti da tale operazione addizionale potranno partecipare le ditte aventi sede nelle province di Gorizia, Trieste e Udine. I pagamenti avverranno attraverso un conto speciale in lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17, minima 10,3; umidità 60 per cento; pressione mb. 1012,7, in lieve aumento; temperatura del mare 11,5; vento km. 4 da Nord - Ovest.

Oggi: San Floriano. Il sole sorge alle 4.49, tramonta alle 19.15. La luna nasce alle 5.23, tramonta alle 19.35.

Maree - OGGI: alta alle 9.37, cm. 37 e alle 21.16, cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle 15.19, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 4.01, cm. 62 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo, 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Spadaro in Contento Osvalda anni 97, Parovel in Deponte Antonia a. 58, Zanini ved. Grisoni Antonia a. 84, Purgar in Grisoni Carolina a. 52, Favretto ved. Grassi Emilia 78. NASCITE DENUNCIATE: 7.

Lutto di un collega

Un nostro compagno di lavoro, il tipografo Bruno Suzzi, è stato colpito da grave lutto per la perdita del padre Francesco, immaturamente scomparso alla età di 69 anni. Con profonda mestizia gli esprimiamo il vivo cordoglio della famiglia de «Il Piccolo».

TRIESTE
Piazza della Borsa N. 7
Dal 2 al 16 maggio

Un meraviglioso stock di tappeti persiani e orientali verrà venduto da CROFF a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome CROFF offre. Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia"

PREZZI FISSI

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

COMUNICATO

A seguito delle numerose richieste da parte dei consumatori, la ultracentenaria SENAPE DA TAVOLA LOUIT FRÈRES & Co. DI BORDEAUX è stata messa in vendita anche in Italia nel tipo **Dijon** (forte, tappo rosso) e nel tipo **Dilora** (semi - forte, tappo bianco)

La clientela può da oggi disporre, oltre al solito tipo inconfondibile Diaphane, dal gusto delicatissimo indicato come contorno alla carne, ai pesci, alle uova e spiccatamente come condimento a tutte le insalate del nuovo assortimento altrettanto gustoso per qualsiasi palato.

★★★

Rappresentante per Trieste e provincia:

SILVIO MELATO

Via Francesco Rismondo 1 - Telefono 24584

Discutiamo sulla Regione

SI FACCIA ARTICOLATA IN DUE CORPI AUTONOMI

Uno dovrebbe essere nazionale, l'altro extra-nazionale sotto tutela amministrativa, ciascuno con le proprie istituzioni indipendenti

L'articolo odierno sul dibattito per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia è opera di Bino Barbi, persona molto in vista nel mondo commerciale triestino per la sua notevole attività nel campo del commercio dei legnami che, come noto, è di vitale importanza per il nostro emporio. Bino Barbi fu anche esponente di rilievo nel movimento per la zona franca che propugnò qualche anno fa la concessione a Trieste delle più ampie franchigie doganali.

Dunque Roma ha deciso. La Regione sarà fatta e sarà: Regione Friuli-Venezia Giulia unitaria, piaccia o non piaccia a Trieste. Così si è detto in una recente riunione rotariana da voce di non dubbia responsabilità, di ritorno da Roma.

Non è certo da credere che si tratti di Regione che non piaccia al Friuli giacchè non è dubitabile che la preponderante D.C. friulana non abbia sufficiente possibilità e volontà di imporre le sue preferenze e i suoi programmi; sia in sede di Commissione Ministeriale — dove più di un nome ha già ampiamente dimostrato idiosincrasia per una intelligente e radicale sistemazione di Trieste — sia in sede parlamentare. L'informatore ha infatti anche detto che sarebbe sterile polemizzare o manifestare opposizioni.

Nelle cose di Trieste nulla più può fare meraviglia, tutto è attendibile, anche le cose più strampalate ed avverse. Non a caso dico strampalate.

Infatti prima ancora di dibattere di sì e di no, di forma e modalità, di capitale e di autonomie e bilanci, è indubbiamente assennato domandarsi come giuridicamente è credibile legittimo e reale unire in un medesimo corpo, territorialmente italiano, un territorio non ancora giuridicamente italiano — pertanto fuori dei confini nazionali — con un paio di province italiane, quindi di area statale italiana.

La logica chiede, e diciamo anche chiarezza e correttezza vogliono, che prima sia concretamente risolta questa incompatibilità, altrimenti la cosa sente di prestidigitazione e di operetta; non è altresì vedibile come a Trieste — aggiungendo questa ennesima grossa finzione — potrebbe diminuire il disagio delle finzioni, che sono già tante da ammorbare la sua fiducia e la sua vita.

E' chiaro che questa è pregiudiziale importantissima non eludibile e che solo dopo si possa pensare di progetti regionali unitari Friuli-Venezia Giulia e discutere di forme e mezzi che tengano conto delle esigenze di lavoro e degli interessi dell'una e dell'altra parte.

Le finzioni non sono ulteriormente accettabili per Trieste. Qui si ha assoluta necessità di verità e chiarezza.

I politici, che in massima si credono aristocrazia, con tutta probabilità sorrideranno, ostentando anche un po' di commiserazione, per queste preoccupazioni, forse, a loro vedere, definibili da sottospecie economica di vecchio stampo.

Ma si guardino, questi signori, in giro in questo territorio e si compiacciano se ne hanno ancora il coraggio dei mirabolanti risultati delle loro furbissime e machiavelliche strampalerie!

L'uomo economico (il solo che produce) sa per dolorosa e faticosa esperienza quanti guai, quanta instabilità ed impossibilità, gli derivano da queste artificiose architetture in assoluta antitesi con chiarezza e concretezza.

Poichè il lavoro, l'occupazione, il pane, hanno preciso sapore economico non è certo errato affermare che la reale concretezza di cui l'economia si ciba sia quella che occorre rispettare e che perciò nelle cose di Trieste debba respingersi ogni ulteriore finzione.

Quando le cose poggiano sulla finzione non sono economicamente fondate, perciò le iniziative mancano ed il capitale e gli uomini fuggono.

Non sono il primo a porre riserve sulla legittimità di considerare, allo stato attuale, questo territorio come area giuridicamente italiana.

Ci sono dichiarazioni di Ministri di Stato, di esponenti economici e politici, sentenze di alte Corti giuridiche, penso perciò che si debba rifiutare di credere che in uno Stato che vuole essere democratico ciò possa restare inconsiderato e non tenuto nel dovuto conto.

Se la Regione tuttavia «s'ha da fare», come Roma ha deciso, questa non può essere unitaria Friuli-Venezia Giulia, ma soltanto articolata in due corpi autonomi: l'uno nazionale, l'altro extra-nazionale sotto tutela amministrativa. Ciascuno con le sue istituzioni indipendenti.

Questa aderenza alla realtà è doverosa e ragionevole; potrebbe con più libertà permettere di attuare quella famosa politica per Trieste che da decenni la città chiede e che, piaccia o non piaccia al centro, è comunque urgente e dovuta.

E' altrettanto positivo che il prestigio della Nazione italiana è strettamente legato alla sorte di Trieste. Finora questo prestigio è stato vilipeso e compromesso, infatti l'assenza di una illuminata e costruttiva politica per Trieste ha prodotto i suoi frutti velenosi ed ha ormai condotto la città ed il porto a situazione di accentuato regresso e di nere previsioni per il prossimo avvenire.

L'eredità lasciata dal sortito Commissario generale è penosa e deplorevole.

In un precedente intervento in questo dibattito, comparso il 18 aprile, se ne è dato convincente quadro che è ancor meno di quanto in realtà è grave la situazione.

A questo momento Trieste solo che avesse potuto camminare con il normale modesto ritmo economico di una qualsiasi città del nord-Italia — anche fra le operanti nello stretto ambito di una economia regionale prevalentemente agricola — dovrebbe, come quelle, ritrovarsi con una popolazione circa doppia di quella del 1913; anzi considerata la sua particolare posizione di emporio marittimo intercontinentale dovrebbe registrare almeno 600 mila abitanti solo per dire di trovarsi su parallela progressione.

Se non li ha (ed infatti considerati i 40 mila profughi istriani e l'incremento demografico naturale di 40 anni ne ha meno del 1913) è chiaro che la sua vita economica è stata pastoiata e compressa, che in sostanza gli si è impedito il sostenimento della sua naturale funzione negandogli gli strumenti indispensabili.

Ogni qualsiasi argomentazione contraria cade a fronte della realtà triestina.

Nei passati e recenti anni si è assistito alla pazzesca politica del «tutto va bene», politica insana volta a mascherare la continua e progressiva cedenza e ad impedire sul nascere ogni allarme ed ogni tentativo di sollecitazione di appropriati provvedimenti difensivi. Una unica orchestrazione alla quale doveva essere obbligatorio adeguarsi se non si voleva perdere protezione e se non si voleva essere indicati come sovversivi, come antipatria, come austriacanti, come slavi o titini.

In pratica è stata sempre la medesima congiura ai danni di Trieste, che, presa consistenza nell'immediato primo dopoguerra, ha operato, mimetizzata, senza sosta, per impedire che Trieste potesse veramente rialzarsi, per il timore che potesse divenire seria concorrente delle attività marinare, mercantili, industriali di Venezia e Genova e del rettangolo industriale e commerciale del Veneto e Valle padana.

La pressione è stata costante anche in seguito, sia per via diretta che attraverso partiti, a quel vertice legati, i quali a loro volta hanno avuto più o meno possibilità di condizionare ogni successivo Governo alla medesima linea di condotta.

Questa, sotto sotto, è la realtà che ha operato ai danni di Trieste e che per coprire i veri scopi si è abilmente ammantata di affettuosità e patriottismo.

Potrebbe dire la storia della incapacità italiana di vivificare nel suo grembo questo eccellente strumento di lavoro e di potenza economica, marittima e mercantile.

Potrebbe dire la storia della madre che ha ucciso la figlia prediletta e più amorosa.

Perchè la storia questo non dica è ovvio che non si prosegua a fare ciò che altrimenti lo farebbe dire e che anche nel problema Regione si pensi a questo.

Bino Barbi

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Il 4 maggio 1912 davanti all'altare del Duomo di Pola si univano in matrimonio Giuseppina Povk ed Oreste Damiani. Oggi in occasione della lieta ricorrenza i due anziani sposi, circondati dall'affetto dei parenti tutti, nella chiesa del S. Cuore rinsalderanno il vincolo che li ha uniti quel giorno ormai lontano.

Libera docenza

Il nostro concittadino Manlio Moretti ha conseguito recentemente a pieni voti la libera docenza in pediatria. Al giovanissimo neo-professore rallegramenti e auguri.

Dono al Centro Tumori

Per solenizzare il decimo anniversario della fondazione il Soroptimist Club di Trieste ha voluto fare dono al «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori» di un apparecchio generatore di impulsi G. O. 1005 «Solartron», venendo così ad accrescere e perfezionare le attrezzature del laboratorio di Radioisotopi. Il nuovo apparecchio permetterà il più accurato controllo delle numerose apparecchiature elettroniche in dotazione al laboratorio stesso, in quanto potrà mettere in evidenza qualsiasi alterazione concernente la fedeltà di risposta ed i fenomeni elettrici di numerose unità elettroniche destinate al rilievo delle radioattività. Si avvia così il completamento del piccolo laboratorio di elettronica necessario per un costante controllo dei delicati strumenti che permettono la diagnosi di numerose malattie con l'ausilio degli isotopi radioattivi. Il Consiglio di amministrazione del «Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori» sente il dovere di esprimere i ringraziamenti più sentiti alla presidente dott. Fulvia Costantinides ed alle socie del Soroptimist Club per il generoso ed utile dono.

La Profumeria Mimosa

via Roma 14, tel. 28-622, comunica alle gentili Signore che una «estheticienne» della Casa ORLANE, è a loro disposizione fino a domani, sabato, per consigli e trattamenti. Inoltre verrà presentato il nuovo maquillage GERBERA nelle 2 sfumature OR-ROSE e OR-MAIS.

Nozze istriane

Ieri mattina a San Giusto la gentile signorina dott.ssa Enza Flora è andata sposa al dott. Romano Riosa, di Capodistria. Testimoni della sposa, l'avv. Edoardo Gasser e il fratello dott. Giulio Flora; per lo sposo l'avv. Carlo Amigoni e l'avv. Primo Vattovani. Felicitazioni vivissime.

Promozione

Il triestino dott. Giorgio Smoquina, consigliere di Ambasciata e già portavoce italiano presso la commissione esecutiva della Comunità economica a Bruxelles, è stato nominato capo del servizio stampa al Ministero degli Esteri. Egli è stato chiamato a sostituire il Ministro plenipotenziario Alessandro Marieni, nominato rappresentante diplomatico permanente dell'Italia, con rango di Ambasciatore, presso il Consiglio di Europa a Strasburgo. Al dott. Smoquina, che è nipote del prof. Valdoni, le più vive felicitazioni.

I ciechi ringraziano

La presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi e la presidenza del Comitato femminile d'appoggio desiderano far giungere, a nome dei privi della vista ed in ispecie di quelli meno abbienti, il loro più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno dato la loro offerta in occasione della XXVI edizione de «La Giornata Giuliana del Cieco - 1962»; in particolare alle gentili patronesse del Comitato femminile d'appoggio, nonchè alle signorine e ai diligenti giovani che hanno dimostrato una cordiale e fraterna adesione alla manifestazione, agli Enti pubblici e privati che hanno variamente collaborato all'iniziativa. Grazie alla generosa comprensione della cittadinanza della Provincia di Trieste e del Mandamento di Monfalcone (Gorizia) la «Giornata» ha ottenuto pieno successo, superiore a quello dei decorsi anni.

Nella Società «Italia»

Il Comandante Corrado Pinotti, Capo della Sede Succursale e di Armamento di Trieste dell'«Italia» S. p. A. N., si congeda, nel corso di una simpatica cerimonia, da due funzionari della Società: il sig. Umberto Tarabochia che lascia il servizio per raggiunti limiti di età, e il dott. Guido Steidler, destinato a New York per un più alto incarico affidatogli dalla Direzione generale.

Elezioni al CMM

Questa sera dalle 18.30 alle 21.30 ultima serata di votazione per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Sconto del 30 %

sulle calzature «Superga», tutto gomma e gomma e tela, balocchi, casalinghi, balneari, impermeabili, pavimenti di plastica e di Linoleum. Dalla Linoplast *Haas Linoleum*, corso Italia 2. Approfittate in tempo.

Le estreme esequie ai coniugi Sircely

Ieri pomeriggio alle ore 15 hanno avuto luogo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore i funerali di Paola e Vladimiro Sircely, i coniugi morti nelle tragiche circostanze che abbiamo riferito nei giorni scorsi.

Larga è stata la partecipazione degli artisti cittadini, dei direttori e conservatori di musei e dei dipendenti comunali colleghi dei defunti, al cordoglio per l'immatura scomparsa.

Vladimiro Sircely apparteneva a quella generazione di artisti maturatisi nel periodo tra due guerre, che portarono a Trieste l'atmosfera innovatrice dell'arte informale. Dopo una lunga e silenziosa preparazione, che lo aveva visto impegnato in dignitose prove sul terreno figurativo e in particolare nell'arduo campo dell'arte sacra, dove egli tradusse in clima espressionistico un'intima consapevolezza del dolore umano, Sircely è stato fra i primissimi a Trieste ad avventurarsi nelle nuove esperienze. Dalle sue opere materiche e soprattutto dalla sapienza di talune elaborazioni strutturali molti fra i più giovani artisti trovarono una lezione fruttuosa.

Nel Museo Revoltella, dove lavorava da molti anni con appassionata competenza, curò restauri, riordinò le collezioni, diresse i lavori per il ripristino di alcune sale, promosse la continuità dell'attività museale, collaborando con i vari conservatori che si sono succeduti nel museo. Fu tra i promotori dell'ARAC, associazione ricreativa dei dipendenti comunali, fra i quali era collega stimato ed ancor più amato per la profonda sensibilità umana, per la bontà e rettitudine, per l'innato atteggiamento di comprensione verso ideali diversi che legava la creazione dell'artista e l'operosa esperienza dell'uomo in un sereno equilibrio.

L'intonaco del soffitto, è crollato improvvisamente in una camera da letto al quarto piano di via Cigotti 2. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco i quali dopo un attento esame del soffitto danneggiato hanno riscontrato pericolose lesioni alle travi di sostegno, per cui hanno avvertito del fatto il competente Ufficio tecnico comunale.

Un audace colpo ladresco è stato compiuto ai danni della signora Claudia Bevilacqua, abitante in via Commerciale 21. Sconosciuti malfattori si sono introdotti nell'appartamento della donna e si sono impadroniti di preziosi per un valore di centomila lire. La derubata ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di via Giulia.

SEGNALAZIONI

La questione della palestra che il CONI dovrebbe far costruire nella nostra città è oggetto di una segnalazione fatta a nome di un folto gruppo di sportivi triestini. Questi avanzano il suggerimento che la nuova grande palestra, visto che il Comune non ha ancora comperato il terreno su cui avviare la costruzione, e considerate le zone già prese in considerazione per l'attuazione del progetto, venga costruita nelle vicinanze del campo sportivo di San Sabba. A convalida di tale tesi, il gruppo avanza i seguenti vantaggi: «1) perchè ci sono tre filovie e un autobus; 2) per la vicinanza del campo sportivo, dato che dopo ogni partita calcistica si possono tenere importanti riunioni agonistiche nella nuova palestra che verrebbe a trovarsi nelle adiacenze; 3) la zona è in continuo e fervente sviluppo data l'importanza del Porto industriale». Inoltre il gruppo fa presente: «Il CONI ha in animo di costruire due grandi palestre, una a Udine e una a Treviso. Qui si tratta di sensibilità civica ma purtroppo sembra che non si voglia sentire un tale dovere. Provvedano perciò la stampa e le autorità a risvegliare chi di dovere».

❋

«Come antico e fedele lettore del "Piccolo", chiedo, una volta tanto, un responso al quesito che sto per sottoporLe, riguardante una questione che riveste per me una grandissima importanza, sia pure solamente di carattere sentimentale. Sono un triestino assai tenace nell'attaccamento alla propria città natale, al punto da aver voluto conservare la residenza a Trieste, pur abitando da più di 16 anni a Monfalcone. Nelle condizioni in cui mi trovo attualmente, vorrei sapere con precisione se ho il diritto di opporrni all'autorità comunale di Monfalcone, che mi ha recentemente invitato a trasferire la mia residenza da Trieste a Monfalcone. Preciso meglio la situazione: oltre ad essere iscritto all'Anagrafe triestino come residente, sono pure iscritto nei ruoli dell'imposta complementare di Trieste e ciò che più importa sono impiegato a Trieste presso un'azienda industriale; nel mentre abito con la famiglia a Monfalcone, dove pago regolarmente le imposte comunali. Se c'è una legge che mi obbliga in questo caso a stabilire la mia residenza a Monfalcone, Le sarò assai grato, Sig. Direttore, se Lei vorrà segnalarmela, dandomi in pari tempo il Suo prezioso ed autorevole consiglio. RingraziandoLa in anticipo per la cortese attenzione che vorrà dedicarmi, rispondendomi su "Segnalazioni", colgo quest'occasione per esternarLe i sensi della mia grande stima in uno con i miei più distinti saluti. A.C.».

La questione, come ci è stata posta, non è del tutto chiara. Tuttavia riteniamo che il Comune di Monfalcone lo abbia invitato a cambiare la residenza non per motivi di ordine fiscale in quanto egli paga l'imposta di famiglia nel comune ove dimora, ma per ragioni di carattere anagrafico le autorità comunali di Monfalcone hanno solamente rivolto un invito, come risulta dal contesto della lettera inviataci, ma non gli impongono di fissare la sua residenza a Monfalcone, anche perchè ciò sarebbe in contrasto con la norma costituzionale che sancisce l'assoluta libertà del cittadino il quale può fissare la sua residenza dove meglio crede. Comunque il signor A. C. potrebbe continuare a manifestare il suo attaccamento alla città natale, anche come residente a Monfalcone, chiedendo di rimanere iscritto nelle liste elettorali di Trieste.

❋

Il signor R.T. lamenta il caso occorsogli di mancato recapito di un telegramma da lui inviato il 28 u.s. alle ore 19 da Milano a un indirizzo della nostra città. Il 30 u.s. egli ci informa di essersi recato presso l'Ufficio telegrafico dove ha potuto trovare il telegramma. Dall'ufficio stesso è stato assicurato che all'indirizzo stesso erano stati recapitati due biglietti di avviso. A giustificazione del disservizio — spiega il signor R.T. — è stato fatto notare che recenti scioperi ad orario del personale possono aver influito nel caso specifico.

Da informazioni assunte si è potuto apprendere che il telegramma in questione arrivò regolarmente al locale Ufficio telegrafico e, alle ore 21, un fattorino raggiunse l'abitazione indicata che trovò chiusa. Il fattorino stesso si preoccupò, come suo dovere, di lasciare un avviso nella cassetta postale e riportò all'Ufficio il telegramma con l'annotazione del mancato recapito e dell'avviso lasciato. Ventiquattr'ore dopo, non essendosi ancora presentato alcuno a ritirare il telegramma, come da precise disposizioni fu incaricata la Posta a far pervenire al destinatario un secondo avviso con il quale poi il telegramma fu regolarmente ritirato. Da quanto appreso perciò e da quanto dimostrato l'Ufficio telegrafico si è comportato come le disposizioni prevedono. Probabilmente la perdita accidentale del primo avviso ha determinato la complicazione del caso.

❋

«Al numero civico 273 di viale Miramare c'è una villa e all'esterno, sul viale pedonale, si nota un bottino delle immondizie. In città ci sono centinaia di case, in cui abitano molti inquilini e per necessità di spazio il bottino stesso (o più bottini) si trova nell'atrio dello stabile. Perchè quel bidone viene posto su di un pubblico viale? Sarebbe opportuno che venisse fatto sparire e per l'igiene e per la decenza e per il decoro. F.A.».

Il bottino venne disposto in quella posizione a suo tempo dalla Nettezza Urbana. Il proprietario della villa citata condivide il parere espresso dalla lettera, ma ritiene che nello specifico caso dovrebbe intervenire chi di competenza, pur riservandosi ogni azione possibile affinchè il bottino sia tolto alla vista del pubblico magari sistemandolo in una opportuna nicchia.

❋

«Desidererei conoscere la data della nascita (e il luogo) e quella della morte del maestro musicista-compositore Giuseppe Rota, del quale esiste al Giardino Pubblico il busto (opera di Muzio Tommasini) su di un piedestallo oramai corroso dalle intemperie. L.R.».

Giuseppe Rota è un illustre figlio della nostra città. Nacque nel 1836 e la sua operosa vita artistica si spense nel 1911. A lui, oltre al busto ricordato, è stata dedicata una via cittadina che inizia presso via Capitolina per scendere lungo la parte vecchia della città.

L'American Field Service per gli scambi culturali

Si sono conclusi i lavori del congresso nazionale dell'American Field Service Associazione Italiana che com'è noto, si è riunito a Trieste nei giorni 28, 29 e 30 aprile e 1.o maggio.

Una dimostrazione della partecipazione e dell'interesse della città ai programmi di scambi culturali dell'AFS è stata data dalla presenza delle massime autorità alla cerimonia inaugurale conferendo alla stessa particolare prestigio. La adesione di eminenti personalità al comitato d'onore ed i contributi ricevuti da enti e privati sono stati determinanti nel rendere possibile la realizzazione di questa iniziativa promossa dai «borsisti» triestini.

Il congresso ha rappresentato un'eccellente opportunità per uno scambio di idee tra i delegati di tutta Italia, che hanno potuto discutere tutti i dettagli tecnici inerenti l'impostazione futura dei programmi AFS onde attuare quelle attività che rientrano negli scopi sociali.

L'Associazione Italiana della American Field Service ha infatti non solo il compito di raggruppare gli ex-borsisti che hanno studiato in America, ma di assistere a loro volta nella selezione di futuri beneficiari e di ricercare famiglie locali disposte ad ospitare giovani americani. In relazione a questi compiti sorge la necessità della diffusione della conoscenza delle opportunità offerte dalla American Field Service, che ha come fine ultimo quello di promuovere una sempre migliore comprensione tra i giovani di tutti i popoli, soprattutto per tramite di quelli studenti che hanno avuto una diretta esperienza di contatti internazionali, vissuta in un clima di simpatica amicizia e di comprensione reciproca.

Identificato il vegliardo ucciso da paralisi

Il vegliardo folgorato da una paralisi la sera del primo maggio mentre transitava per il viale Campi Elisi, è stato identificato nel pomeriggio di ieri da un suo figlio, il sig. Edoardo Tortul, di 53 anni, che si è presentato all'Obitorio chiedendo di vedere la salma. Appena l'uomo si è avvicinato alla bara, con la voce tremante ha detto: «E' mio padre Giacomo Tortul, nato 87 anni or sono a Visco di Udine e abitava con me, in via Orlandini 34».

Il signor Antonio Pastore, custode dell'Obitorio dell'Ospedale maggiore, ha invitato il signor Edoardo Tortul a recarsi immediatamente alla polizia per effettuare il riconoscimento ufficiale. Un'ora e mezzo più tardi, alle 15 precise, il Tortul si è presentato al pronto intervento della Squadra Mobile dichiarando di aver riconosciuto la salma dell'uomo deceduto sulla pubblica via, per quella di suo padre. Egli ha presentato anche la carta d'identità dello scomparso ed ha firmato il verbale di riconoscimento.

Il signor Tortul ha dichiarato che suo padre era uscito di casa nel pomeriggio del primo maggio con l'intenzione di fare un giretto e fare visita ad alcuni parenti. Dal momento che il padre era solito allontanarsi anche da Trieste senza avvertire nessuno per trascorrere alcuni giorni in Friuli, nel suo luogo natio, egli non si era minimamente preoccupato per la sua prolungata assenza. Aveva letto sul giornale che un vegliardo era stato ucciso dalla paralisi sulla pubblica via ma non aveva pensato a suo padre.

Il primo maggio il vecchio signor Tortul era andato a fare visita all'altro figlio, Mario, di 51 anno, che abita in viale Campi Elisi 16. Dopo aver mangiato e assistito ad uno spettacolo televisivo, il vegliardo aveva deciso di fare ritorno a casa. Una decina di minuti dopo lo ha colto la morte.

✝ Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Suzzi

d'anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO con la moglie ROSETTA, le sorelle MARIA, ANNA, EMILIA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Ditta SUZZI partecipa con cordoglio alla scomparsa dello zio

Francesco

per tanti anni suo valente collaboratore.

✝ E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Vescovo ved. Criviliè

d'anni 86

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA con il marito MARIO REITER, il genero LUIGI ARCURIA, la nuora NINFA ARCURIA ved. CRIVILIE', i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 maggio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

✝ Si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara moglie e madre

Carolina Grisoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio unitamente alla mamma, alla nuora, alla nipotina SERENA e ai congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 4 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Munita dei conforti religiosi è spirata

Osvalda Spadaro ved. Contento

d'anni 97

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARIANO, GIORGIO, GUGLIELMO (assente), ADELE, MARIA e ADALGISA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il giorno 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia ved. Grisoni nata Zanini

Ostetrica

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA con il marito FEDERICO BEVILACQUA, le sorelle NETTI e ITALIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ E' mancato al nostro affetto

Biagio Corrente

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Biasoletto 18.

✝ EMILIANA e VINCENZO, annunciano la scomparsa della Signora

Carmen Manzoni ved. Cosolo

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

A coloro che in varia guisa voliero onorare la memoria di

Mario Aviani

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

LA FAMIGLIA

Nella dolorosa ricorrenza della scomparsa del

cap. Augusto Cosulich

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 5 maggio 1962 alle ore 9 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Nel II tristissimo anniversario della morte del nostro adorato

Doroteo Dudine

la moglie e la figlia lo ricordano con grande dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INESORABILE CORSO DI UNA CAUSA

RUBATA LA BORSA CON IL GROSSO ASSEGNO

Ma l'attuale imputato non è il ladro

Il figlio del Questore di Cagliari, il trentenne Mario Savastano, è stato tratto in giudizio davanti al Tribunale di Trieste con l'accusa di falso; secondo il capo d'imputazione egli avrebbe precisamente alterato la data d'emissione di un assegno da 1.404.000 lire intestato dal Monte dei Paschi di Siena a certo Paris Pasquin; in tal modo l'imputato avrebbe fatto figurare che l'assegno in questione era stato emesso il 14 anzichè il 4 ottobre 1960, data — quest'ultima — provata dalla corrispondente matrice.

Tale assegno era stato spedito per raccomandata dal Paris, girato in bianco, a una ditta con sede in provincia di Bologna; senonchè l'assegno, unitamente a un secondo da mezzo milione di lire, era stato trafugato: era stata precisamente rubata la borsa postale che conteneva assicurate e raccomandate dal treno in servizio sul tratto Bologna-S. Lazzaro di Savona. Avvertito dell'avvenuto trafugamento della raccomandata contenente i due assegni, il Paris aveva richiesto la pubblicazione di un avviso d'annullamento degli assegni in parola sulla Gazzetta Ufficiale; ma il 24 ottobre, alcuni giorni prima di tale pubblicazione, un sedicente Mario Savastano si era presentato, a Trieste, a una donna che è cliente della filiale locale del Banco di Roma, pregandola di riscuotere l'assegno; e la donna l'aveva accontentato, ignara del falso, consegnandogli — come il fantomatico Savastano le aveva chiesto — il milione e 404 mila lire, parte in contanti e parte mediante altri assegni circolari intestati a terza persona.

Nel resoconto del fatto si è ripetuto il «sedicente» e il «fantomatico» Mario Savastano; infatti, i giudici del Tribunale hanno dichiarato non luogo a procedere contro l'attuale imputato, figlio di Questore, trattandosi di persona diversa dal vero autore del reato.

Ed ecco il retroscena di tale errato rinvio a giudizio. Al tempo delle indagini, fonogrammi di ricerca erano stati inviati alle varie Questure italiane e da Milano era risultato che un certo Savastano era stato a Milano: il nome, col numero della carta d'identità, era stato rilevato dall'elenco delle persone registrate in albergo. Ed essendo il titolare di quel documento irreperibile, la causa aveva fatto il suo inesorabile corso. Finchè, ora, è risultato che il titolare del documento era si l'attuale imputato, figlio del Questore, ma che a Milano si era recato solo per visitare la Fiera, rientrando subito a Cagliari, da dove nè prima nè dopo s'era allontanato. E' stato comunque assodato che egli mai in vita sua si è recato a Trieste, non è stato con lui che ha parlato nè a lui ha versato il corrispettivo dell'assegno riscosso a Trieste la donna che, ignara, si era prestata al gioco dell'omonimo autore del falso; oltretutto quest'ultima ha dichiarato che il sedicente Mario Savastano doveva avere circa 45 anni, mentre il figlio del Questore ne ha trenta.

Presidente, Edel; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Difesa: D'Angelo.

Domenica comizio Almirante

La Federazione provinciale del MSI comunica che domenica alle ore 11.30 in piazza Sant'Antonio parlerà per il MSI l'on. Giorgio Almirante. In caso di maltempo il comizio sarà tenuto alla medesima ora nella sala del Cinema Arcobaleno (via S. Francesco 10).

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

IL JAZZ ITALIANO per la prima volta in America

Ieri sera in un noto albergo milanese si è tenuto un cocktail in occasione della presentazione di un Concorso organizzato da «Arden for Men» in collaborazione con un noto settimanale romano.

Il Concorso prevede la premiazione del miglior complesso jazzistico italiano che verrà inviato a New York per un concerto organizzato da «Arden for Men» che valorizzerà la preparazione dei complessi italiani in questo campo.

Sin d'ora si prevede una vasta partecipazione in quanto si è avuto in questi ultimi anni, dalla fine dell'ultimo conflitto ad oggi, un vero interesse per la musica jazz e ampio risalto hanno avuto i complessi jazzistici nella vita dinamica della nostra gioventù.

La commissione che giudicherà l'esecuzione dei complessi che si presenteranno alla competizione sarà formata da: Angelo Amato, Mo. Gianpiero Boneschi, S. G. Biamonte, Rodolfo Bonetto, Felix Burkard, Pino Candini, Mo. Gorni Kramer, Gian Mario Maletto, Piero Novelli, Arrigo Polillo, Hans Thalman.

Quanto prima la stampa darà ampio risalto al predetto Concorso con una serie di comunicati, invitando tutti i complessi italiani di jazz moderno a partecipare alla manifestazione.

SPETTACOLARE A MONFALCONE

UNA «600» TRIESTINA COZZA CONTRO UN AUTOBUS

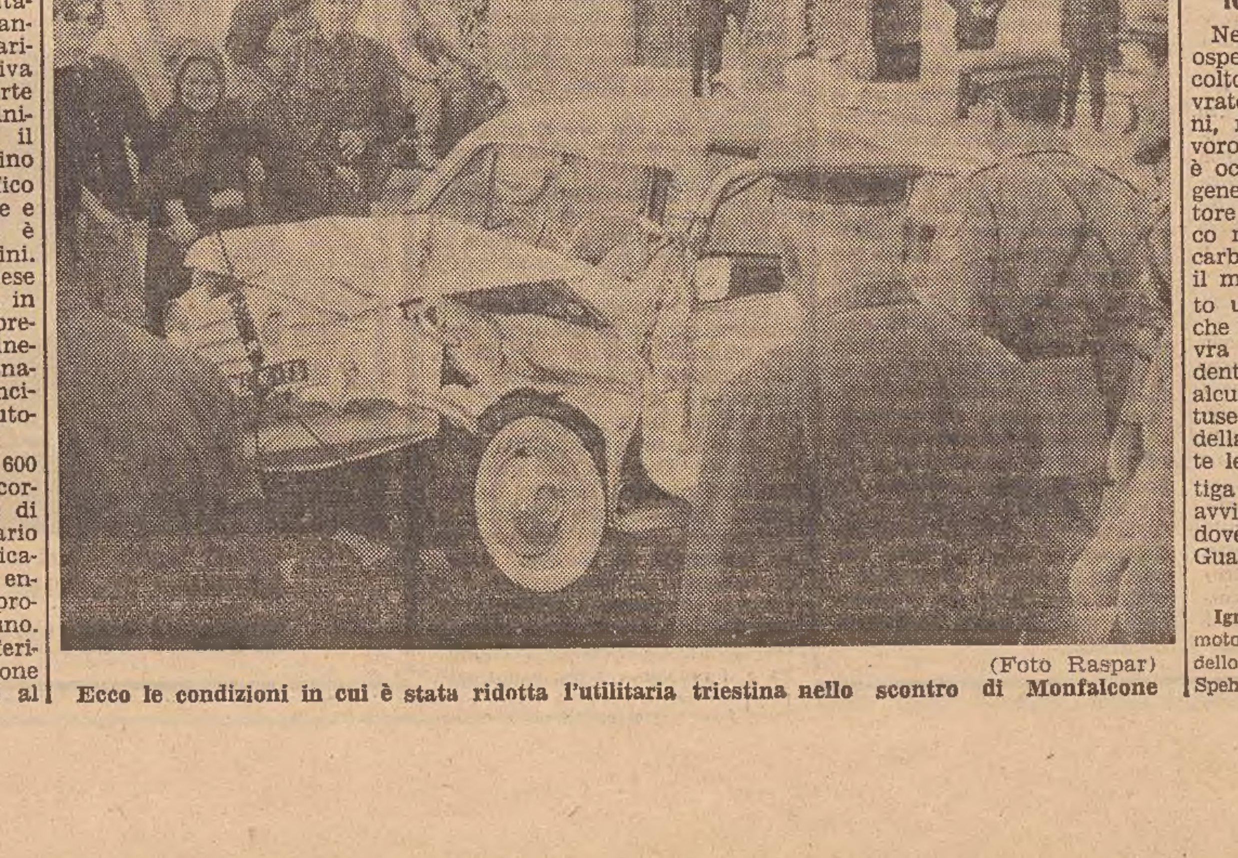
Ricoverati all'ospedale i due feriti

Verso le 15.30 di ieri, la Fiat 600 targata TS 31887 stava viaggiando sulla variante della statale 14 in Monfalcone, nel tratto di via Verdi, diretta dall'Anconetta verso Trieste. Alla guida vi era il sessantunenne Francesco Dalena, abitante a Trieste in via Carli 16 e a bordo si trovava anche il sessantenne Cesare Leara, abitante pure a Trieste in via Pacinotti 5.

Per cause imprecisate il Dalena, giunto all'incrocio fra via Verdi e via IX Giugno, superava il segnale di stop reso obbligatorio dal semaforo rosso e si immetteva sull'incrocio proprio nel momento in cui da via IX Giugno, diretto verso Panzano, sopraggiungeva col semaforo verde l'autobus urbano targato GO 12890, alla cui guida si trovava il trentatreenne Giuseppe Dot, abitante a Monfalcone in via Garibaldi 43. L'autobus investiva in pieno l'utilitaria nella parte anteriore della fiancata sinistra, proiettandola verso il ponte che scavalca il vicino Canale de Dottori. Il traffico si arrestava immediatamente e sul posto dell'incidente vi è stato un accorrere di cittadini. Nel medesimo punto un mese fa circa, si ebbe l'incidente in cui perdette la vita un rappresentante di commercio udinese, finito nelle acque del canale de Dottori col suo furgoncino, dopo l'urto con un autocarro.

Gli occupanti della Fiat 600 sono stati prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Monfalcone, dove il sanitario di turno, dopo le prime medicazioni, li ha fatto ricoverare entrambi in corsia con una prognosi di venti giorni ciascuno. Al Dalena ha riscontrato ferite lacere multiple in regione sopraorbitaria, al volto e al collo con sospetta frattura del mascellare superiore, nonchè stato commozionale con amnesia retrograda. Al Leara ha riscontrato una contusione allo emitorace sinistro con sospetta frattura costale, ferite lacere multiple al dorso del naso e grave stato di choc.

I danni all'autovettura sono notevoli; l'autobus urbano ha avuto danneggiata la parte anteriore in modo non rilevante. Sul posto dell'incidente hanno assunto i rilievi di legge gli agenti della polizia stradale di Monfalcone, dopo di che l'autovettura è stata rimorchiata in un'autorimessa di viale San Marco.



(Foto Raspar)

Ecco le condizioni in cui è stata ridotta l'utilitaria triestina nello scontro di Monfalcone

CALUNNIA PER LETTERA ANONIMA

«Uno che abita vicino» si è preso sedici mesi

Una perizia psichiatrica piuttosto complessa

Edvino De Platzer, di 50 anni, che sarà protagonista di un prossimo processo in Assise, è comparso ieri, in stato di detenzione, dinanzi al Tribunale penale per rispondere di calunnia. Il 12 novembre 1960 aveva infatti inviato una lettera anonima al Commissariato di piazza Dalmazia incolpando la signora Nerina Brun-Rizza, allora gerente della trattoria di via del Toro 6, di favorire l'accesso al locale di facili donnine che si accompagnavano coi clienti e schiamazzavano in modo tale da disturbare giorno e notte il riposo delle persone (la lettera era firmata «Uno che abita vicino»). Gli agenti avevano effettuato un sopraluogo e, contestato il fatto alla donna, avevano appreso che autore della lettera poteva essere certo De Platzer, uno che aveva motivo di serbarle rancore per il fatto che lei, giorni prima, l'aveva allontanato dall'esercizio in quanto era lui a disturbare i clienti. Nel proseguire le indagini nei confronti di colui che avrebbe inviato quella lettera per ripicca, gli agenti avevano infine accertato, anche tramite una perizia calligrafica, che l'autore era proprio il De Platzer. Il P. M. ha chiesto che venisse condannato a due anni e 3 mesi di reclusione; e i giudici gli hanno inflitto un anno, quattro mesi e 15 giorni, condannandolo altresì a un anno di libertà vigilata ad avvenuta espiazione della pena.

Tale processo aveva subito più rinvii dato che l'imputato si trovava al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino: la Corte d'assise, che doveva giudicarlo per rapina unitamente al giovane Mario Viola, aveva infatti accolto a suo tempo l'istanza della Difesa per la sua sottoposizione a perizia psichiatrica.

Ai primi di giugno il processo per la rapina si riaprirà; al De Platzer e al Viola viene contestato il seguente fatto. La notte del 2 dicembre 1961 avevano derubato un tale di 78 mila lire; avevano noleggiato un taxi e avevano raggiunto S. Donà di Piave; fermati dai carabinieri, ubriachi com'erano, entrambi avevano giustificato il possesso di 50 mila lire ammettendo che si trattava della residua somma fruttata loro da una rapina a Trieste; e perciò erano stati immediatamente arrestati e tradotti nella nostra città.

La perizia psichiatrica ha definito ora il De Platzer come un «violento» e un «rissoso», «psicopatico» e «alcolizzato cronico», «megalomane» e «psichicamente degenerato», comunque «in condizioni mentali tali da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e volere al momento dei fatti»; allo stato attuale «perfettamente idoneo alla sottoposizione a processo penale» e «socialmente pericoloso».

Presidente Boschini; P. M. Visalli; cancell. Rachelli; Dif. Sferco.

INFORTUNIO IN UN CANTIERE EDILE

Si muove l'asse cade l'operaio

Ha compiuto un volo di tre metri

Vittima di un drammatico incidente è rimasto ieri mattina l'operaio quarantenne Augusto Zurro, abitante in via Trasversale del Bosco 3. L'uomo stava lavorando in un cantiere edile di via dei Vigneti, quando, mentre si trovava su di un solaio intento a preparare una colata di calcestruzzo, ha inavvertitamente messo un piede su di una trave non ancora fissata. Sotto il peso dell'uomo l'asse si è mossa ed egli, perduto l'equilibrio è caduto al piano sottostante facendo un volo di circa tre metri. Lo Zurro, che ha riportato contusioni alla scapola sinistra, con sospette lesioni ossee e probabili infrazioni alle costole sottostanti, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di quaranta giorni.

Verso mezzogiorno è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale il manovale Francesco Giglio di anni 61, abitante in via Valdirivo 23.

Poco prima l'uomo, che stava lavorando al Boschetto per conto delle Piantagioni comunali, nello scaricare un albero da un autocarro, ha messo un piede in fallo, e perduto l'equilibrio ha battuto violentemente una spalla contro la fiancata dell'autocarro. Prontamente soccorso il Giglio è stato trasportato al nosocomio con un'autoambulanza della CRI.

Urto fra trattori ferito un manovratore

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è stato accolto ieri pomeriggio il manovratore Bruno Miliani, di 28 anni, rimasto infortunato sul lavoro. Verso le 17 il Miliani, che è occupato presso i Magazzini generali, stava guidando un trattore all'interno del Punto franco nuovo, nei pressi del Molo carboni. Ad un certo momento il mezzo da lui condotto è stato urtato da un altro trattore che stava eseguendo una manovra di retromarcia. Nell'incidente il Miliani ha riportato alcune estese ferite lacero contuse longitudinali al dito medio della mano sinistra con sospette lesioni ossee. Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento. Guarirà in otto giorni.

Ignoti si sono impadroniti della motoleggera «Pagliantì» di proprietà dello jugoslavo trentacinquenne Josef Speh.

UNA INTERESSANTE SENTENZA IN CASSAZIONE

Demaniali le scogliere ma solo per pubblico uso

Il caso riguarda una contestazione di antica data tra lo Stato e i proprietari del bagno Excelsior

Con sentenza resa nota l'altro ieri le Sezioni unite civili della Cassazione, hanno dichiarato parzialmente erronea una decisione della Corte d'Appello di Trieste concernente la dichiarata appartenenza al Demanio marittimo di una proprietà privata sul litorale triestino, denominata Bagni Excelsior. La Cassazione ha rinviato la causa per il necessario riesame alla Corte d'Appello di Venezia, che dovrà provvedere anche sulle spese di giudizio.

La vertenza ha avuto inizio nel 1956, quando Mario Livio Cesare e Celia Antici Mattei chiamarono in giudizio dinanzi il Tribunale di Trieste, i Ministeri delle Finanze e della Marina mercantile contestando la legittimità di un atto amministrativo col quale era stata approvata la delimitazione dei confini fra il Demanio marittimo ed una loro adiacente proprietà. Essi sostenevano cioè che era stata erroneamente inclusa nel detto Demanio una zona di Barcola comprendente il complesso immobiliare del Bagno Excelsior, nonchè uno specchio d'acqua per uso dei bagnanti separato da quattro scogliere, mentre tale proprietà era stata ceduta dall'Erario austriaco ad un loro antenato Alessandro Cesare con 3 contratti in data 1886, 1887 e 1898. In causa si era costituito il solo Ministero delle Finanze, che protestò l'infondatezza delle pretese dei Cesare, in quanto la zona oggetto della contesa era, a suo avviso, appartenente al Demanio naturale, e come tale non suscettibile nè di sclassificazione o di disposizione privata. Il Tribunale di Trieste accolse tale eccezione.

I Cesare-Antici Mattei si appellarono. La Corte di Trieste rigettò la loro istanza confermando in pieno il precedente giudizio. I Cesare proposero quindi ricorso per Cassazione sulla base di quattro motivi di annullamento. Tra l'altro sostenevano che, a loro avviso, la Corte di Trieste aveva violato i principi fondamentali in materia di diritto internazionale pubblico e privato, nonchè gli impegni dello Stato italiano in osservanza del Trattato di pace di San Germano del 10 settembre 1919, in relazione all'operato dell'Amministrazione pubblica austriaca nei rapporti con i privati. Poichè in conseguenza dei principi e degli impegni di tale trattato internazionale la Amministrazione austriaca aveva ritenuto il carattere non più demaniale dello specchio d'acqua e della striscia di terreno antistante la loro proprietà balneare, lo Stato ed il giudice italiano non potevano in alcun modo esercitare un qualsiasi controllo sulla legittimità o meno delle vendite già operate dallo Stato austriaco a favore di Alessandro Cesare.

Tale tesi, che fra le altre argomentazioni dei ricorrenti è stata per primo affrontata dalla Cassazione, in quanto fondamentale, è stata ritenuta infondata. Afferma infatti la pronuncia della Suprema Corte che: «Quando - come nella specie — viene in discussione se un determinato bene nella sua attuale consistenza rientri o meno nel Demanio naturale il giudice ha il potere e il dovere di controllare i caratteri obiettivi con i quali il bene discusso si presenta al momento della decisione iniziale ai fini di accertare se i predetti caratteri siano o no aderenti allo schermo legislativamente previsto per il Demanio naturale». Da ciò consegue che anche nella ipotesi di una progressiva ed obiettiva trasformazione dei caratteri di un dato bene una volta che questi abbia assunto la natura di bene demaniale, il preesistente diritto di proprietà privata ne subisce una contrazione, fino, se necessario, alla totale eliminazione.

Dopo aver sgomberato il terreno della causa dalla più suggestiva delle eccezioni, la Cassazione ha poi svolto una serie di considerazioni sulle varie censure sviluppate dai ricorrenti sui punti-motivi della vertenza, giungendo ad eliminarle, perchè infondate, tutte, meno quella relativa alla affermata demanialità di quelle parti della zona contesa che la sentenza della Corte di Trieste indica con la denominazione di «banchine» nonchè delle rocce costruite per recingere lo specchio d'acqua prospicente il complesso immobiliare dei «Bagni Excelsior». In proposito la pronuncia delle S.U. così si esprime: «In quanto alle banchine è pacifico che le stesse sono il risultato delle colmate eseguite dei ricorrenti in esecuzione dei contratti stipulati con l'Amministrazione austriaca, è pacifico anche che le cosiddette banchine consistono in una zona di terreno sopraelevato sul mare e che si stende per una profondità media di uno, due metri verso l'interno, dinanzi allo stabilimento balneare costruito dai Cesare.

La Corte di Trieste, prosegue la sentenza, ha ritenuto il carattere demaniale della predetta striscia di terreno affermando che trattavasi di «lido» perchè il flutto massimo giunge a lambirlo. Con tali affermazioni la sentenza ha dimostrato di avere un concetto giuridico inesatto del lido, il quale invece è quella porzione di riva che non solo è a contatto diretto nel suo limite estremo con le acque del mare, ma ne resta normalmente coperto a mezzo delle ordinarie mareggiate, sicchè in definitiva ne riesce impossibile ogni altro uso che non sia quello marittimo o pubblico.

Il giudice di rinvio dovrà riesaminare questo punto della controversia, per accertare, tenuto presente il concetto giuridico di lido nei sensi suespressi, se la striscia di terreno elevata sul mare sulla quale si discute possa o meno essere considerata «lido» in conformità dell'art. 28 del Codice della navigazione.

Poichè la sentenza impegnata ha usato anche l'espressione «banchina» la Corte di Venezia vedrà se questa striscia di terreno possa essere considerata o meno una banchina riconducibile — come tale — nel Demanio marittimo indiretto di cui all'art. 29 dello stesso Codice di navigazione, avendo presente, però, che le pertinenze del Demanio marittimo naturale le richiedono un carattere strumentale diretto all'uso pubblico del mare, sicchè il disposto dello stesso art. 29 deve essere interpretato in senso restrittivo».

La Cassazione ha quindi dichiarato fondata la censura relativa al carattere demaniale di scogliera artificiale costruita da Alessandro Cesare. «Per acquistare le scogliere al Demanio marittimo, conclude poi la Cassazione, era necessario da parte dell'Amministrazione porre in essere lo speciale provvedimento di esproprio, previsto dall'art. 33 del Codice della navigazione. Una cosa è infatti la appartenenza al Demanio della rada o del bacino d'acqua falso racchiuso fra le scogliere, ed altra cosa la proprietà delle scogliere in sè, che può tuttavia essere acquisita al Demanio qualora concorda la necessità di servirsene per i pubblici usi del mare».

MOSTRE D'ARTE

Alla galleria La Cavana oggi, alle ore 18.30, si terrà la vernice della personale del pittore veneziano Pippo Casellati che ha già presentato con successo le sue opere presso importanti gallerie italiane.

* * *

A cura del Centro artistico nazionale di Trieste si terrà nella nostra città, dal 12 al 26 maggio una «Rassegna nazionale dell'acquerello» a cui hanno dato la loro adesione già una quarantina di pittori di varie città d'Italia, tra cui nomi molto noti dell'arte figurativa nazionale.

Trieste presa ad esempio per la ginnastica correttiva

IL DOTT. PASQUALE GRAZIADEI A UN CONVEGNO DI BOLOGNA

Il Ministero della Pubblica Istruzione, ai fini di regolamentare ed applicare su piano nazionale l'insegnamento della ginnastica correttiva, ha promosso nei giorni scorsi a Montecatini Terme una riunione ad alto livello sotto la direzione del prof. D'Arconte, capo dell'Ispettorato dell'Educazione fisica e del prof. Virno, direttore dell'Istituto di Anatomia umana normale dell'Università di Roma e Rettore dell'ISEF di Roma.

Ai lavori del convegno ha partecipato, su richiesta del Ministero, il medico concittadino dott. Pasquale Graziadei, che da molti anni si occupa della correzione e della prevenzione dei paramorfismi nelle scuole di Trieste. Il merito della nostra città che — unica in Italia — si dedica da oltre 38 anni a questa alta missione sociale, è stato messo in rilievo dal dott. Graziadei, e la Commissione ha concluso indirizzando il piano di lavoro futuro sullo schema di quanto viene fatto a Trieste.

Il dott. Graziadei, degno successore del dott. Emilio Comisso, pioniere della ginnastica correttiva in Italia, ha così riportato un lusinghiero successo che onora la nostra città.

Alla Comunale espongono Amedeo Colella e Giuseppe Duren. La mostra resterà aperta fino al giorno 14.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Uno scapolo in Paradiso»
Piccante divertente Metrocolor
L. TURNER - B. HOPE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Questa sera, alle 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore Antonio De Almeida. Pianista Maureen Jones De Rosa.

TEATRO NUOVO. Sabato 5 maggio, alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico serata del film scientifico didattico comprendente: «La riabilitazione degli spastici», «L'azione dei raggi X sulla cariocinesi eritoblastica del tritone», «Lo sviluppo embrionale del pesce», «La genesi delle Alpi francesi», cartoni animati, «Acciaio per l'energia nucleare».

COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68480. Ore 21: «I più begli occhi del mondo».

MODERNO. Lunedì 7 e martedì 8: Rivista con Pia Velsi e per la prima volta a Trieste la bellissima Rosy Madia, in: «Spogliarello per le strade». Partecipano «Les Tormans» e il Blue Stars Ballett.

OGGI al CINE VIALE
UN GRANDE FILM
«STORIA CINESE»
IN TECHNICOLOR
con tre grandi attori
W. Holden, C. Webb, F. Nuyen

ARCOBALENO. 15.30: «Anni ruggenti». Il film più spassoso e divertente che è stato lodato dalla critica e accolto entusiasticamente dal pubblico di tutta Italia, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Michele Mercier e G. Moschin. Regista Luigi Zampa. Sono esclusi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15: «Non uccidere», di Claude Autant Lara, il più polemico ed importante film degli ultimi anni, con Laurent Terzieff e Susan Flon.
FENICE. 15 - 18.30 e 22: Seconda settimana di successo: «El Cid», lo spettacolo più memorabile di ogni epoca, in supertechnirama technicolor, con Sofia Loren, Charlton Heston e Raf Vallone. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22 precise.

LUNA PARK
in BROLETTO
Grandi novità ed attrazioni tra cui GO-KARTS, AUTOPISTA, FOLLIE SPAZIALI ed altri divertimenti
SERVIZIO BAR

GRATTACIELO. 16: «Uno scapolo in Paradiso». Un piccante e divertente metrocolor, con L. Turner e B. Hope.
NAZIONALE. 16: «Giulio Cesare contro i pirati», in cinemascope eastmancolor, con Abbe Lane, Gustavo Rojo e Gordon Mitchell. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30. Grande prima: «Estate e fumo», con due interpreti di eccezione, Geraldine Page e Laurence Harvey. Cinemascope technicolor. Il film è tratto da un'opera di Tennessee Williams. Geraldine Page per la sua meravigliosa interpretazione è stata candidata all'Oscar 1962. Il film ha riscosso unanime consenso di critica e di pubblico. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Capolavoro Metro di V. Minnelli, in cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Spettacolo di eccezionale grandiosità, svolgentesi in un uragano di passioni.
AURORA. 16. Ultimo, definitivo giorno del grandioso successo di G. Jacopetti: «Mondo cane». Domani: «I 300 di Fort Canby».
CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole».
CRISTALLO. 16, ult. 21.30: «Boccaccio '70», il film fuoriclasse, in technicolor, diretto da Fellini, Visconti, De Sica e Monicelli, con Sofia Loren, Anita Ekberg, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «La ciociara». Il capolavoro di Vittorio De Sica, che ha fatto vincere l'Oscar a Sofia Loren. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Divorzio all'italiana», il grandioso successo di Pietro Germi con Marcello Mastroianni.
ITALIA. 16: «Le parigine». Film brioso, piccante, inebriante, incorniciato da seducenti stelline e belle canzoni, con Françoise Arnoul, Dany Robin e P. Gners. Viet. minori.
MASSIMO. 16: «Donne da vendere». Superspettacolo di «suspense», con Raymond Burn (il popolare Perry Mason della Televisione), Ingrid Stenn e con Caterina Valente. Proibito ai minori.
MODERNO. 15.30: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Richard Widmark e Marlene Dietrich.
VIALE. 16: «Storia cinese». Un gran de film, in technicolor, con tre grandi attori: William Holden, Clifton Webb e France Nuyen.
VITT. VENETO. 16. Cinemascope. Il film più divertente: «I leoni scatenati». Un film deliziosamente interpretato da Claudia Cardinale, Danielle Darrieux, Michele Morgan, Jean Claude de Brialy e Lino Ventura.

ABBAZIA (già Savona). 16: «I draghi del West». Amore e avventura, in un avvincente western, con J. Lord e J. Shigeta.
ALDEBARAN. 16: «Il cerchio rosso». Un giallo classico di Edgar Wallace, con Karl Saebisch, Renate Ewert e Thomas Alder.
ALCIONE. 16. Programma meraviglioso, in technicolor: «Silvestro gatto maldestro», con Silvestro, Gonzales il topo e Titi il canarino. Divertente.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Viva l'Italia». Colossale realizzazione sulla gloriosa storia delle camicie rosse, con un cast di rinomanza internazionale. Technicolor di successo.
ASTORIA. 17.30: «Tarzan il magnifico». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Io bacio... tu baci». Domani, con orario 15, 18 e 21.30: «La battaglia di Alamo».
IDEALE. 15.45: «L'occhio caldo del cielo». Due grandi attori, un grande film, con Rock Hudson, Kirk Douglas e D. Malone. In technicolor.
LUMIERE. 17: «Le vergini di Roma», technicolor, con Louis Jordan, Sylvia Syms ed Ettore Manni.
MARCONI. 16: «Uno sguardo dal ponte». Dal dramma di Arthur Miller, un'indimenticabile realizzazione cinematografica, con Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Le dritte». Capolavoro, con Monica Vitti e F. Fabrizi.
ODEON. 16: «Quelle...», con Kay Fischer. Il film che condanna l'ignobile traffico dei nostri tempi. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «La spada degli Orleans». Cinemascope a colori, con Jean Marais e Sabina Selman.

AL FENICE
TRIONFA
EL CID
Supertechnirama - Technicolor
Sophia Loren - Charlton Heston

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Alì, mago d'Oriente», con Dick Shawn e Diane Backer.
VERDI. 17: «Barabba». Grandioso technicolor, con Anthony Quinn, Silvana Mangano e Jack Palance.
VOLTA. 17: Il trionfo di Michele Strogoff», con Curd Jurgens e Capucine. Technicolor in cinemascope.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Capitol, Italia, Impero, Moderno Massimo, Vittorio Veneto, Viale, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Abbazia, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta (Muggia).

Stasera secondo saggio degli allievi del «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il II Saggio di studio degli allievi del Conservatorio «G. Tartini». Il saggio è dedicato alle scuole di pianoforte, violino, composizione e quartetto.

GARIBALDI
Grandioso successo di
SOFIA LOREN
«OSCAR 1962»
«LA CIOCIARA»

L'ultimo numero de «La Porta Orientale»

L'ultimo numero della rivista «La Porta Orientale», uscito giorni fa, conclude la 31.a annata della pubblicazione fondata dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Si apre, anche questa volta, col profilo di due Caduti per la Patria: Livio Andretti, di Pola, caduto a Trieste il 30 aprile 1945, in uno scontro coi tedeschi; ed Ernesto Orzan, di San Lorenzo di Daila, prelevato ed infoibato dagli jugoslavi l'11 maggio 1945.

Il primo articolo su «Realtà nella pressione slava a Trieste in mezzadria» è di Federico Pagnacco che illustra e documenta la diversa situazione delle due minoranze nazionali, robusta e aggressiva quella slava a Trieste; assolutamente nulla e inefficiente quella italiana in Istria. Il prof. Andrea Benedetti scrive, quindi, su «L'italianità di Rovigo d'Istria e il suo contributo alle guerre per l'Unità d'Italia», con ricca messe di documentazione.

Attilio Craglietto, esperto in materia, sotto il titolo «Lingua e dialetto», spiega la trasformazione dei dialetti regionali in lingua nazionale, rappresentando lingue e dialetti di Francia e Italia. Gianni Pinguentini, sotto il titolo «Il satanismo di Joyce» ci offre un altro capitolo dei suoi attenti studi joyciani.

«Scavando fra i documenti d'oltre un secolo», il prof. R. M. Cossàr rievoca poeti e scrittori del Settecento goriziano. E il diligente Lucio Franzoni continua i suoi studi — con la III puntata del XV capitolo — su Giovanni Righetti, illustre ingegnere e architetto triestino, scrivendo delle sue opere in Istria. Il 172.o fascicolo della rivista si chiude con le rubriche «Cronache d'arte» ad opera di Piero Rabusin, Eugenio Simonetti ed Ennio Emili, e «Libri nuovi» con recensioni di Sergio Cella e Marcello Fraulini.

ESPLOSIVO - CONTURBANTE - DINAMICO
Oggi - AL GRATTACIELO
Metro-Goldwyn-Mayer presenta
BOB HOPE LANA TURNER

in una produzione di TED RICHMOND
UNO SCAPOLO in PARADISO
JANIS PAIGE · JIM HUTTON · PAULA PRENTISS
DON PORTER · VIRGINIA GREY · AGNES MOOREHEAD
SCENEGGIATURA DI VALENTINE DAVIES e HAL KANTER · SOGGETTO DI VERA CASPARY · DIRETTO DA JACK ARNOLD
CINEMASCOPE METROCOLOR

SPETTACOLI

BEETHOVEN, CHOPIN, DEBUSSY

Stasera il concerto De Almeida-Jones

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Antonio De Almeida, con la partecipazione della pianista Maureen Jones De Rosa.

Il programma comprende: Beethoven: Leonora n. 3, Ouverture; Chopin: Concerto n. 1 in mi min. op. 11 per pianoforte e orchestra; Debussy: «L'après midi d'un faune», La Mer.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Domani al CUC film didattici

Domani 5 maggio alle ore 21, il C. U. C. ha in pogramma una serata dedicata al film scientifico didattico. Il C. U. C. intende con la proiezione di questi films sottoporre a tutti gli interessati la possibilità che il cinema offre come mezzo di studio nell'Università; si propone altresì di favorire il sorgere di iniziative proficue ed a carattere permanente anche nel nostro Ateneo onde portarlo in questo campo sulla linea delle attività più avanzate in Italia, come quelle di Padova e Milano, dove da anni docenti e studenti si servono del cinema organicamente come strumento per un maggior rigore nei loro studi e ricerche.

La serata avrà luogo al Teatro Nuovo domani, sabato, alle ore 21 con il seguente programma: La riabilitazione degli spastici; L'azione dei raggi X sulla cariocinesi eritoblastica del tritone; Lo sviluppo embrionale del pesce; La genesi delle Alpi francesi (cartoni animati); Acciaio per l'energia nucleare.

Rinviata la Messa per i deportati del '45

La Messa per i deportati e Caduti in Jugoslavia, che doveva essere celebrata in Santa Maria Maggiore lunedì 7 alle ore 9, non potrà aver luogo, data la coincidenza con la visita in detta chiesa, della Madonna di Fatima. La funzione è così rimandata a data da destinarsi.

Cronache della televisione

Una burla riuscita

Mario Samigli, un ignoto letterato che campa la vita lavorando oscuramente in un ufficio commerciale di Trieste, ha pubblicato molti anni prima, a proprie spese, un romanzetto di cui nessuno si è mai accorto. L'unico che conforti la sua cocente delusione è il fratello infermo, che ogni sera si fa leggere qualche pagina del «capolavoro» intitolato «Una giovinezza». Siamo nel novembre del 1918. Trieste è in festa per l'arrivo degli italiani. In questo clima d'entusiasmo patriottico e d'euforia collettiva, un amico gaio, spensierato, ma col veleno nella coda, gioca una burla crudele al povero Mario, inventandogli un editore di Vienna pronto a pagare fior di corone per assicurarsi i diritti di stampa del suo romanzo giovanile. Samigli, che ha sempre sognato la grande occasione, da quell'inguaribile sognatore che è ci casca come un frutto maturo. Il sogno naturalmente dura poco e l'amarezza del risveglio che lo riconduce alla brusca realtà sarà mitigata soltanto da un grano di saggezza e da una fortunata quanto imprevedibile circostanza che rovescia la burla in un affare per il burlato.

Ecco, in breve, il soggetto del racconto «Una burla riuscita» di Italo Svevo, che il secondo programma ha trasmesso ieri nella riduzione di Tullio Kezich. Bastano questi rapidi cenni per comprendere come il racconto rifletta nella bonaria disposizione all'auto-ironia, nella svagatezza umoristica, incrinata però da un patetico ed estroso lirismo, e financo in certi particolari minuti, in certi tic (che i lettori attenti di Svevo potevano facilmente individuare) una fedele proiezione autobiografica dell'uomo Ettore Schmitz e del grande scrittore Italo Svevo: soprattutto nella scelta del tema e del protagonista, il quale adombra, nella misura di personaggio-schermo dell'autore la condizione psicologica di Svevo, di uno scrittore cioè che avendo raggiunto il successo letterario molto tardi, dopo una lenta incubazione e non poco soffrire per la «ingiustizia» d'essere stato così a lungo ignorato, non riuscì mai — come giustamente osserva Tullio Kezich nella premessa alla sua riduzione pubblicata in «Sipario» — «a convincersi del tutto che la riscoperta della sua opera da parte dell'amico James Joyce, dei critici francesi e di Montale, non fosse da considerare una grossa burla a livello internazionale».

La realizzazione televisiva del racconto, preceduta da una visita in casa Svevo e da un colloquio assai illuminante su tanti aspetti privati e letterari dello scrittore, con la di lui figlia signora Letizia Fonda-Savio, era affidata al regista Edmo Fenoglio e a Romolo Valli, uno degli attori più intelligenti e colti che abbiano le nostre scene. Ed è stata, se si eccettuano talune forzature di Ferruccio De Ceresa nella parte dell'amico Gaia e nelle scene corali di sapore patriottico ricostruite con pacchiana faciloneria, una realizzazione di buona fattura. Tullio Kezich, che ha ridotto con meditato e amorevole rispetto all'originale il bellissimo racconto, ha fornito al regista e agli attori tutti gli elementi indispensabili per richiamare attraverso il ritmo e il tempo delle immagini, quello che vorremmo definire il sentimento di Svevo, ovvero il rapporto definito dello scrittore col suo mondo e col suo particolare universo. E Romolo Valli, nella parte estremamente insidiosa di Mario Samigli, cioè del protagonista-autore, ha saputo, a nostro debole giudizio, sfiorare tutta la tastiera dei toni patetici e faceti, delle auliche sostenutezze e delle sprezzature ironizzanti, col soave distacco e con quella naturale secrezione di sottile pietà, che possiamo immaginare fossero proprie a Italo Svevo. Nel complesso, salvo naturalmente quei difetti già citati ma non troppo gravi, si è trattato d'un degno omaggio al nostro grande scrittore.

Ber.

Corso di mitilicoltura alla scuola di pesca

Anche quest'anno la Scuola professionale di pesca, accanto ai normali corsi, ne organizza uno di mitilicoltura. Il corso, riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni, avrà inizio alla metà di maggio e durerà circa un mese, con lezioni serali dalle 18 alle 20. Sono previste pure delle visite a qualche vivaio.

E' un'attività questa della mitilicoltura, non molto nota al largo pubblico. Esistono nella zona di Trieste parecchi vivai e gli apprendisti sono abbastanza ricercati.

CONFERENZE

Su invito dell'U.G.I.T. il prof. Leonardo Ferrero, ordinario di letteratura latina all'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Dall'Università alla scuola». La conferenza-dibattito si terrà oggi alle ore 18 nell'aula magna della Facoltà di lettere (via dell'Università 7).

Questa sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la XXII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. M. Comel (Pisa) sul tema: La «zona istangica» nella circolazione del sangue.

La Dante Alighieri si accinge a chiudere la sua stagione con alcune manifestazioni ad alto livello. La prossima conferenza che avrà luogo oggi alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sarà tenuta dal prof. Vittorio de Capraris noto quale un brillante oratore. Il prof. de Capraris titolare della Cattedra di Storia delle Direttive politiche della Università di Messina, autore di un'opera sul Guicciardini e di un'altra sul pensiero politico francese del '500, collaboratore abituale del «Mondo» parlerà di «Toquevillle» e il problema della democrazia.

OGGI AL NAZIONALE

GIULIO CESARE contro i pirati
E CON ERNO CRISA ROSSANA FATTORI
E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI MARIO PETRI
EASTMANCOLOR | DYALISCOPE
REGIA DI SERGIO GRIECO

Domani all'Excelsior
UN FILM DIABOLICAMENTE CONGEGNATO, CON UN FINALE A GRANDE SORPRESA
HOMICIDAL
con
GLENN CORBETT
PATRICIA BRESLIN
QUESTO FILM VA VISTO DALL'INIZIO

Oggi GRANDE PRIMA al
SUPERCINEMA
con due interpreti di eccezione:
LAURENCE HARVEY · GERALDINE PAGE
ESTATE e fumo
Una produzione HAL WALLIS
Tratto da un'opera di TENNESSEE WILLIAMS
Technicolor Panavision
CALOROSI APPLAUSI AL FESTIVAL DI VENEZIA
La critica di tutti i giornali esalta GERALDINE PAGE - candidata all'Oscar 1962 - per la sua meravigliosa interpretazione
Vietato ai minori Escluse le tessere

LA VITA NEL PORTO

Domani arriva la «Rosandra» - In regresso i traffici d'aprile Sistemata la direttissima della Adria Lines per il West Africa

Legnami e arachidi con la m/n «Rosandra»

Per domani 5 maggio è atteso l'arrivo a Trieste della m/n «Rosandra» proveniente dal Golfo di Guinea, la quale trasporta legnami pregiati, arachidi e altri prodotti tropicali. La «Rosandra» ripartirà da qui al 7 maggio con un notevole carico di merci varie destinate agli scali della linea lloydiana dell'Africa occidentale-Congo. Uscita dall'Adriatico, la «Rosandra» completerà il suo carico nei porti tirrenici.

Intorno al giorno 6 maggio è previsto l'arrivo nel nostro porto della m/n «Adige» della linea dell'Estremo Oriente, la quale sta viaggiando con un notevole carico di merci varie.

L'«Adige» è attesa ripartire da qui il giorno 15 maggio al completo di carico destinato — questo — ai porti di Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Hong Kong, Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama e Manila.

Verso il giorno 14 corrente è previsto l'arrivo a Trieste del p.fo «Perla» della linea India/Pakistan, il quale sbarcherà in loco buoni quantitativi di juta, cocco, gomma e caffè. Il «Perla» ripartirà da qui intorno al 18 maggio con un forte carico di merci varie destinate ai porti del Bengala.

In regresso i traffici di aprile

Da una nostra valutazione provvisoria, i traffici operati nel mese di aprile dagli impianti dei due Punti Franchi dei Magazzini Generali dovrebbero aver registrato un movimento complessivo di circa 200.000 tonnellate, di cui 110.000 provenienti dagli sbarchi marittimi e 90.000 dagli imbarchi.

Ponendo a raffronto l'aprile di quest'anno con il corrispondente mese del 1961, si arriva ad una contrazione del 9,1 per cento. Le cause che hanno influito negativamente sul diagramma volumetrico dei traffici vanno ricercate nei minori arrivi di merci di massa: carboni, minerali metallici e cereali. Per converso, migliore è stato il comportamento delle merci varie: 47.000 tonn. allo sbarco (45.000 nell'aprile 1961) e 54.000 all'imbarco (contro 52.000).

Continua la razionalizzazione ai MM.GG.

Fra giorni l'amministrazione dei MM.GG. riceverà dalla Germania un locomotore Diesel-Dentz, essendo intenzionata l'amministrazione stessa di procedere alla graduale sostituzione — dopo un periodo di esperimentazione — degli attuali trattori da traino gommati. E' da far notare che i locomotori si spostano sui binari, offrendo, così, anche sul piano economico un risparmio nelle spese generali di gestione.

I lavori al Molo II

I lavori di allargamento del Molo II del Punto Franco Vecchio procedono bene. Sono già state poste in opera la metà delle piastre di copertura della parte sporgente. Secondo attendibili precisioni in estate dovrebbe essere ultimata l'«operazione banchina». Successivamente i MM.GG. provvederanno all'esecuzione della terza parte del progetto generale, e cioè alla messa in opera dei quattro binari ferroviari, dei binarioni per le gru, il collocamento delle quattro gru (che attualmente si trovano, in fase provvisoria, alla Calata Nord del Molo V) ed agli impianti di alimentazione di energia. Le gru hanno un tiro al gancio di 6 tonnellate, pari ad un lavoro con benne di tre tonnellate per «bennata». L'allacciamento fra la radice del Molo II con il parco ferroviario del P. F. Vecchio è già da tempo ultimato.

Marittima Finanziaria

L'agenzia emarginata ci comunica le seguenti prossime partenze di unità di linea: Adriatico/Levante: 5 maggio m/n «Sarajevo» per Lattakia, Beirut, Alessandria; Adriatico/India/Pakistan: 25 m/n «Ucka» e m/n «Iesenice»; Adriatico - Malesia - Indonesia-E.O.: 25 m/n «Iesenice»; (l'unità si spinge fino a Nagoya, Kobe, Yokohama e Osaka); Adriatico/Golfo Persico: 25 m/n «Nikola Tesla»; Adriatico/Nord Europa: 5 m/n «Ivan Mazuranic (Londra, Hull); 7 m/n «Pobjeda» (Lisbona, Londra, Hull, Amburgo, Rotterdam, Anversa); Adriatico-Nord America: 20 m/n «Slovenija» per New York, Filadelfia, Baltimora; Adriatico/Sud America: 25 m/n «Drvar».

La Adria Lines ed il Golfo di Guinea

Per quanto riguarda la linea direttissima della Adria Lines per il Golfo di Guinea, precisiamo i seguenti movimenti delle navi: p.fo «Spetsai Patriot» è partito in questi giorni pienissimo di carico per i porti di Conakry, Monrovia, Takoradi e Abidjan; il ritorno in Adriatico è già pienamente assicurato con minerali, tronchi di essenze esotiche e merci varie, sempre imbarcate nei porti summenzionati; il p.fo «Navigator» arriva il 6 ad Ancona, dopo aver scaricato una parte delle merci; prosegue quindi per Venezia, per ulteriori operazioni di scarico e carico, per giungere infine a Trieste, dove effettuerà il saldo delle scaricazioni, per prendere a bordo un contingente fortissimo di merci varie. E' da far rilevare che la Adria Lines ha per politica fondamentale quella di concentrare verso il nostro porto la maggior parte del carico in uscita. Il «Navigator», che ripartirà da Trieste verso la fine di maggio, ha già assicurato il pienissimo assoluto di carico in uscita.

La terza unità che entrerà in linea è il piroscafo «Trieste», il quale rientrerà nel nostro porto dal Sud Africa-Madagascar a pienissimo carico. Inizierà a prendere a bordo merci nel Punto Franco Duca d'Aosta verso la fine di giugno. A metà luglio, la Adria Lines immetterà nella linea la quarta unità, il piroscafo «Island».

Le quattro navi, che formano la direttissima Adriatico-Golfo di Guinea, hanno ciascuna una potenzialità di carico oscillante fra le 8000 e le 9000 tonnellate, equivalenti a circa 13-14.000 metri cubi espressi in balle. La linea, che è «libera», mira a potenziare i contatti direttissimi fra il nostro retroterra e la costa occidentale dell'Africa.

Oggi all'Arcobaleno
Un film spassoso e divertente
ANNI RUGGENTI
Regista LUIGI ZAMPA

NINO MANFREDI — GINO CERVI
MICHELE MERCIER — G. NOSCIN
ESCLUSI TESSERE E OMAGGI

Domani al Fenice
Titanus

TOTÒ DIABOLICUS
con TOTÒ e RAIMONDO VIANELLO e con BEATRICE ALTARIBA
REGIA DI STENO
ORGANIZZATO E PRODOTTO DA GIANNI BUFFARDI PER LA TITANUS e GIANNI BUFFARDI S.p.A.

NON CI SONO DUBBI: L'ORTOLANO CAPOBANDA SI È SUICIDATO IN CELLA

CONCLUSO IL CAPITOLO LO BARTOLO DI TURNO STAMANE I SUPERPERITI

Gli esperti della Polizia scientifica dovranno chiarire se le lettere minatorie sono state «battute» con la portatile «Olivetti 22» usata da padre Vittorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 3

Carmelo Lo Bartolo si è impiccato. Lo hanno detto in tono di certezza il dott. Vittorio Asaro, di 50 anni, medico delle carceri giudiziarie «Malaspina» di Catanissetta e, con qualche reticenza, il dott. Piero Oberto, di 38 anni, chirurgo dell'Ospedale civile di Caltanissetta che eseguì insieme con il dott. D'Ippolito (oggi assente perchè degente in ospedale) l'autopsia sul cadavere del suicida.

Chiuso il capitolo Lo Bartolo, l'attenzione degli osservatori s'incentrerà nei prossimi giorni sui chiarimenti che i due «superperiti» della Polizia scientifica di Roma dott. Vincenzo Micchia e dott. Santo D'Aquino, giunti stasera a Messina (domani presteranno giuramento dinanzi alla Corte), saranno chiamati a dare nella «vexata quaestio» dei risultati della perizia eseguita sulla «portatile» di padre Vittorio. Comunque la conclusione della istruttoria dibattimentale non è alle viste, perchè i giudici dovranno ancora ascoltare una quarantina di testimoni a discarico.

Nella udienza di oggi la ventitreesima del processo, la striscia di lenzuolo larga dieci centimetri e lunga poco meno di due metri, che anzichè per tentare l'evasione servì a Carmelo Lo Bartolo per togliersi la vita, è stata messa, a disposizione dei legali di parte, che ne hanno provato anche la resistenza. Addirittura, l'avv. Nino Sorgi, che rappresenta nel processo gli interessi della vedova del possidente assassinato, se l'è annodata attorno al collo a mo' di cravatta.

La deposizione dei due sanitari ha assorbito, praticamente, tutta l'udienza protrattasi dalle ore 9,30 a poco prima di mezzogiorno. In apertura è stato introdotto in aula il dott. Vittorio Asaro medico delle carceri giudiziarie di Caltanissetta. Il sanitario fu chiamato dal direttore delle carceri per procedere alle constatazioni medico-legali. Quando giunse nella cella del Lo Bartolo, il detenuto era già cadavere: giaceva supino sul pavimento. Lo osservò e redasse il referto: morte per «asfissia da strangolamento».

«Il termine strangolamento — ha precisato il sanitario — è dovuto ad un lapsus, giacchè in realtà volevo dire «asfissia da impiccamento». Lo strangolamento, infatti farebbe pensare all'intervento di estranei; a quella responsabilità di terzi ipotizzata dalla Parte Civile. Anche nella impiccagione, naturalmente, non può escludersi l'assassinio. La vittima, ad esempio, potrebbe essere stordita con una botta in testa e poi impiccata». Ma una tale ipotesi è stata esclusa dal dott. Asaro.

Avv. Sorgi: «Il solco, stando alle foto accluse nel processo, si nota soltanto nella parte anteriore del collo. Come lo spiega?».

Dott. Asaro: «Ricordo bene che era circolare. Sarà un difetto della fotografia».

Avv. Sorgi: «In base agli accertamenti da lei effettuati, esclude l'ipotesi delittuosa?».

Dott. Asaro: «Certamente. Sono sicuro che si trattò di un suicidio. Del resto il corpo del Lo Bartolo non presentava segno alcuno di lesioni. Nella cella tutto era in ordine: nessun elemento che potesse far pensare ad una colluttazione. Anche la branda era in perfetto ordine, seppure leggermente spostata».

Avv. Sorgi: «Potrebbe ricostruire le modalità del suicidio, naturalmente in forma approssimativa e tenendo in conto gli accertamenti effettuati?».

Dott. Asaro: «Soltanto Lo Bartolo potrebbe farlo».

Avv. Sorgi: «Questo non può dirlo. Io ho constatato che il cappio, allargato al massimo, non entra attraverso la mia testa. Segno che Lo Bartolo se lo annodò a mo' di cravatta».

Avv. Sorgi: «Comunque lei è convinto che si sia trattato di impiccagione?».

Dott. Asaro: «Senza dubbio, anche perchè l'ipotesi è suffragata dall'esame autoptico che ha riscontrato emorragie puntiformi nella zona meningea ed iniettamento ematico sulle congiuntive».

Il dott. Pietro Oberto, chirurgo dell'ospedale civile di Caltanissetta, eseguì insieme con il dott. Antonio D'Ippolito la autopsia sul cadavere del Lo Bartolo. I familiari dell'ortolano avevano richiesto accertamenti necroscopici perchè ritenevano che il loro congiunto fosse stato sottoposto a maltrattamenti durante la detenzione. Il Procuratore della Repubblica dispose così l'esame necroscopico raccomandando ai due periti di essere quanto mai scrupolosi.

Al quesito circa la «causa mortis» i sanitari risposero: «La morte è sopraggiunta per asfissia da ostruzione meccanica delle vie aeree superiori». Non parlarono nè di suicidio nè di omicidio. Logica quindi la domanda che il Presidente della Corte d'Assise comm. Toraldo ha rivolto al dott. Oberto: «Il vostro giudizio non è un po' generico?».

Dott. Oberto: «Il quesito postoci era piuttosto generico. Non ci venne chiesto se trattavasi di suicidio o omicidio. Del resto la conclusione circa il mezzo e la causa d'una morte asfittica non è soltanto il risultato di un reperto autoptico, ma ad essa si perviene anche attraverso l'esame esterno del cadavere e delle condizioni ambientali».

Pres.: «Lei pensa che si sia trattato di suicidio?».

Dott. Oberto: «Considerato l'esame autoptico, la descrizione del cadavere, nonchè l'assenza di qualsiasi lesione all'esterno del corpo, indipendentemente dal rilievo delle circostanze ambientali che non conosciamo, condivido l'ipotesi dell'impiccamento. Il mio giudizio attuale non può essere che quello dell'ammissione incondizionata a questa tesi».

Pres.: «L'impiccamento avvenne in vita?».

Dott. Oberto: «Indubbiamente, stando alle reazioni vitali da noi riscontrate e le caratteristiche del solco chiaramente visibili sul collo del suicida».

Avv. Sorgi: «Dunque è anche lei per il suicidio?».

Dott. Oberto: «Non ci si può certamente pronunciare con assolutezza per l'esclusione della ipotesi che si sia trattato di un assassinio, ma essa andrebbe suffragata, ciò che nel caso non si è verificato, dalla presenza di altre lesioni vitali, oltre al segno lasciato dal cappio».

Con quest'ultimo chiarimento si è esaurita l'udienza. L'avv. Sorgi, con il consenso degli altri legali, e del P. M. dott. Di Giacomo, ha rinunciato alla deposizione del dott. D'Ippolito il quale convocato per oggi aveva fatto sapere telegraficamente da Caltanissetta di essere degente e quindi impossibilitato ad intraprendere il viaggio per presentarsi in Assise.

Stamattina di «turno» i superperiti, i commissari dott. Vincenzo Micchia e dott. Santo D'Aquino, della polizia scientifica di Roma. I due esperti dovranno chiarire se le lettere minatorie inviate al dott. Ernesto Colajanni e i saggi dattilografici compilati con la «Olivetti 22» di padre Vittorio — uno dei religiosi incriminati — presentino eguali caratteristiche o se esista traccia di una «R» difettosa (riscontrata nei saggi di raffronto), tale da escludere che le lettere di estorsione siano state «battute» con la portatile del religioso. La Difesa ha nominato consulente padre Vigilio da Roma, il frate che scoprì l'elemento differenziatore che dovrebbe provare l'innocenza di padre Vittorio; la Parte civile dal canto suo è ricorsa ad un esperto romano, il dott. Sorrentino, funzionario, fino a qualche anno addietro, della polizia scientifica di Roma. Non è escluso che i superperiti richiedano un termine per procedere all'esame delle lettere minatorie e dei saggi dattilografici nel qual caso l'udienza di domani registrerebbe soltanto il rituale giuramento per l'accettazione del delicato incarico. Sarebbe una seduta lampo.

Nino Calarco

(Telefoto al «Piccolo»)
Fabiola e Baldovino dei Belgi ballano alla festa data da Giuliana d'Olanda ad Amsterdam in occasione delle nozze d'argento

SONO INVITATE PISA, OXFORD E HARWARD

GARE DI ELEFANTI FRA VENTI UNIVERSITA'

I giganteschi pachidermi in lizza nel trotto e in una singolare partita di nasconderella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

L'Università di Pisa e quella di Oxford sono tra le invitate a una specie di olimpiade degli elefanti, bandita dal College statale della California. Lo invito è arrivato a Oxford durante lo scorso week-end, ed ha provocato non poche perplessità. Chi invece si è subito buttato sull'idea con entusiasmo, offrendo di prestare uno dei suoi vecchi elefanti all'Università, è il direttore del circo Smart, che in questi giorni si esibisce a Stafford.

Si tratterebbe a quanto è dato sapere dal conciso tenore dell'invito, di un insieme di gare: trotto, galoppo, ostacoli, e persino di una partita a nasconderella che consisterebbe nell'occultare su una vasta area di gioco gli elefanti in cantina, pagliai, letti di fiume o addirittura in qualche grattacielo, sfidando gli avversari a scovarli.

La gara dovrebbe svolgersi l'11 maggio tra una ventina di Università (Harward, Yale, la Università del Punjab, e persino il Congo College, fra le altre). Troppo tardi per accogliere l'invito? Il signor Rennie Smart, che sembra vedere finalmente attuato un suo antico sogno, come se fino ad oggi avesse vissuto in attesa di qualcuno che bandisse finalmente una olimpiade di elefanti, dice che volendo ci sarebbe ancora tempo per far giungere uno dei suoi bestioni in California. Qualcuno osserva però che l'animale sarebbe costretto a partecipare alle gare ancora con il mal di mare.

Il direttore del circo, cui in realtà non sfugge il valore pubblicitario che questa trovata offrirebbe per la sua attività, va ripetendo: sarebbe tempo di organizzare gare di elefanti anche in Inghilterra, c'è una quantità di elefanti in giro, ce ne sono montagne. A sentir lui in Inghilterra ci sono quasi più elefanti che inglesi. Decanta i suoi bestioni come il miglior branco d'Europa, in eccellenti condizioni, e si dice sicuro che Oxford potrebbe vincere.

Oltretutto sarebbe per Oxford una bella rivincita morale dopo la batosta subita sul Tamigi poche settimane fa nel confronto con i rematori di Cambridge. Comunque nulla è ancora deciso e poi la cosa costerebbe una barca di quattrini e chi li tirerebbe fuori?

Eugenio Galvano

Riuscito esperimento di televisione «spaziale»

Washington, 3

L'Aviazione americana ha annunciato oggi di aver effettuato con successo il primo esperimento di trasmissione di una immagine televisiva riflessa da un satellite in orbita intorno alla Terra.

L'esperimento è stato compiuto il 24 aprile; un'immagine televisiva è stata emessa dalla stazione sperimentale di Camp Parks (California), riflessa dal satellite «Echo» e ricevuta da una seconda stazione sperimentale a Westford (Massachussetts). La distanza fra i due punti è di circa 4345 km., tuttavia il segnale, essendo stato riflettuto dall'«Echo» che si trovava a un'altezza di 1600 km. da Terra, ha percorso in realtà una distanza totale di 5000-6000 km. L'Aviazione ha ammesso però che la qualità dell'immagine lascia a desiderare.

E' convolato a nozze l'ultimo imperatore cinese

Hongkong, 3

L'ultimo imperatore della Cina, Henry Pu-yi, si è unito in matrimonio il 1.o maggio scorso con una quarantenne infermiera di Hangchow, la signorina Lee Shuo-yen. Ne dà notizia il giornale di sinistra di Hongkong in lingua cinese, «Cheng Wu Pao».

Pu-yi, che i giapponesi misero a capo dello «Stato-fantoccio» del Manciukuo durante la guerra cino-giapponese, lavora attualmente come giardiniere vicino a Pechino.

Regista di se stesso l'«immortale» René Clair

Parigi, 3

René Clair ha fatto oggi il regista di se stesso: alla «Academie Française» si sono svolte le prove generali della cerimonia con cui, il 10 maggio, egli sarà accolto tra gli «immortali». René Clair ha dato lettura agli accademici del discorso che, secondo la tradizione pronuncerà in omaggio del suo predecessore, Fernand Gregh; gli accademici hanno ascoltato anche il discorso con cui Jacques de Lacretelle accoglierà il nuovo membro della Accademia.

La cerimonia si svolgerà nel teatro del castello di Versailles, dato che le riparazioni della «Coupole», sede dell'Accademia non sono ancora terminate. La sala del teatro di Versailles contiene lo stesso numero di posti della «Coupole», tra 600 e 650. Gli «immortali» siederanno sul palcoscenico, e gli invitati in platea. Farà da sfondo alla cerimonia la scena del «Bal Paré» che serviva per i balli di Corte. René Clair ha ricevuto, inoltre, il suo primo incarico: preparare la definizione del vocabolario «cinema» per il dizionario che gli accademici stanno preparando.

LA VOCE CORSA FRA RE E PRINCIPI IN FESTA PER GIULIANA D'OLANDA

LA REGINA DEI BELGI ATTENDEREBBE UN BAMBINO

Fabiola è apparsa sofferente e al suo rientro a Bruxelles sarebbe stata subito visitata da un noto ginecologo - Il riserbo della Corte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 3

Re Baldovino e la Regina Fabiola sono rientrati oggi in aereo da Amsterdam dove avevano partecipato ai festeggiamenti per le nozze d'argento della Regina Giuliana e del Principe Bernardo. Il ritorno è avvenuto in forma privata e dall'aeroporto essi si sono subito recati al castello di Laeken. Meno di tre quarti d'ora dopo un'auto di Corte ha portato al castello un personaggio nel quale chi l'ha visto ritiene di aver riconosciuto un noto ginecologo belga, che già altre volte aveva visitato la Sovrana.

Questa visita, sotto molti aspetti «misteriosa» ha dato credito alle notizie provenienti da Amsterdam, che parlano della maternità di Fabiola dei Belgi come di cosa ormai sicura, ma aggiungono che le condizioni della gestante sono tutt'altro che soddisfacenti.

Del resto Fabiola era apparsa oltremodo sofferente ai Re ed ai Principi, alle Regine ed alle Principesse d'Europa convenute in Olanda per le celebrazioni del venticinquesimo di matrimonio della Regina Giuliana. E' stato anche notato con quante preoccupate attenzione Re Baldovino si prodigasse per evitare alla moglie strapazzi non strettamente imposti dal protocollo e dal riguardo verso i «padroni di casa». La scorsa notte — ad esempio — mentre tutti gli invitati si sono trattenuti a bordo dell'«Oranje» fino alle tre del mattino ed oltre, Baldovino e Fabiola hanno lasciato la festa poco dopo la mezzanotte.

Inoltre, mentre Baldovino, noblesse oblige, aveva ballato uno slow con la Principessa ereditaria d'Olanda, Fabiola alla richiesta del correttissimo Principe Bernardo aveva risposto: «Accetto molto volentieri di "chiacchierare" questo ballo con vostra altezza», ed invece di ballare si era intrattenuta con il Principe consorte dei Paesi Bassi sul ponte coperto di passeggiata per la durata dello slow-fox.

I giornali olandesi di stamani riferiscono appunto che Fabiola è apparsa debole, pallida e sofferente alle manifestazioni svoltesi nel quadro delle feste per le nozze d'argento della Regina Giuliana e affermano che nell'ambiente degli invitati si diceva con insistenza che Fabiola attende un bambino e che l'annuncio ufficiale sarà dato dalla Corte belga solo verso ottobre. Vale a dire che esso sarà dato il più tardi possibile, compatibilmente con le necessità di Stato, allo scopo di aspettare fino all'ultimo momento onde non rischiare di dare un annunzio che potrebbe essere tragicamente smentito.

Una principessa imparentata con i Brabante per via della defunta Regina Astrid, prima moglie dell'ex-Re Leopoldo, confidava ieri di aver saputo proprio da Fabiola che Baldovino, anche per consiglio del celebre ginecologolo prof. Rochart, avrebbe voluto che la moglie non dovesse più correre rischi per la gravidanza dopo quanto era accaduto lo scorso anno quando la Regina era stata molto gravemente ammalata.

Dalla stessa altissima ed autorevole fonte è stato detto che la Regina Fabiola «vuole il figlio» per evitare che Baldovino attui il suo proposito di abdicare in favore del fratello Alberto o del primogenito di questi. Sempre Fabiola avrebbe confidato alla anziana parente, lontana ed acquisita: «Se avremo un bimbo io vivrò per il resto della mia vita come se fossi suora di clausura, compatibilmente con i doveri del mio Stato. Il Re è d'accordo anche sul voto di castità che io ho promesso a me stessa di fare se avremo il bimbo e se tutto andrà bene».

Va però detto che a Bruxelles, dove comunque circola insistente già da qualche tempo la voce della maternità della Regina, non si ritiene che la Sovrana, sempre molto riservata e gelosissima dei suoi sentimenti religiosi, abbia parlato di una cosa così intima come è un voto, sia pure ad una parente.

Petrije Vaanager

MODUGNO ILLESO in uno scontro d'auto

Milano, 3

Domenico Modugno il popolare cantante e autore di canzoni ha vissuto all'alba di oggi una drammatica avventura conclusasi, fortunatamente, solo con danni alla sua auto.

Il cantante stava ritornando al «Milan Hotel», dove è alloggiato, con la sua potente Maserati 3500 quando all'incrocio di via San Paolo e corso Vittorio Emanuele si è scontrato con una «1100» targata Milano, proveniente in senso inverso. Dall'auto investitrice balzavano due giovani i quali si davano a fuga precipitosa, vanamente inseguiti dalla guardia notturna Pietro Donardelli, che aveva assistito alla scena.

Da un accertamento effettuato dagli agenti della Volante intervenuti sul posto è risultato che la macchina investitrice era di provenienza furtiva: era stata rubata poco prima al signor Gino Bernuzzi, abitante in via Agnello. La Maserati di Modugno ha subito danni per circa 200 mila lire. Il cantante è rimasto illeso.

PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Monza

Roma, 3

Il Ministero delle Finanze, Ispettorato generale Lotto e Lotterie, comunica l'esito della seconda estrazione dei nove premi settimanali relativi al Concorso abbinato alla Lotteria di Monza 1962.

Premio da lire 1.000.000 a: Anelly Bechini, Bologna; premio da lire 500.000 a: Gianni Capestro, Genova; premi da lire 100.000 ciascuno: Gaetano Liconti, Bergamo; Nicola D'Attolico, Palese (Bari); Vincenzo Battelli, Roma; Vladimiro Valente, Novara; Gino Belloli, Milano; Rocco Sciascia, Pescara; Mirca Castellani, Milano.

Sulle navi di Sua Maestà contrabbando di stupefacenti

Londra, 3

In Inghilterra si diffonde sempre di più il sospetto che la «Royal Navy» sia stata usata per anni allo scopo di smerciare stupefacenti in tutto il mondo. Si apprende oggi che la polizia ha arrestato a Singapore un membro dell'equipaggio della nave ausiliaria britannica «Reliant». Il marinaio aveva con sè circa 5 chili di oppio.

Scotland Yard e l'Ammiragliato hanno deciso, dopo una serie di riunioni, di iniziare una vasta inchiesta riservata per scoprire l'estensione di questi traffici. Secondo alcune informazioni non confermate, gli stupefacenti che partivano da Hongkong e Singapore per l'Europa e gli Stati Uniti provenivano direttamente dalla Cina comunista.

La semplice ipotesi che la Marina di Sua Maestà abbia potuto servire da comodo mezzo per trasportare stupefacenti in Occidente è sufficiente per creare panico all'Ammiragliato. La teoria ufficiale è che i responsabili del contrabbando sono marinai cinesi arruolati temporaneamente a Hongkong e Singapore come camerieri e cuochi a bordo delle navi da guerra.

Pare ormai accertato che la informazione secondo cui a bordo dell'incrociatore «Belfast», ammiraglia della flotta britannica nell'Estremo Oriente, vi erano stupefacenti (oppio ed eroina) per 3.5 miliardi di lire, sia stata fornita dall'FBI. Questo naturalmente aumenta l'imbarazzo dell'Ammiragliato.

IN FIAMME A STRASBURGO 240 MILA LITRI DI BENZINA

Pauroso incendio nel porto fluviale

Seriamente minacciati i grandi depositi e battelli Nel difficile lavoro di spegnimento due feriti gravi

Parigi, 3

Uno spettacolare incendio è divampato stamani nel porto fluviale di Strasburgo: 240 mila litri di benzina hanno preso fuoco rischiando di propagarsi ai vasti depositi della zona. L'incendio, sulle cui origini non è dato ancora sapere nulla di preciso, è scoppiato nelle prime ore di stamani quando sono iniziate le operazioni per il riempimento dei camion cisterne.

Si sono avute alcune esplosioni, molto probabilmente dovute a barili infiammati e non a bombe al plastico come si è immediatamente pensato, e altissime fiamme hanno presto minacciato seriamente i grandi depositi. Mentre il sistema d'allarme entrava immediatamente in funzione e mentre alcune centinaia di camion cisterne e battelli venivano immediatamente allontanati dai luoghi, i vigili del fuoco di Strasburgo a cui si associavano quelli di alcune città vicine prontamente venuti in loro aiuto, cercavano di avere il sopravvento sulle fiamme che finalmente riuscivano a circoscrivere.

Nelle prime ore del pomeriggio l'incendio, che aveva minacciato di essere particolarmente serio e pericoloso per l'intero porto fluviale, era praticamente circoscritto e i vigili del fuoco padroni della situazione. I danni sono stati comunque ingenti e due feriti gravi sono pure segnalati: si tratta di due operai che si prodigavano per domare le fiamme e che sono rimasti seriamente ustionati.

MORTO IL RE DELLE SALE DA GIUOCO FRANCESI

Rese famose Cannes e altre note spiagge

Aveva riunito una strana, unica collezione di assegni a vuoto portanti firme celebri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

All'età di 84 anni — fisicamente ne dimostrava però molti di meno — si è spento all'Hôtel «Majestic» di Cannes, François André, il proprietario delle più importanti sale da gioco di tutta la Francia. Questo re senza corona è stato per tanti anni uno dei personaggi più tipici delle spiagge alla moda francesi, spiagge che egli, del resto, aveva «creato» e contribuito a lanciare e a rendere celebri nel mondo intero.

Figlio di un pescatore di Marsiglia, François André aveva incominciato a lavorare come operaio in una fabbrica di birra: era però un lavoro che non gli piaceva e che non conveniva al suo temperamento. A Parigi, dove si era in seguito trasferito, aveva trovato un impiego presso una impresa di pompe funebri: forse avrebbe continuato su quella strada se gli obblighi militari non lo avessero allontanato per due anni da quella attività.

Ritornato alla vita civile iniziò quella che divenne più tardi la sua carriera sfruttando una delle prime «macchine a soldi» che faceva allora la sua apparizione nei caffè parigini. Da questa esperienza, André si rese conto che si guadagnava di più facendo giocare gli altri che giocando in proprio, e su questa constatazione basò tutta l'attività della sua vita.

Nel 1910 fu chiamato a dirigere, da uno dei più noti proprietari di sale da gioco dell'epoca, il Casinò di Anversa. Alla fine della prima guerra mondiale François André lancia la sua prima stazione balneare, la Boule, sulle coste atlantiche: negli anni successivi lo spirito d'iniziativa di questo infaticabile uomo, uno di quelli che sino al giorno della morte ha guadagnato più denaro fra tutti i francesi e di conseguenza uno dei più tassati, contribuisce a rendere famose località come Deauville, Trouville, Cannes.

Avendo poi fatto di Deauville la sua «capitale», il «re dei casinos» vi fece ricostruire la stazione ferroviaria, ampliare il terreno di golf e l'ippodromo, e allestire un aeroporto. La seconda guerra mondiale, al pari della «crisi» del 1929 non aveva affatto scosso il trono di François André che, fino a questi ultimi mesi, aveva conservato una prestanza e una «freschezza» eccezionali per la sua età.

Egli era fiero soprattutto di due cose: anzitutto di essere Sindaco di Neufchelles (183 abitanti, nell'Oise), quindi di possedere la più straordinaria collezione del mondo: una raccolta di assegni in bianco portanti le firme più celebri. Era amico dei più bei nomi del Gotha internazionale. Il successore di François André potrebbe essere, a quanto si dice, un suo nipote; il signor Lucien Barrière, che lo secondava già da tempo nei suoi affari.

Vice

Si combatte nel Laos

Vientiane, 3

Forze comuniste laotiane hanno conquistato la storica città di Mouong Sin dopo «un'aspra battaglia». La notizia non ha ancora avuto conferma ufficiale.

Sui monti di Croazia cervi morti assiderati

Belgrado, 3

Forti nevicate e vento gelido imperversano su molte regioni della Jugoslavia. In Macedonia, in Bosnia e nella Croazia settentrionale la neve ha interrotto il traffico stradale in numerosi punti. In alcune località, come sulla strada che da Sjenica porta a Pritepolije, in Bosnia, la neve è alta ottanta centimetri.

Nella regione croata del Gorskj Kotar numerosi cervi sono morti assiderato. Un torpedone con 32 persone a bordo è rimasto bloccato dalla neve sulle pendici del monte Duermitor e i passeggeri sono stati tratti in salvo da un convoglio di jeeps militari. Durante le feste del 1.o maggio numerosi turisti sono rimasti bloccati negli alberghi.

Secondo le statistiche dell'Istituto meteorologico di Belgrado, l'ultima volta che in Jugoslavia è nevicato in maggio è stato nel 1892. Secondo le previsioni dei meteorologi il maltempo e il freddo dureranno ancora per qualche giorno.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Recentissime; 13: Giornale; 13.30: Maschere moderne; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: N. Rotondo e il suo complesso; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: Concorso ippico internazionale a Roma: Gran Premio delle Nazioni; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 23.15: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: A. Lionello presenta: Viaggio lungo la Valle del Po; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Per sola orchestra; 14.30: Giornale; 15: Album di canzoni; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30: Gran gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Ponti radio sulle città. Documentario; 22.15: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il balletto nell'Ottocento; 12: Musiche per coro e strumenti; 12.45: Musiche per chitarra; 13.30: Musiche di Weber e Bartók; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia del '900.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di J. S. Bach; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19.35: Musiche di H. Pousseur; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Un leggero malessere», un atto di H. Pinter; 22.40: Musiche di E. Bloch.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: I celebri processi del passato a Trieste: «Storia di una difesa» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; regia di Ugo Amodeo; 15.40: Canzoni senza parole - Orchestra Casamassima; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musica sacra; 9.20 (13.20): Musiche di H. Sauguet; 10.25 (14.25): Le sinfonie di Anton Dvorak; 11.45 (15.45): Musiche dodecafoniche; 16 (20): Compositori sudamericani: Castro, Fernandes, Villa Lobos; 17 (21): «Don Pasquale» di Donizetti; 19 (23): Dalla letteratura pianistica: Beethoven: Sonata in do magg. op. 53; Debussy: 12 Preludi dal libro 1.o.

Musica leggera: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto; 8.45 (14.45-20.45): Made in Italy: canzoni italiane all'estero; 9.15 (15.15-21.15): Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16-22): Carosello stereofonico; 10.45 (16.45-22.45): Cartoline illustrate dal Messico; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30-0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Eurovisione. Roma: Concorso ippico di Piazza di Siena; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.05: Visita alla XXVI mostra mercato internazionale dell'artigianato di Firenze; 19.25: Carnet di musica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Una bella domenica di settembre» tre atti di U. Betti; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Groucho Marx presenta: «Arriva l'automobile!»; 22: I Vangeli; 22.15: Telegiornale; 22.35: Concerto del complesso «I Musici».

Sul Secondo della Televisione, il Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna, leggerà e commenterà alle 22 brani de «Il Vangelo secondo San Luca». Sullo stesso canale, alle 21.10: «Arriva l'automobile!», rievocazione della nascita e delle difficoltà dell'auto in America ad opera di Groucho Marx (nella foto), uno dei tre famosi fratelli che con il loro umorismo fecero ridere il mondo. Anche la storia dell'automobile sarà, naturalmente, seria e scherzosa insieme.

CRONACHE SPORTIVE

DUPLICE CONFRONTO CON LE NAZIONALI DI FRANCIA

I calciatori azzurri pronti per le partite di Firenze e Tolosa

Numerosi scontenti fra i giuocatori esclusi dalla squadra «A» - All'incontro di domani 250 giornalisti - Soddisfatti Marchesi e Menichelli

Firenze, 3

Tutto pronto per Italia-Francia di sabato prossimo. Il comitato organizzatore dell'incontro internazionale, presieduto dal dott. Franchi, vicepresidente della FIGC, ha predisposto tutti i servizi sia all'interno che all'esterno dello Stadio comunale.

Allo scopo di evitare intralci o ingorghi è stato disposto per gli automezzi un «senso unico» (di scorrimento) ascendente per l'andata e discendente per il ritorno.

Allo Stadio sono state sistemate le telecamere della Radiotelevisione italiana (che trasmetterà in ripresa «registrata» la partita alle ore 22.15). La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduta da un incontro fra giovanissimi calciatori del Nag di Firenze. Lo Stadio sarà aperto alle 13.

I giornalisti italiani e stranieri, presenti al confronto che rappresenterà il collaudo definitivo della nazionale italiana di calcio per i mondiali del Cile, sono saliti a circa 250: a tutti, italiani, francesi, sudamericani, tedeschi, svizzeri e inglesi, sono stati assegnati posti al centro della tribuna coperta attorno al settore stampa dove sono collegati anche numerosi telefoni.

La partita sarà diretta da una terna arbitrale tedesca: arbitro Joshep Kandlbinder e guardialinee Fischer e Riegg.

Da San Pellegrino si apprende che gli azzurri hanno concluso la preparazione in vista del duplice confronto con la Francia. Il componente della Commissione tecnica Ferrari ha diviso i giocatori a sua disposizione in due gruppi. Da una parte del campo ha fatto allenare i convocati per la partita di Firenze e dall'altra quelli designati per l'incontro di Tolosa.

L'allenamento è stato piuttosto sostenuto e tutti i giocatori si sono come sempre impegnati a fondo. Trapattoni ha lavorato più del solito: ormai il milanista può essere considerato completamente guarito; essendo tuttavia la sua preparazione ancora incompleta, i tecnici non intendono correre rischi facendolo giocare anzitempo. Non è comunque il solo Trapattoni ad essere a corto di preparazione. Lo stesso Maschio ha dichiarato di non avere attualmente grandi riserve di fiato. «L'intesa con Sivori e con tutti gli altri compagni di squadra — egli ha detto — è buona, ma il fiato manca ancora. Io ho bisogno di lavorare parecchio prima di trovare la buona forma, mentre sinora abbiamo fatto degli allenamenti alquanto ridotti perchè i tecnici non vogliono forzare i tempi. Ci faranno molto bene i prossimi incontri internazionali».

La prima scelta operata dai tecnici per le due squadre da schierare a Firenze e a Tolosa non ha mancato di originare vari commenti. I giocatori attendevano con ansia questa selezione; quando ieri sera hanno preso visione delle decisioni dei tecnici, qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo, altri non hanno mancato di apparire delusi. Fra i più soddisfatti sono indubbiamente Menichelli e Marchesi; il primo ha dichiarato che la promozione alla prima squadra gli ha procurato veramente una grossa soddisfazione. «Ora cercherò — egli ha detto — di mantenermi il posto che mi è stato affidato».

Marchesi ha dichiarato: «Quando sono venuto a San Pellegrino non avevo speranze di andare in Cile, ora mi vedo assegnare il ruolo nella squadra «A» veramente non poteva andare meglio».

Non sono mancati comunque gli scontenti tanto che lo stesso Ferrari ha precisato: «Purtroppo spiace dover fare delle scelte; se mi fosse possibile, in Cile li farei giocare tutti, invece ne possiamo portare solo 22. Non so proprio chi si assumerà l'ingrato compito di dare la notizia ai nove giocatori che saranno costretti a rimanere a casa.

Circa gli elementi da mettere a disposizione della Fiorentina per la partita di Glasgow, il Commissario tecnico ha detto chiaramente che saranno lasciati liberi soltanto quegli elementi che non risulteranno utili per i mondiali. «Correremo il rischio di lasciare liberi dei giocatori che potranno servirci in Cile solo se ci sarà una disposizione della Federazione, cosa che ritengo improbabile».

Ferrari non ha voluto fare delle anticipazioni sulle eventuali sostituzioni da effettuarsi a Tolosa e a Firenze. Egli ha solo detto che con ogni probabilità i portieri giocheranno tutti e due i tempi. «Un portiere per essere giudicato — ha detto Ferrari — deve essere visto all'opera per l'intera durata dell'incontro. A volte capita che nel primo tempo il portiere viene impegnato duramente ed allora si può anche procedere alla sostituzione. Comunque non si può mai decidere la cosa prima che abbia inizio l'incontro».

Nel pomeriggio, Maschio ha avuto un colloquio con il segretario dell'Inter, dott. Allodi, probabilmente per stabilire la cifra di ingaggio con la sua nuova società.

La comitiva azzurra lascerà il ritiro nella mattinata di domani.

La squadra Nazionale di Francia è giunta stasera all'aeroporto di San Giusto di Pisa. L'apparecchio ha atterrato allo aeroporto pisano poco dopo le 20.30. Erano a ricevere la comitiva francese, composta di giocatori, dirigenti e giornalisti, il vicepresidente della FIGC, dott. Franchi, e altri esponenti della Federazione.

La comitiva francese, guidata dal presidente e dal vicepresidente della Federazione calcio francese, signori Botteaus e Thavenin, è composta da 30 persone fra cui sono naturalmente tutti i giocatori, titolari e riserve (6), già indicati dall'allenatore Verriest. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Verriest ha dichiarato che i suoi giocatori svolgeranno domani pomeriggio, possibilmente allo Stadio comunale di Firenze, altrimenti a Montecatini, un allenamento ginnico-atletico ed eventualmente a due porte, ed anche sabato mattina effettueranno un leggero galoppo. Verriest ha detto che la Nazionale italiana è molto forte, specialmente all'attacco, ma che i suoi si batteranno indubbiamente con molto impegno e senza particolari tattiche di copertura.

Anche Kopa, il centravanti della squadra d'oltralpe, ha tenuto a sottolineare la pericolosità degli avversari azzurri e di Sivori e Altafini in particolare. «In campo, comunque, — ha soggiunto — ci saremo anche noi». A bordo di due pullman la comitiva ha quindi proseguito per Montecatini Terme dove ha preso alloggio in un albergo cittadino.

Si è allenata la Nazionale «C»

Firenze, 3

La Nazionale di calcio di Serie C, che domenica giocherà a Rimini contro la «Football League of Ireland» (Eire), ha svolto oggi un allenamento in due tempi contro l'undici fiorentino della «Rondinella». Nella prova gli azzurri della terza serie hanno svolto un buon gioco mettendo a segno sette palloni e manovrando con rapidi scambi in fase di attacco specialmente con il centro avanti Meroi e l'ala destra Oltramari. Fra i mediani è emerso Buccione mentre l'estrema difesa ha avuto nel portiere Ferrero del Casale e nei terzini Villa e Vitali un trio ben affiatato.

Formazione della Nazionale Serie C: Ferrero (Casale), Villa (Biellese), Vitali (Fanfulla); Cioni (Taranto), Peretta (Pro Vercelli), Buccione (Reggina); Oltramari (Rimini), Luna (Del Duca Ascoli), Meroi (Arezzo), Gagliardi (Cagliari), Colombo (Cesena). Nel secondo tempo Castano (Casale) ha sostituito Cioni, Picci (Forlì) ha preso il posto di Peretta e Savoia (Pistoiese) quello di Luna.

La squadra partirà domani mattina, in pullman, per Rimini via Autostrada del Sole. La formazione probabile è la seguente: Ferrero; Villa, Vitali; Castano (o Cioni), Peretta, Buccione; Oltramari, Luna (o Savoia), Meroi, Gagliardi, Colombo.

PREPARAZIONE DELLA TRIESTINA

Il rientro di Demenia ritenuto come probabile

Una squadra mista di riserve e juniores alabardati si è allenata con il CRDA Monfalcone: 2-1

Gli allenamenti degli alabardati sono proseguiti ieri su due fronti: nella mattina hanno curato la preparazione i soli titolari, nel pomeriggio una formazione mista di rincalzi e juniores ha disputato una gara d'allenamento contro una formazione del CRDA di Monfalcone. I titolari nel pomeriggio non hanno svolto attività ed hanno assistito alla partita della squadra riserve.

L'allenatore Radio ha fatto svolgere agli undici giuocatori che hanno preso parte alla partita di Legnano un breve lavoro atletico, intercalato da palleggi, scambi e triangolazioni. In chiusa all'allenamento si è svolta una breve partita a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo; sono stati giuocati due tempi di 20' ciascuno. Molto brio e vivacità nelle file dei giuocatori, che hanno dimostrato notevole impegno nel corso del galoppo.

Ai bordi del campo si è allenato Trevisan, le cui condizioni fisiche permangono incerte. Il giuocatore ha svolto una breve preparazione atletica, durata una mezz'ora circa. Trevisan riprenderà a calciare il pallone soltanto la prossima settimana, per cui il suo rientro in prima squadra dovrà venir rimandato di un'altra domenica. Trevisan potrebbe essere disponibile eventualmente per l'ultima trasferta del campionato nella gara che la Triestina disputerà ad Ivrea.

La partita amichevole tra alabardati e cantierini si è chiusa col punteggio di 2 a 1 a favore dei triestini. Le reti sono state marcate alla mezz'ora del primo tempo da parte di Pelin ed al 16' della ripresa da Verbacci; il RDA dimezzava le distanze a 5' dal termine con Medeot. Questa la formazione della Triestina: Di Davide; Gobet, Simoni; Rocco II, Mondo, Bizai; Ravalico, Travain, Demenia, Bretti e Pelin. Nella ripresa Zanella sostituiva Di Davide tra i pali della porta, mentre Travain rimpiazzava Ravalico all'estrema destra; Verbacci si schierava alla mezz'ala destra.

Nel corso dei novanta minuti di giuoco sono state apprezzate alcune buone azioni impostate da Verbacci e da Pelin; nella retroguardia si metteva in luce Mondo. Anche Demenia nel finale della gara sapeva inserirsi con una certa autorità nelle manovre collettive del reparto di punta. Le due squadre hanno giuocato con notevole impegno.

Per la preannunciata gara amichevole che la Triestina disputerà domenica mattina a Torviscosa contro il Saici l'allenatore Radio è intenzionato a schierare in campo la squadra titolare al gran completo. Mancherà ancora Trevisan, mentre potrebbero venir impiegati Demenia e forse anche Bretti. Radio comunicherà la lista dei partenti sabato sera. La partita Saici-Triestina avrà inizio alle ore 10.30 e durerà due tempi regolamentari di 45' ciascuno.

Onori trionfali alla squadra Benfica

Lisbona, 3

La squadra di calcio del Benfica vincitrice della Coppa di Europa viene oggi esaltata dalla stampa portoghese in una maniera che ha dell'incredibile mentre i tifosi si apprestano a riservarle gli onori del trionfo, quando rientrerà in patria reduce dalla sua vittoria per 5-3 sul Real Madrid.

«La gloria del calcio portoghese», la definisce il settimanale sportivo «La Bola». «Eo Seculo» afferma a sua volta «che la vittoria avrà il più grande significato e le ripercussioni più vaste». «A Voz» saluta la vittoria come «una gloria per i gloriosi».

Il rientro dei calciatori del Benfica da Amsterdam è previsto per questa sera. A seguito dei disordini del 1.o maggio, la polizia ha istituito una sorveglianza particolare per garantirsi che elementi sovversivi non si infiltrino tra la folla dei tifosi.

A 203 di media gira la nuova Maserati

Monza, 3

La nuova Maserati G.T. quattro litri a motore anteriore otto cilindri, ha girato per tutta la giornata sulla pista dell'autodromo di Monza per prove di collaudo in vista della competizione di Le Mans. Al volante della vettura si sono alternati Trintignant e l'italo-belga Bianchi. Il tempo ottenuto dal francese Trintignant è stato di 1'42" alla media di 203 km. orari. A conclusione delle prove l'inedita Maserati è riuscita a battere il primato della pista per la categoria.

Altafini si diletta di fotografia e spara con il teleobiettivo. Il centravanti del Milan è stato confermato alla guida della squadra azzurra nonostante la prova poco convincente di martedì

GIRO CICLISTICO DELLA REGIONE

In lizza 122 corridori nella Udine - Trieste - Lignano

Si parte oggi - Il C. T. Rimedio al seguito - Due azzurri in gara - Le cinque tappe e il programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 3

Parte domani mattina da Udine, il giro ciclistico della Regione per le due massime categorie di dilettanti. La corsa, organizzata dalla Libertas-Atala di Udine, è articolata su cinque tappe e si snoderà su di un percorso complessivo di 550 chilometri con un tracciato, che toccherà tutti i maggiori centri della regione. Sedi di tappa saranno queste località: Udine, Trieste, Lignano, Tricesimo, Gemona, Udine dove la corsa si conclude.

Questo è il programma:

Venerdì 4 maggio: *1.a tappa in linea Udine-Trieste km. 72 con il seguente itinerario: Udine, Manzano, Cormons, Gorizia Vallone, Trieste. Partenza alle ore 9.45 da Casali Paparotti e arrivo poco dopo le 11 a Barcola Cedas. Seconda tappa (in linea) Trieste-Lignano km. 100 percorso: Monfalcone, Pieris, Cervignano, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Muzzana-Bivio Latisana, Lignano Sabbiadoro. Partenza alle ore 15, da via Fabio Severo; arrivo a Lignano sul Lungomare.*

Sabato 5 maggio: *3.a tappa (in linea) Lignano-Tricesimo km. 160. Percorso: Lignano, Mortegliano, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Casarsa, Spilimbergo, Pinzano, San Daniele del Friuli, Majano, Buia, Tarcento, Nimis, Qualso, Tricesimo (arrivo).*

Domenica 6 maggio: *4.a tappa (a cronometro individuale) a Gemona del Friuli di km. 8. Partenze, in ordine inverso alla classifica generale. Partenza del primo concorrente alle ore 8, di fronte alla Stazione ferroviaria di Gemona, con un minuto di intervallo per ogni concorrente. 5.a tappa: Gemona-Udine km. 145. Percorso: Gemona. La Carnia, Tolmezzo, Villasantina, Comeglians, Ravascletto, Arta, Tolmezzo, Lago di Cavazzo, Osoppo, Comerzo, San Daniele del Friuli, Rodeano, Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Udine (arrivo). Partenza da Gemona ore 12: arrivo a Udine in piazza I Maggio.*

Domani, dopo l'arrivo a Trieste, i corridori sosteranno a Barcola per consumare la colazione per riunirsi poi, sempre a Barcola, alle ore 14.45. Da Barcola i corridori, incolonnati e preceduti dalla macchina della giuria, si porteranno al punto di partenza di via Fabio Severo (di fronte al Tribunale) percorrendo queste vie: Barcola, viale Miramare, piazza della Libertà, via Ghega e via Fabio Severo.

Il commissario tecnico nazionale dell'UVI Elio Rimedio è da oggi a Udine e sarà al seguito della gara con Piero Privilegio, presidente del comitato regionale. Nel tardo pomeriggio il Sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, ha ricevuto nella sala maggiore del Comune gli organizzatori della Libertas-Atala, i dirigenti dell'UVI e i corridori ai quali ha rivolto il saluto della città di Udine. Al termine delle operazioni di punzonatura risultano in gara 122 dilettanti delle due maggiori categorie in rappresentanza di 62 società della Penisola. Il quadro dei concorrenti comprende nomi noti in campo nazionale come gli azzurri Vendemmiati e Fantinato, protagonisti di primo piano nel Tour dell'Avvenire dello scorso anno; i veneti Galvanin, Zanin e Durante, il ligure Pannicelli, il romagnolo Piancastelli. Ma i concorrenti di valore sono parecchi.

Il ciclismo regionale avrà i suoi punti di forza negli «oriundi» e cioè atleti giuliani che in questi ultimi tempi sono passati a militare in sodalizi extra regionali. Essi sono il triestino Gregori, i monfalconesi Plet e Zorzetti, i friulani Ibrioli, Di Bernardo e Velleda; saranno assenti i noti Ursi e Gallon perchè troppo giovani e non in regola con lo Stato civile. La modesta pattuglia regionale comprende gli udinesi Naurino, Gobessi e Paluzzano; i triestini Abrami, Pelizon e Moratti e i pordenonesi Moras e Lazzaretti. Ripetiamo che l'arrivo della odierna tappa Udine-Trieste è prevista per le 11 di questa mattina a Barcola-Cedas.

Camillo Cardo

Le squadre triestine e la «B» di baseball

(C. N.) Inizia domenica il campionato nazionale di Serie B di baseball. Tre squadre triestine risultano iscritte quest'anno alla serie cadetta: il Radici-Libertas, l'Alpina e la Pellicana. Delle tre, il Radici-Libertas aspira alla promozione, già rimandata da alcuni anni; l'Alpina spera di terminare nelle prime posizioni mentre la Pellicana, neo-promossa, avrà quale obiettivo massimo la salvezza.

Riusciranno le tre compagini giuliane a mantenere le promesse della vigilia? Il girone in cui sono state incluse non è dei più facili in quanto troviamo parecchie squadre di rango quali il Tanara Parma, la Bazzanese e la Fortitudo di Bologna e per rispondere all'interrogativo sarà meglio attendere di vedere all'opera le varie compagini nei primi turni.

I rossoalabardati del Radici-Libertas dovranno mettersi in viaggio alla volta di Parma per incontrare il Tanara. La squadra, che dovrebbe già aver raggiunto un buon grado di forma, si presenterà al completo. I tecnici hanno un solo dubbio da risolvere, quello che riguarda la presenza dei due americani Yosioka e Carr.

Già varata la formazione dell'Alpina che incontrerà sul «diamante» di Villa Opicina la Fortitudo di Bologna. Questi i nove nominativi prescelti dal «manager» Cadelli: Raunich (L), Emili (R), Succi (Ib), Pecar (2b), Gherlani (3b), Sossi (Int.), Danieli (ES), Gagliardo (EC), Briscich (ED). Con il ruolo di riserve sono stati convocati: Tagliaferro, Raiter, Babini e Cazzador. L'incontro con la Fortitudo avrà inizio alle ore 15.

La compagine grigiorossa del Pellicana sarà impegnata in trasferta a Bologna contro la Bazzanese, una delle candidate al successo finale. Sulla carta, dovrebbe trattarsi di una trasferta proibitiva, anche se i locali si presenteranno al gran completo.

Burruni convalescente chiede un rinvio

Milano, 3

Il campione d'Europa dei pesi «mosca», Salvatore Burruni, ha chiesto all'organizzatore Strumolo che l'incontro valevole per il titolo che egli avrebbe dovuto sostenere il 18 maggio contro Ben Ali, venga rinviato al 29 giugno.

La richiesta di tale rinvio è stata motivata dalla necessità di Burruni ad osservare 15 giorni di riposo assoluto in seguito al lieve intervento chirurgico cui è stato sottoposto per disturbi al setto nasale.

Da parte sua, Branchini, procuratore del campione d'Europa ha dato assicurazione che Burruni non sosterrà incontri con nessun altro pugile prima di affrontare Ben Alì.

Calcio fra tennisti. Stasera alle 21.30, sul campo di San Giovanni rischiarato dall'impianto di illuminazione, avrà inizio il tradizionale incontro di calcio fra i soci del Tennis Triestino, divisi fra celibi e ammogliati. Nelle file dei due schieramenti figurano racchette note quali Di Davide, Pollucci, Pagani, Desenibus, Ferraris e altri. La partita è molto attesa negli ambienti tennistici locali, trattandosi di una rivincita.

Sui trasferimenti di Law e di Del Sol

Zandwoort (Olanda), 3

Le trattative per i trasferimenti dei giocatori Denis Law (dal Torino al Manchester United) e Luis Del Sol (dal Real Madrid al Torino) non verranno probabilmente concluse prima della prossima settimana. Tale dichiarazione è stata fatta oggi dall'allenatore del Real Madrid, Emil Eosterreicher, il quale ha tuttavia ammesso di aver avuto ieri sera una conversazione con Matt Busby del Manchester United e con il dott. Angelo Filippone, presidente del Torino. «Niente è stato ancora concluso — egli ha precisato — e qualsiasi cosa è ancora possibile».

Artelli al campionato di scherma tra ufficiali

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Brescia il campionato nazionale di scherma alle tre armi fra ufficiali in servizio attivo permanente e di complemento, al quale possono prender parte anche i maestri d'arme dell'Esercito. Da Trieste vi andrà l'intramontabile nostro sciabolatore, dott. Filippo Artelli, maggiore di complemento di cavalleria, che tanto spesso ha colto allori in questa interessante competizione.

SETTIMA TAPPA DEL GIRO DI SPAGNA

Altig ritoglie a Elliot il primato della classifica

Almeria, 3

Il caldo e la lunghezza del percorso non hanno spronato i corridori a molte iniziative nella settima tappa del Giro di Spagna, Murcie-Almeria di km. 231, vinta in volata dal tedesco Altig, il quale questa sera è di nuovo maglia gialla avendola tolta al suo campagno di squadra, l'irlandese Elliot.

La fuga decisiva, cui hanno partecipato dieci corridori, si è sviluppata soltanto a 40 km. dall'arrivo. Così con oggi la squadra di Geminiani si è aggiudicata cinque delle sette tappe finora disputate. Ciò conferma la superiorità della formazione francese, che controlla la classifica generale nei primi sei posti.

La prima fase della corsa è stata caratterizzata soprattutto dal cattivo fondo della strada per i lavori ancora in corso, il che ha procurato un'ecatombe di forature. Il plotone si scindeva in sei parti e, nonostante il caldo soffocante, gli spagnoli si mostravano i più attivi. Tuttavia ad Aguilas (km. 95) si registrava il raggruppamento generale. Soltanto una diecina di corridori, specialmente portoghesi, erano attardati fra i 5 e i 10 minuti.

I contrafforti della Sierra Nevada permettevano a Botella di tentare una fuga (km. 170), ma veniva presto raggiunto da una diecina di unità, fra cui Anquetil, Elliot, Altig e Manzaneque, e poi da tutto il gruppo al km. 185. Era infine lo spagnolo Rosa a lanciare lo attacco decisivo della giornata. Popo dopo gli si univano prima Annaert e poi gli altri 8 uomini che si sarebbero ritrovati insieme per lo sprint finale.

A Tabernas i 10 fuggitivi avevano 2'30" di vantaggio che diventavano 3' ad Almeria dove Altig, compiendo una volata da lontano, si aggiudicava la tappa per tornare anche a comandare la classifica generale.

Ordine di arrivo della 7.a tappa del Giro ciclistico della Spagna- Murcia-Almeria, di km. 231: 1) Rudy Altig (Germ.) 6.38"20" (con abbuono: 6.37" e 20"), 2) Rosa (Sp.) s.t. (con abbuono: 6.37'50"), 3) Bono (It.) s.t., 4) Annaert (Fr.) s.t., 5) Chiodini (It.) s.t., 6) Manzaneque (Sp.) s.t., 7) Seynaeve (Bel.), 8) Company (Sp.), 9) Stolker (Ol.), 10) Sweeck (Bel.) tutti col tempo di Bono 6.38' e 20",14) Ciacci (It.) 6.41'11", 17) Sarazin (It.) s.t., 18) Elliot (It.) s.t., 34) Defilippis (It.), 39) Bernardle (It.), 44) Anquetil (Fr.), 47) Sartore (It.), 67) Minetto (It.), 68) Braga (It.), tutti col tempo di Ciacci.

Classifica generale: 1) Altig (Germ.) 26.24'11", 2) Elliot (Irl.) 26.25'10", 3) Stolker (Ol.) 26.26'21", 4) Annaert (Fr.) 26.26'30", 5) Stablinski (Fr.) 26.28'13", 6) Anquetil (Fr.) 26.29'02", 7) Iturat (Sp.) 26.29' e 21", 8) Perez Frances (Sp.) 26.29'51", 9) Gabica (Sp.) 26.29' e 59", 10) Macheco (Sp.) s.t., 15) Defilippis (It.) 26.39'01", 22) Sartore (It.) 26.41'30", 37) Bono (It.) 26.44'32", 47) Ciacci (It.) 26.45'09", 54) Chiodini (It.) 26.45'35", 55) Sarazin (It.) 26.45'40", 62) Bernardelle (It.) 26.46'10", 64) Minetto (It.) 26.48'16", 65) Braga (It.) 26 ore 48'26".

Vince l'Atalanta in Danimarca

Sakskoebing (Danimarca), 3

La squadra di calcio italiana dell'Atalanta ha battuto stasera il Fremzdi Sakskoebing per 4-3 in notturna davanti a 5 mila spettatori.

E' stato un incontro vivace, piacevole, giocato lungo tutto il filo dei 90 minuti. Sorprendente è risultata la prestazione della squadra danese, che gioca nella seconda divisione del campionato locale. Le reti sono state segnate da Nielsen (su rigore), Nova, Costa e Olivieri per l'Atalanta e da Ole Hansen, Doessing e Fritz Hansen per la squadra danese.

E' questo l'ultimo incontro dell'Atalanta in Danimarca. La squadra italiana riparte domani alla volta di Milano.

Infortunato Mazzinghi

Firenze, 3

Il pugile medio professionista, Alessandro Mazzinghi, si è infortunato ad un arto mentre si allenava all'Impruneta. Lo atleta, al quale è stata ingessata la caviglia sinistra, dovrà rimanere a riposo una ventina di giorni. Il pugile dovrà ora rinunciare all'incontro che avrebbe dovuto sostenere l'11 maggio, a Firenze, contro un prima serie di Francia.

VINTA DAL FAVORITO LA CORSA TRIS DI MONTEBELLO

A redini abbandonate Romantique lascia a distanza Ultimo e Illuso

Rottura finale di Taffetas - Quota della scommessa: lire 76.260 - Trenta vincitori a Trieste - Felice rientro di Pedrazzani: tre affermazioni

Facendo sfoggio di una classe e di una cadenza nettamente superiori, Romantique ha fatto sua la corsa Tris disputata ieri all'ippodromo di Montebello. Romantique, con un avvio brillante e con un'altrettanto vigorosa frazione finale ha fatto il vuoto attorno a sè e al traguardo si è presentato in chiara solitudine. Vittoria nettissima quindi del favorito, figlio di Malcolm e Melotta, presentato in eccellenti condizioni da Antonio Padrazzani, rivisto con piacere quest'ultimo sulla pista che gli ha dato tante soddisfazioni.

Se la corsa del cavallo preferito dagli scommettitori (che lo giuocavano ai picchetti a 3 quinti) è risultata perfetta, non si può dire altrettanto del controfavorito Rinviato apparso piuttosto sbiadito. Una partenza del tutto infelice quella del figlio di Wanda che non riusciva tenere il contatto con Odolo balzato in testa. Poi negli ultimi quattrocento metri, anzichè sortire all'esterno, Rinviato cercava un iperbolico passaggio all'interno dello stesso Odolo; ciò non riusciva e allora l'allievo di Mazzuchini veniva ingoiato dal gruppo. Così alle spalle di Romantique, che si affermava con una ventina di metri di vantaggio, finiva il bravo Ultimo, rinvenuto con sicurezza nelle battute conclusive, e terzo, dopo una corsa abbastanza dispendiosa, il brillante Illuso che ha confermato di attraversare un felice momento di forma. Una colorita prestazione era fornita dalla spigliata Taffetas, ancora seconda ad una cinquantina di metri dall'arrivo e poi vittima di un irreparabile errore. Positivo Asso, autore di un buon finale, che gli consentiva di aggiudicarsi il quarto posto, deludente invece l'atteso Odolo il quale, dopo aver comandato le operazioni per oltre un giro e mezzo e aver sostato in seconda posizione sino ai quattrocento finali spariva dalla scena nell'ultimo mezzo giro. In ombra pure Rigel, che difficilmente crediamo brillerà su questa distanza. Certamente il figlio di Caproni il meglio di se lo offre sui percorsi brevi, ma finora è stato impiegato solamente sui due e passa chilometri. Domenica, nella Totip, vedremo finalmente Rigel sul miglio; è quella la distanza che fa per lui.

La partenza vede Odolo che prende il sopravvento sul naturale battistrada Rinviato mentre dalle retrovie Romantique schizza via come un proietto. Rinviato non è molto sciolto e allora Illuso prima e subito dopo Triora ne approfittano per superarlo. Però Illuso vuole andare in testa e il figlio di Siria attacca Odolo. I due in pariglia procedono al primo passaggio davanti alle tribune seguiti da Triora e Rinviato che ha già all'esterno Romantique; poi vengono Taffetas e Buttero.

La pressione di Illuso non si concreta e allora, dopo un giro di corsa, il figlio di Vany Bird preferisce accodarsi ad Odolo. Ed ecco Taffetas sortire di scatto per andare ad impegnare il battistrada. Odolo non reagisce e l'allieva di Serafini passa a condurre quando all'arrivo manca poco più di un giro. Al passaggio, Romantique va al largo di Odolo che segue sempre Taffetas. Sparita Triora, dopo Illuso che segue da vicino la pariglia, viene Buttero che ha superato Rinviato, ma intanto stanno serrando sotto Ultimo, Asso e Rigel.

Parte di slancio Romantique nella dirittura di fronte all'arrivo, e in breve si libera di Taffetas. In crisi Odolo, ne approfitta Illuso per attaccarlo a fondo. Anche Buttero va allo esterno liberando Rinviato che giunge al sediolo di Odolo. Qui Mazzuchini cerca uno spiraglio all'interno dell'allievo di Feraboli, ma questo evidentemente non esiste e allora Rinviato bloccato viene raggiunto sull'ultima curva da Ultimo e Asso.

In dirittura d'arrivo, Romantique si presenta con rilevante margine vincendo a redini basse in 1.22.8. Taffetas è ancora seconda ad una cinquantina di metri dal traguardo, ma rompe e allora dal gruppo si fa luce Ultimo che si aggiudica meritatamente il posto d'onore. Per il terzo posto Illuso è ancora in gamba, e riesce a sottrarsi ai tentativi finali di Asso e Rinviato.

Per la combinazione «12-10-4», numeri questi portati da Romantique, Ultimo e Illuso, la scommessa Tris ha pagato lire 76.260; a Trieste ci sono stati trenta vincitori.

Nella giornata, da segnalare le tre uscite vittoriose di Antonio Pedrazzani. Il valente «Pedro» ha elegantemente portato al traguardo nell'ordine Rio del Diavolo, Giolito e Romantique.

Premio delle Siepi (L. 160.000 m. 2080): 1) Tindar (F. Mescalchin); 2) Otre. 5 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot. 149; 21, 11; (56). *Premio dei Pergolati* (L. 168.000 m. 1660): 1) Wander (R. Feraboli); 2) Canin. 6 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 87; 78, 19; (146). 423. *Premio delle Aiuole* (L. 189.000 m. 1675): 1) Rio del Diavolo (A. Pedrazzani); 2) Malpensa. 7 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 13; 11, 11; (28) 51. *Premio dei Giardini* (L. 160.000 m. 2080): 1) Canton (A. Corsi); 2) Olocausto. 5 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 20; 13, 24; (63) 20. *Premio dei Balconi* (L. 160.000 m. 1660): 1) Scansafrasca (F. Mescalchin); 2) Carlotta; 3) Valmi. 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 27; 15, 16, 14; (86) 56. *Premio dei Veroni* (L. 210.000 m. 1680): 1) Giolito (A. Pedrazzani); 2) Torvajanica. 5 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 16; 11, 16; (25) 36. *Premio di Maggio* (L. 1.014.250 metri 2060 corsa Tris): 1) Romantique (A. Pedrazzani); 2) Ultimo; 3) Illuso. 12 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 19; 16, 32, 26; (139) 24. Duplice dell'accoppiata: 17 mila 910 per 100 lire.

M. G.

Campionati universitari Trieste terza nelle prove di nuoto

Padova, 3

Ai campionato nazionali universitari è venuta oggi in scena la pallacanestro con le prime partite eliminatorie, mentre si è concluso il nuoto con l'assegnazione di sette titoli. Nella classifica finale per il nuoto è riuscito primo il Cus Torino. Sono continuate oggi anche le eliminatorie di tennis nei tornei che dovrebbero concludersi domani.

Ecco i risultati delle finali di nuoto:

Metri 200 rana: 1) Caramelli (Napoli) 2'54"5, 2) Lenti (Torino) 3'06"6, 3) Canu (Pisa) 3'07"2. Metri 100 dorso: 1) Goggi (Pavia) 1'10"2, 2) Grisman Gianfranco (Trieste) 1'16"5, 3) Pisani (Napoli) 1'16"6. Metri 100 stile libero: 1) Bolzoni (Torino) 58"7, 2) Aureggi (Milano) 1'03"5, 3) Misgur (Torino) 1'05". Staffetta 4x100 stile libero: 1) Trieste (Morgera-Benedetti - Carauna - Dei Rossi) 4'18"7, 2) Torino (Misgur-Palestrino - Bianco- Bolzoni) 4'24"1, 3) Napoli (Marinez-Pisani-Improta-Manelli) 4'29"5. Metri 100 farfalla: 1) Improta (Napoli) 1'04"7, 2) Bianco (Torino) 1'06"8, 3) Panzeri (Milano) 1'10"6. Staffetta 4x100 mista: 1) Napoli (Pisani-Caravelli-Improta-Mannelli) 4'46"3, 2) Torino (Misgur-Lenti-Bianco-Bolzoni) 4'59"3, 3) Trieste (Crisman - Caruana - Morgera - Dei Rossi) 5'13"7. Metri 100 stile libero femminile: 1) Antonelli (Roma) 1'27"7, 2) Bedoni (Roma) 1'25"8, 3) Sartori (Padova) 1'33".

Classifica per Cus nel nuoto: 1) Cus Torino punti 110, 2) Napoli p. 96.50, 3) Trieste p. 92, 4) Milano p. 81.50, 5) Roma p. 74, 6) Pisa p. 56, 7) Bari p. 49.25, 8) Bologna p. 35.25, 9) Pavia p. 29, 10) Padova p. 17.25.

Pallacanestro: Cus Pisa batte Cus Torino 77 a 67 (29-36), Cus Firenze batte Cus Roma 52 a 51 (25-21).

Lombardi e Ciacci attaccano un primato

Roma, 3

Il nuotatore Claudio Lombardi del Centro Universitario Sportivo di Roma, tenterà di migliorare il primato nazionale dei 400 metri misti nella piscina del Foro Italico sabato 5 maggio. Il tentativo di primato verrà effettuato alle 20.30, cioè prima dell'incontro di pallanuoto Lazio-Pro Recco valevole per il primo posto nel Campionato primaverile.

Il detentore del primato sulla distanza è attualmente Ruggero Ciacci con 5'34"3 il quale, a sua volta, ha chiesto alla Federazione di essere autorizzato a tentare di migliorare il proprio record il 9 maggio alle 19.30 nella piscina del Foro Italico. La Federazione ha autorizzato entrambi i tentativi di primato.

Al Palasport di Trieste Il Trofeo Fides internazionale di basket

Con l'organizzazione del Trofeo Fides internazionale di pallacanestro il sig. Ramani — concessionario della nota ditta di elettrodomestici — ha voluto non solo dare un concreto aiuto all'attività cestistica in netto declino nella nostra città, ma ha anche offerto agli sportivi triestini la possibilità di assistere ad incontri di notevole interesse quali a Trieste non se ne vedevano da parecchio tempo dopo la retrocessione in Serie A della Ginnastica.

Una delle attrazioni della manifestazione sarà proprio la Pallacanestro Fides di Roseto che si presenta quale seria candidata alla conquista del trofeo. La società abruzzese è da anni un valido vivaio di promettenti atleti ed ha sfornato ottimi prodotti, ultimo dei quali in ordine di tempo quel Maggetti che ha saputo portare all'Ignis la sua personale caratteristica di estemporaneità e di grinta. Anche quest'anno la Fides ha rivelato nelle sue file alcuni interessanti elementi e non ha potuto ambire ad una classifica di prestigio soltanto per la mancanza di validi rincalzi. Tuttavia per questo torneo i dirigenti rosetani annunciano il completamento della formazione con i migliori giocatori dell'Ignis e tentano perciò con fondate probabilità di successo la conquista del trofeo. Certo è che, comunque, battendo i Red Knights la Fides avrebbe già praticamente il trofeo assicurato, a meno che una delle partecipanti triestine non riuscisse a capovolgere ogni pronostico. In ogni modo l'incontro di domani sera, se non matematicamente decisivo, sarà comunque indicativo per il pronostico delle finali di domenica mattina.

La «Facchinetti» di tennis nella Venezia Giulia

Per la fase eliminatoria regionale della Coppa Facchinetti di tennis, tre partite sono in programma domenica prossima nella nostra regione. A Trieste, sui campi di via Guido Reni, verrà giuocato il derby fra le formazioni del T. C. Triestino e del T. C. Circolo Marina Mercantile.

A Pordenone, la squadra «B» del sodalizio neroverde, che è relegata in fondo alla classifica, ospiterà il T. C. Gorizia. Il programma della quarta e penultima giornata sarà completato dall'incontro di Udine fra il T.C. «De Braida» e il Pordenone «A».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MALGRADO I CRIMINI DELL'OAS LA MASSA ARABA SI MANTIENE CALMA

Attentati e sparatorie continuano in Algeria

Il GPRA dice che esiste il pericolo di «imprevedibili conseguenze» La commissione dei diritti dell'uomo non interviene per Salan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 3

La Francia e l'Algeria sono ancora sotto l'impressione del massacro compiuto ieri dall'OAS facendo esplodere un'auto imbottita di dinamite nel porto di Algeri. I «dockers» uccisi sono stati — secondo le autorità — sessantadue, i feriti centodieci. Nell'insieme, il terrorismo ha fatto ieri 110 morti e 147 feriti. Nei sette anni di guerra, Algeri non aveva mai avuto tante vittime: e tuttavia le ostilità sono ufficialmente terminate da sette settimane.

Oggi i «dockrs» di Algeri non hanno ripreso il lavoro. L'Alto Commissario Fouchet, consultatosi con il comandante in capo gen. Fourquet, ha rivolto stasera un nuovo appello alla ragione dalle antenne di Radio Algeri, annunciando nuove misure di sicurezza, fra cui l'istituzione del coprifuoco alle 20.30.

Meno sanguinoso oggi, il bilancio del terrorismo è tuttavia imponente. Alle 6.40 una duplice esplosione ha danneggiato la sede dell'Istituto di Previdenza di Algeri. Poco prima delle 13, ad Orano, tre cariche di plastico hanno aperto larghe breccie al terzo e quarto piano della Prefettura, dove sono gli uffici e l'appartamento del nuovo Prefetto. Subito dopo un «commando» dell'OAS ha aperto il fuoco sui gendarmi, i quali hanno risposto ingaggiando una battaglia durata oltre un'ora. Con la stessa tecnica gli uomini dell'OAS avevano attaccato ieri sera dei reparti delle forze dell'ordine acquartierati nella sede di un liceo. Sempre ad Orano l'OAS sta conducendo una strana operazione affidata ai suoi elementi più giovani, e che consiste nel cambiare le targhe delle vie per impedire ai gendarmi, i quali sono per lo più elementi della metropoli, di eseguire gli ordini ricevuti.

Notizie allarmanti sono pervenute anche dalle località dell'Oranese. Nei pressi di Sidi Bel Abbes nove musulmani, fra i quali quattro bambini, sono stati uccisi a colpi di scure da altri musulmani, e cinque cadaveri di arabi sono stati trovati fra le rovine di una casa incendiata. A Blida, nel dipartimento di Algeri, un «commando» dell'OAS ha mitragliato dei passanti musulmani facendo quattro morti e quattro feriti. Da altre località si segnalano attentati alla granata, esplosioni di ordigni al plastico, rapimenti di europei.

Per fortuna, la popolazione musulmana pur indignata, preoccupata ed accesa di odio per gli europei a causa dell'attività dell'OAS, rimane sostanzialmente disciplinata così che non si è avuta quella reazione in massa che qualche osservatore aveva previsto in conseguenza della criminosa e sempre più cruenta attività degli ultras europei. Forze di polizia e dell'esercito bloccano il «confine» fra il quartiere musulmano e quello europeo di Algeri ma nella Casbah, dove pure vivissima è l'eccitazione, non si sono verificati tentativi di organizzare sortite in massa per fare giustizia sommaria degli europei che i musulmani accomunano all'OAS.

A Tunisi al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri, il Governo provvisorio algerino (S.P.R.A.) ha diramato oggi un comunicato in cui, alludendo alla sanguinosissima giornata di ieri in Algeria, afferma che la situazione va peggiorando rapidamente e che esiste il pericolo di «imprevedibili conseguenze». «La liquidazione dell'esercito segreto esige misure radicali — si dice nel comunicato — e la rinuncia a ogni sentimentalismo... Essa dovrebbe essere perseguita nel quadro del mantenimento dell'ordine previsto dagli accordi di Evian».

In precedenza in una nota diramata dal servizio stampa del GPRA, si criticavano gli indugi frapposti alla formazione della forza di polizia locale sotto il comando dell'Esecutivo provvisorio. «Solo una forza di polizia algerina — dice la nota — può ristabilire l'ordine nelle città algerine liquidando i fascisti dell'OAS».

L'istruttoria del processo a carico di Raoul Salan, che comparirà il 15 maggio dinanzi all'Alto tribunale militare, continua ad essere al centro di commenti e polemiche. Oggi seconda giornata dell'interrogatorio di Salan ad opera del giudice Theret, incaricato di istruire il processo limitatamente al «putsch» fallito dell'aprile '61. Salan sembra disposto a non lesinare troppo le risposte al nuovo magistrato: motivo ufficialmente addotto dai difensori: il giudice Theret avrebbe accettato di ascoltare alcuni dei testi indicati dall'imputato. La domanda presentata dalla Difesa al primo presidente della Corte d'appello di Parigi e tendente alla ricusazione del giudice Courcol in base all'accusa di «parzialità» pare intanto destinata a priori all'insuccesso.

Mentre ai sensi del codice di procedura penale la richiesta deve «contenere l'esposizione dei mezzi invocati con tutte le giustificazioni utili all'appoggio della domanda», si fa rilevare che i motivi invocati dai richiedenti non hanno in realtà alcuna reale base giuridica. Infatti, il pretesto addotto è il rifiuto, da parte del giudice Courcol, di ascoltare i testi fatti citare da Salan prima che questi consentisse, dal canto suo, a parlare. Ora è noto che il magistrato istruttore è il solo giudice in materia. Spetta a lui il compito di valutare l'opportunità o meno di ascoltare dei testimoni.

L'intenzione della difesa di battersi ad oltranza sul terreno della procedura è intanto confermata dal proposito di chiedere che l'affare del «putsch» e quello dell'OAS, associati come nel caso di Jouhaud in unico processo, vengano disgiunti. Essa intenderebbe che Salan venga giudicato, prima per la sua partecipazione al «putsch», poi per la sua attività di fondatore e capo della OAS. E' in questa prospettiva che andrebbe inserita la decisione di Salan di rispondere al giudice Theret.

Frattanto la commissione europea dei diritti dell'uomo, alla quale Salan si era rivolto, si è rifiutata di intervenire nell'istruttoria del processo. Il segretario della commissione, Macnulty, ha fatto pervenire questa sera la sua risposta, nella quale afferma che la commissione non è competente, in quanto la Francia non ha ratificato la convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Ugo Ronfani

Arrestati in Paraguay due cittadini sovietici

Buenos Aires, 3

Il quotidiano del pomeriggio di Asuncion, «La Tarde», riferisce oggi che all'aeroporto internazionale della capitale del Paraguay sono stati arrestati ieri due cittadini sovietici, Igor Rivalkin e Vladimir Sergiev. Essi sono stati trovati in possesso di una forte quantità di materiale propagandistico comunista.

INCONTRO ·SPAZIALE· ALLA CASA BIANCA

Titov e Glenn ricevuti da Kennedy

«Sono veramente lieto di darvi il benvenuto in questo Paese» ha detto il Presidente al cosmonauta sovietico

DAL NOSTRO INVIATO Washington, 3

«Hello», disse semplicemente John Glenn. Gherman Titov allungò la mano, sorridendo. «Zdravstuite ochen rad», fece in russo. E l'interprete echeggiò: «Dice: felice di vedervi». E' stato il primo incontro pubblico fra i due cosmonauti ed è avvenuto nel palazzo dell'«Accademia delle scienze» di Washington stamani alle nove. Benchè l'uno e l'altro cercassero di dare la sensazione di vedersi per la prima volta nella vita, esisteva nel saluto dei due qualchecosa di «vecchio» che non poteva appartenere alla sola abitudine allo stesso mestiere. Il fatto è che Glenn e Titov si erano visti ieri, senza testimoni indiscreti, e che oggi «dovevano» avere un incontro «ufficiale». Ad ogni modo, il «vertice spaziale» e cominciato con la semplicità più scarna che si possa immaginare.

Dopo essersi stretti la mano, gli esploratori astrali si sono presentati rispettivamente le mogli. Anna Glenn con un cappotto bianco sopra un vestito bianco a disegni blu; Tamara Titov, con un cappotto bianco sopra un abito di lana color albicocca. Come accade sempre fra le donne, le due si sono prese sotto braccio, hanno dimenticato i problemi dei mariti e si sono messe a parlare fitto fra loro: ovviamente l'una non capiva l'altra e viceversa, sicchè è stato dato un interprete anche a loro. «Di che cosa avete parlato?» abbiamo chiesto più tardi ad Anna Glenn, e la moglie dell'astronauta americano, con semplicità: «Oh, cose da donne...».

La coppia femminile ha seguito la coppia maschile nel viaggio per Washington, un giro turistico che ha attratto molta gente, ha suscitato grandi applausi e ha consentito ai due cosmonauti di pronunciare alcuni «detti memorabili». Per esempio questo di Titov: «E' il primo viaggio spaziale congiunto russo-americano, il nostro». Stavano salendo in ascensore sulla cima del monumento a Washington che è alto 170 metri. Poi sono andati, sempre con le mogli al seguito, al «Lincoln Memorial». In una parete di marmo è inciso il discorso fatto da Lincoln sulla essenza democratica del Governo americano. «E' molto breve», ha detto John Glenn. E Titov: «Tutti i buoni discorsi sono brevi».

Ai giornalisti, fotografi e tecnici della TV che chiedevano una dichiarazione, Titov ha risposto: «Non siamo allenati a fare discorsi», e Glenn, subito: «Sono d'accordo con lui». Tutti a bocca asciutta, perciò. Ma quando, davanti alla Casa Bianca, dove stavano per entrare (e c'era anche l'Ambasciatore Dobrynin che era arrivato per unirsi ai due cosmonauti in visita a Kennedy), i fotografi hanno insistito per fare «qualche bella posa»,

«Sono veramente lieto, maggiore Titov — ha detto Kennedy — di darvi il benvenuto in questo Paese anche a nome del popolo americano. Io ammiro ciò che voi avete fatto». La risposta di Titov è stata semplice: «Grazie molto. E' un vero piacere essere qui».

Finita la visita a Kennedy, ancora fotografi e TV. Titov è stato invitato a parlare. «Preferisco le comunicazioni nello spazio», replica ridendo. «Come è stato l'incontro con il Presidente?», chiede qualcuno. «Molto caldo e cordiale. Il suo invito è la prova dell'attenzione che egli ha per noi», ha risposto l'uomo che ha compiuto diciassette orbite terrestri.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Alla Casa Bianca: Kennedy a colloquio con Titov (a destra) e il cosmonauta americano Glenn

DUE CONVOGLI PASSEGGERI PIOMBANO SU UN MERCI CHE ERA DERAGLIATO

146 MORTI IN GIAPPONE PER UNO SCONTRO FERROVIARIO

E' il più grave sinistro dal 1951 - Generosa abnegazione dei pompieri che hanno dovuto far ricorso alla fiamma ossidrica per salvare gli imprigionati fra i rottami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Tokio, 3

Due treni elettrici passeggeri, provenienti da direzioni opposte, sono piombati oggi su sei vagoni di un convoglio merci che erano deragliati nei pressi di una stazione alla periferia di Tokio. Nella tremenda sciagura sono morte almeno 146 persone e 106 sono rimaste ferite.

E' questa indubbiamente la peggiore catastrofe ferroviaria che si sia avuta in Giappone dal 1951, quando si ebbero 106 morti e 92 feriti a seguito dell'incendio di un treno passeggeri nella stazione Sakuragico di Yokohama. La tragedia è avvenuta alle 21.30 nei pressi della stazione Mikawashima che sorge in un quartiere a nord di Tokio. Ancora una ricostruzione della tragedia non è stata possibile, ma in base alle informazioni che si sono potute raccogliere sembra accertato che la causa determinante del disastro sia stato un treno merci giunto con un certo anticipo alla stazione di Mikawashima. Dato che il convoglio ingombrava una linea su cui doveva passare un altro treno, è stato deciso di istradarlo su di un altro binario. Mentre il treno merci compiva così la manovra, non si sa se a causa del cattivo funzionamento degli scambi oppure per il fatto che la manovra è stata effettuata con una velocità maggiore a quella dovuta, la macchina e cinque o sei vagoni sono deragliati ostruendo così non solo il binario su cui si trovava ma anche i due binari che correvano ai lati. Proprio in quel momento un convoglio passeggeri diretto verso Tokio e stipato di viaggiatori che avevano trascorso l'odierna giornata festiva (oggi in Giappone era vacanza a causa della ricorrenza della giornata della Costituzione) nella campagna circostante la metropoli, è piombato sul merci con un fragore infernale ed alcuni istanti dopo sopraggiungeva a forte velocità un altro treno proveniente da Tokio il quale è andato a cozzare contro i due treni provocando il rovesciamento di numerosi vagoni e lo schiacciamento di altri. Urla di dolore si sono levate da tutte le parti mentre dalla stazione si provvedeva a dare l'allarme e i primi soccorritori si affrettavano sul posto nel tentativo generoso di strappare quante più vite fosse possibile ad una morte atroce.

Purtroppo ci si è resi subito conto di essere in presenza ad un disastro di proporzioni immani. Poco dopo, precedute dal lugubre suono delle sirene giungevano sul posto ben 77 autoambulanze ed i mezzi dei pompieri. Malgrado il loro slancio e la loro abnegazione, i pompieri non sarebbero stati certo in grado di procedere con quella speditezza che il caso richiedeva se le autorità non avessero deciso di fare affluire sul posto duemila poliziotti che in parte si sono uniti ad essi mentre altri provvedevano a trattenere la folla che si andava sempre più ingrossando.

Ha avuto quindi inizio la spola delle autoambulanze tra la stazione e i vari ospedali. I feriti, dopo essere stati esaminati sommariamente da numerosi medici ed infermieri venivano caricati sulle autoambulanze, con un criterio di precedenza basato sulla loro gravità. Purtroppo alcuni feriti gravissimi sono morti durante il percorso, a causa del fatto che non sempre la corsa del mezzo verso l'ospedale è stata facile a causa del traffico particolarmente intenso a quell'ora nella zona della stazione che è costituita da un popoloso quartiere industriale.

La maggior parte delle vittime si sono avute nel treno che era diretto a Tokio. I soccorritori hanno spesso dovuto impegnare una vera lotta per aprirsi il varco attraverso la selva di rottami che li divideva da gruppi di persone sanguinanti. E non ce l'avrebbero fatta senza ricorrere alla fiamma ossidrica. Ad un certo momento, visto che gli ospedali della zona non erano ormai più in grado di ricevere altri feriti, è stato improvvisato un posto di pronto soccorso in un tempio buddista vicino alla stazione. Il lavoro delle squadre di soccorso ha dovuto svolgersi alla luce dei riflettori fatti giungere sul posto dal Comando dell'Esercito.

Uno dei vagoni di un treno passeggeri penzolava dalla sede ferroviaria minacciando di cadere da un momento all'altro su di un ponte sottostante. I soccorritori hanno dovuto procedere con estrema cautela e nello stesso tempo con estrema decisione, a rischio della vita, per trarre in salvo coloro che vi si trovavano dentro. Per incarico del Governo l'inchiesta sulla catastrofe è stata assunta dal direttore della Polizia metropolitana, Bumbe Hara.

G. I.

Pagati in dollari

Carri armati russi acquistati da Belgrado

Belgrado, 3

«Il Governo jugoslavo ha acquistato un certo numero di carri armati sovietici «T-54» ha dichiarato stamani un portavoce del Governo di Belgrado. La apparizione dei carri armati sovietici alla grande parata militare del primo maggio a Belgrado ha provocato una notevole impressione tra i diplomatici e gli osservatori occidentali nella capitale jugoslava. Il fatto che l'Esercito jugoslavo disponga di carri armati sovietici «T-54» non era finora stato reso noto. Questo tipo di carro armato è considerato uno dei migliori esistenti nel mondo ed è noto soprattutto per la grande manovrabilità e per la corazzatura capace di resistere a tutte le armi anticarro finora conosciute.

Il portavoce del Governo jugoslavo ha aggiunto che «i carri armati sovietici sono stati acquistati regolarmente e pagati in dollari». Egli ha ricordato anche le parole del Presidente Tito secondo le quali «la Jugoslavia si ritiene libera di acquistare armi dove trova le migliori condizioni».

L'India non si piega alle minacce cinesi

Nuova Delhi, 3

L'India non ritirerà le proprie truppe da due posti di frontiera nel Ladakh malgrado la richiesta cinese in tal senso. Lo ha dichiarato oggi il Primo Ministro Nehru rispondendo ad alcune interpellanze alla Camera. «Non ritengo si sia creata una situazione grave in seguito alla nota inviataci dalla Cina il 30 aprile» ha dichiarato il Primo Ministro. «Noi intendiamo rimanere dove siamo: non abbiamo intenzione di sottometterci alle minacce cinesi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA QUESTIONE DI BERLINO AL CONSIGLIO DELLA N.A.T.O.

Nessuna proposta a Mosca senza il consenso di Bonn

Così ha assicurato Dean Rusk al Ministro degli Esteri Schroeder Il Governo federale tedesco è disposto ad aiutare l'economia greca

Atene, 3

I Ministri della Difesa dei quindici Paesi della NATO, hanno tenuto oggi, dalle 15.30 alle 17, al palazzo Zappeion, la prima delle riunioni previste dal programma della sessione ministeriale dell'Alleanza atlantica. La delegazione italiana, per l'ancora forzata assenza del Ministro della Difesa on. Andreotti, trattenuto a Roma per le elezioni del Presidente della Repubblica, era diretta dal delegato permanente presso il Consiglio della NATO, Ambasciatore Alessandrini.

Il Segretario generale della NATO Stikker ha dato lettura del rapporto del Comitato per gli armamenti, rapporto che fa il punto della situazione sull'armamento convenzionale dei singoli paesi membri dell'Alleanza, in relazione al piano generale della difesa atlantica; riferisce sulle fasi dei progetti in esecuzione e prospetta, nel loro complesso e negli aspetti particolari le situazioni delle produzioni industriali che partecipano all'equipaggiamento degli eserciti. Il rapporto si ispira soprattutto al progetto americano per il potenziamento dell'armamento convenzionale ed è frutto dei contatti e delle intese intercorsi tra i vari Governi dal dicembre scorso ad oggi.

Nella discussione sono intervenuti il Segretario della Difesa americana MacNamara, lo inglese Watkinson, il tedesco Strauss, il francese Messner. L'Ambasciatore Alessandrini ha dato lettura di una relazione del Ministro della Difesa italiano on. Andreotti.

A conclusione della riunione come ha subito dopo dichiarato il Segretario generale Stikker, in una breve conferenza stampa, è stata riconosciuta la necessità di accelerare i tempi della procedura di preparazione e soprattutto quelli della esecuzione dei progetti di produzione industriale in comune. A tal fine è stato deciso di convocare una riunione a livello più alto dell'attuale gruppo di lavoro per gli armamenti.

Il Ministro degli Esteri della Germania federale Gerhard Schroeder è stato oggi ospite a colazione del Segretario di Stato Dean Rusk. Negli ambienti diplomatici si ritiene che il colloquio abbia avuto soprattutto lo scopo di ottenere la piena fiducia della Germania occidentale nell'atteggiamento americano nei confronti di un accordo per Berlino con l'Unione Sovietica.

Schroeder ha dichiarato ai giornalisti che Rusk gli ha assicurato che nessuna proposta americana riguardante il problema di Berlino verrà presentata all'Unione Sovietica se non con il consenso del Governo della Germania occidentale. Egli ha aggiunto che gli alleati occidentali dovranno ora decidere insieme i particolari della posizione che dovrà essere assunta nei contatti con l'Unione Sovietica.

Prima di incontrarsi con Rusk, il Ministro tedesco aveva avuto un colloquio con il Primo Ministro greco Karamanlis. A quanto si è appreso, Schroeder ha comunicato al Premier che la Germania è disposta ad aiutare l'economia greca.

ADENAUER A BONN di ritorno da Cadenabbia

Bonn, 3

Il Cancelliere Adenauer è rientrato questa sera nella capitale federale proveniente da Cadenabbia dove ha trascorso la sua più lunga vacanza di questi ultimi anni. Allo aeroporto di Wahn, dove è atterrato lo aereo speciale della «Luftwaffe» con il quale ha viaggiato dalla Malpensa assieme al Ministro federale per gli affari speciali, Heinrich Krone, Adenauer è stato salutato dal Vice Cancelliere e Ministro dell'Economia Ludwig Erhard e dal Segretario di Stato alla Cancelleria Hans Globke.

Le prossime settimane saranno per il Cancelliere dense di attività politica. Già lunedì prossimo egli si recherà a Berlino per la più volte annunciata e altrettante volte disdetta visita «di Stato» all'ex capitale, nel corso della quale annuncerà i provvedimenti legislativi approvati dal Governo per far fronte alle esigenze economiche e sociali della città e che saranno presentati prossimamente all'approvazione del Parlamento. In quella circostanza, Adenauer prenderà anche posizione di fronte ai più recenti sviluppi diplomatici della questione berlinese e germanica, alla luce degli ultimi scambi di vedute preliminari sul piano globale americano tra il Segretario di Stato Dean Rusk e lo Ambasciatore sovietico Anatoli Dobrynin, e delle consultazioni quadripartite che hanno luogo in questi giorni ai margini della riunione ateniese del Consiglio dei Ministri della NATO».

Un intervento inglese in favore di Gilas

Londra, 3

Una petizione che sollecita il rilascio di Milovan Gilas, è stata inviata al Presidente Tito da 99 intellettuali, scrittori e uomini politici britannici.

La petizione, definendo Gilas come «uno dei più importanti cittadini jugoslavi», esprime rammarico per il fatto che «le osservazioni teoretiche e storiche di un autore debbano essere considerate dalla Jugoslavia materia di imbarazzo». Fra i firmatari della petizione sono i deputati laburisti Crossman e Brockway, lo scrittore Priestly e sua moglie, l'antropologo Hawkes, gli scrittori Arthur Koestler, Rebecca West, Edith Sitwell ed i commediografi Christopher Fry e John Osborne.

Subandrio a Mosca

Mosca, 3

Il Ministro degli Esteri indonesiano, Subandrio, secondo quanto annuncia la radio sovietica, è arrivato oggi in aereo a Mosca alla testa di una delegazione del Governo di Giakarta. Il Ministro indonesiano è stato accolto all'aeroporto dal Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, e da numerose altre personalità sovietiche.

SECONDO VOCI CHE CIRCOLANO NEL MEDIO ORIENTE

FERITO IN UN ATTENTATO IL PRESIDENTE NASSER?

Autore ne sarebbe il fratello del Supremo comandante militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 3

Il Presidente egiziano Nasser sarebbe rimasto gravemente ferito nei giorni scorsi in un attentato organizzato da Alì Amer, fratello del comandante in capo delle Forze armate maresciallo Abdul Nakim, e giacerebbe ora in un letto di ospedale. Questa è la notizia che il quotidiano londinese «Daily Telegraph» pubblicherà sul numero di domani, sia pure in tono dubitativo. Essa è giunta da un corrispondente del giornale del Medio Oriente ed è basata su voci raccolte negli ambienti politici del Cairo e di altre capitali del mondo arabo.

La data dell'attentato non è accertata, ma ciò nonostante si insiste sull'autenticità della notizia e si sottolinea la gravità delle condizioni di Nasser.

A sostegno della sua tesi il corrispondente del «Daily Telegraph» porta tre punti. Il primo è che il congresso nazionale delle forze popolari cui Nasser avrebbe dovuto presiedere sabato prossimo è stato improvvisamente rinviato; il secondo è che Radio Israele ha a più riprese annunciato che Nasser era stato ferito e forse ucciso da Alì Amer e non è mai stata smentita; il terzo è che la stessa versione dei fatti è giunta ai Governi degli altri Stati arabi attraverso i loro servizi segreti. Nessuno dei tre punti è trascurabile.

Il congresso nazionale delle forze popolari era stato voluto da Nasser; l'unica motivazione del suo rinvio data all'ultimo minuto è che occorre altro tempo per portare a termine i preparativi. L'annuncio di Radio Israele e le voci che corrono nel Medio Oriente provengono poi da indiscrezioni degli Intelligence Services. Il «Daily Telegraph» comunque dà la notizia con molta cautela. E' da notare che il Ministro delle Finanze egiziano Kaissouny ha concluso stasera la sua visita a Whitehall. Il suo scopo era quello di ottenere grossi aiuti dal Governo inglese, aiuti che dovranno essere discussi in Parlamento.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE referenziata, tuttofare, cerca urgenza distinta famiglia dalle 8 alle 18, buon trattamento. Telefonare pomeriggio 23558. 63770 B

CAMERIERA e donna per cucina pratica con referenze cercasi. Via Cologna n. 29. 43266 B

CAMERIERA capace cucinare referenziata dalle 8 alle 18 o dalle 8 alle 20 cercasi. Telefonare 23946. 9596 B

CUOCA stabile referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 95646 dalle 9-10 oppure 14.30-15.30. 43251 B

DOMESTICA media età tutto fare buon trattamento 40.000 mensili cerca signora sola anziana. Telefonare 24225 sino le ore 10. 43253 B

DONNA stabile o dalle 8.30 alle 19 cercasi. Zanon, Parini 6, elettricità. 43271 B

FAMIGLIA tre persone cerca stabile con referenze di massima onestà e capace. Casa nuova, tutti elettrodomestici. Retribuzione e trattamento ottimo. Telefonare 30333. 43274 B

PRESTASERVIZI capace cerca prontamente signora sola. Presentarsi 8-10 via Cassa Risparmio 1, terzo. 1569 B

PRESTASERVIZI media età cercasi 4 volte settimana mattino ore combinarsi. Ghirlandaio 15 porta 4. Presentarsi 9-12. 43273 B

PRESTASERVIZI dalle 8-18 oppure stabile, pratica referenziata cercasi escluso bucato. Telefono 38819. 43219 B

STABILE referenziata cerca famiglia. Presentarsi Panetteria, Pietà 29. 43218 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 24474 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, disponibile subito, offresi. Telefonare 61756. 63778 C

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, corrispondenza offresi. Cassetta 63767 C UPI.

PENSIONATO 48enne cerca occupazione come guardiano fattorino posti di fiducia. Cassetta 63710 C UPI.

CC Artigianato L. 30

CALLISTA pedicure specialista occhi pollini unghie incarnate. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 43296 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica antitarlo, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 43263 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo. Preventivi gratuiti. Telef. 44101. 43263 CC

TAGLIA mette prima prova sarta donna anche domicilio. Telefonare 96829. 43286 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CERCANSI lavandaia pratica tintoria, coltrinaggi anche solo mezza giornata, apprendista mezzalavorante lavorante stiratrice pratica giacche. Indirizzo UPI 24482 D.

AIUTO banconiera 16-25enne per turno diurno. Bar «Ragno d'oro» via Oriani 1. 43213 D

AIUTO commesso o fattorino con patente cerca negozio alimentari. Tel. 38278. 43292 D

APPRENDISTA bar dai 15-18 anni cercasi. Tel. 38428. 24446 D

APPRENDISTA, aiuto banconiera cerca Bar Cristallo, Ghirlandaio 12. 43231 D

APPRENDISTA cerca alimentari buon trattamento. Pascoli 47, Chierego. 24483 D

APPRENDISTA parrucchiera e pratica manicure. Salone «Laura», via Revoltella 74. 43252 D

APPRENDISTA parrucchiera capace lavature posto stabile cercasi. Salone Silvia, Piccardi 43. 43249 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar nuova gestione. Telefono 44008. 63776 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi subito Bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 43287 D

APPRENDISTA, aiuto banconiere bar, lavoro diurno, riposo domenicale, cercansi. Farneto 4. 43279 D

BARBIERE lavorante stabile cerca Salamon, piazza Sansovino n. 5. 63775 D

CAPACE lavorante mezzalavorante manicure, garzona, posto stabile cercansi. «Salone Mariuccia» Severo 62 angolo via Marconi, tel. 61872. 43278 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Salone Anna Maria, tel. 96711. 43283 D

GARZONA pratica parrucchiera cercasi. Salone Roma, via Severi 7. 43265 D

INTERNISTA per cucina. Aiuto banconiera-e o apprendista cercansi. Birreria Riosa, Viale. 43285 D

MANOVALI pratici scavo sbancamento roccia per impiego zona Opicina, buona retribuzione cercansi. Tel. 50198 ore 17-19. 43245 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Salone Romano, telefonare 50771. 24475 D

MEZZA lavorante e apprendista parrucchiera cercansi. Pascoli 41, Salone Norma. 63768 D

MEZZE lavoranti capaci assumonsi assicurando ottimo trattamento economico. Tel. 76341. 24494 D

OPERAIO e apprendista pasticciere cercansi. Pasticceria Giorgi, via S. Giacomo in Monte n. 1. 43289 D

RAGAZZA 14-15-16 anni cercasi panificio, pasticceria Novak, p. Carlo Alberto 6. Telef. 24231. 24523 D

RAGAZZO volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Masaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 24505 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 43246 D UPI.

STIRATRICI e mezzelavoranti per tintoria cerca Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 4. 43248 D

15ENNE per negozio frutta verdura cercasi. Tel. 30256. 43264 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA comodo cucina cercano distinti coniugi con bimbo. Telef. 37419. 43294 E

CAMERINO centrico cerca urgentemente impiegato indipendente. Telefonare 59035, Antonio Radolli. 43260 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata centralissima, bagno, telefono, termosifone affittasi signora-signore serio stabile presso signora sola. Telefono 92260. 43243 F

STANZE (due) indipendenti uso ufficio centralissime affittansi. Scrivere Cassetta 43225 F UPI.

G Istruzione L. 30

A. STENOGRAFIA: nuovi corsi accelerati (2 mesi: 3.500). Dattilografia, calcolatrici. Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 43269 G

BERLITZ Trieste inizia nuovi corsi estivi accelerati accettansi iscrizioni. Tel. 23121. 161 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CONTABILITA' pratica moderna: ricalco, paghe, magazzino, bilanci (2 mesi: 3.500). Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 43269 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE pastore tedesco nero con zampe chiare pelo lungo nome Ringo grande giovane smarrito. Generosa ricompensa consegnando Sartori, Scala Santa 33, Roiano, tel. 31572. 24440 H

CANE lupo pastore tedesco manto scuro ventre zampe chiare smarrito domenica. Lauta ricompensa telefonare n. 53868 - 55280. 43255 H

OROLOGIO donna smarrito via Revoltella dal n. 72 al 74. Rivolgersi al n. 44372, con compenso. 43252 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. VIA VERGA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A. FONDO 600 mq. circa, con tettoia e casetta custode, paraggi via Rossetti, uso deposito ecc., affittasi subito L. 50.000 mensili. Telefonare 24115. 43261 I

A. PARTE appartamento indipendente; stanze; altro pronto. Palma, Goldoni 9-I. 43257 I

A. PRIMA entrata due stanze soggiorno cucinino ultime disponibilità due stanze cucina centralnafta ascensore ricche finiture affittasi via Rigutti nuova. Amministrazione Spagnul, 24627, pomeriggio. 43220 I

APPARTAMENTINO centro stanza cucina 10.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9600 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Petronio. Amministrazione Spagnul, 24627 pomeriggio. 43220 I

APPARTAMENTO ampio in villetta panoramica (Commerciale): atrio, soggiorno, cucinino, 3 stanze, accessori, giardino, affittiamo 32.000. Alabarda, Spiridione 6. 43293 I

APPARTAMENTO bellissimo 18 mila, altri lussuosi da 28.000 a 35.000 affittansi. Torrebianca 41 Rosa. 43294 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, gabinetto, corrente industriale, zona Pascoli affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9606 I

APPARTAMENTO paraggi Corso, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi uso ufficio. Carli piazza S. Antonio 6. 9608 I

APPARTAMENTO zona Commerciale, bistanze, cucina, spazzacucina, bagno, centralnafta, poggiolo, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9611 I

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, giardino, garage, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9603 I

APPARTAMENTO via Montfort, IV piano, 5 stanze, 2 stanzini, cucina, affittasi. Telef. 24115. 43262 I

CAMERA cucina gabinetto 15.000 mensili; altro soffitta camera bicamerette 12.000 senza spese. Agenzia Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 43270 I

NEGOZIO Corso Italia cediamo affittanza piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 43293 I

Z. COMMERCIALE, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, affittiamo 25.000 mensili. «Julia», Imbriani 10. 9599 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cameretta con rimborso spese massimo 130.000 cercano coniugi. Tel. 30077. 9601 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, disposti anche restaurare, cerco affitto prontamente. Tel. 37419. 63747 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASSA controllo, affettatrice, bilancia decimale vetrina-buffet, braccio per spine vendonsi in blocco. Xydias 4. 43288 M

FRIGORIFERO armadio 1000 litri vendesi novantamila lire. Telefonare 57966. 43259 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 63746 M

DA OGGI SUL MERCATO LA GRANDE MARCA !

NAONIS

FRIGORIFERI
TELEVISORI
LAVATRICI
CUCINE

per i vostri acquisti rivolgetevi ai Concessionari di vendita NAONIS che espongono questo marchio

NAONIS
CONCESSIONARIO DI VENDITA

GN 6202 N

AGENZIA DI VENDITA E DEPOSITO PER LE PROV. DI UDINE GORIZIA TRIESTE

Ditta VERARDO DANILO viale Venezia 464 UDINE telefono 55455

PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli nuove creazioni, prezzi modici. Riparazioni, trasformazioni. Ziliotto, via Milano 16. 43295 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi stanze letto cucine salotti antichi. Tel. 38196. 43290 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 43280 N

A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 43281 N

CERCASI blocco di impermeabili nailon lilion o simile. Confezioni Leo, via Tiraboschi 67 Bergamo. Telefono 38523. 1585 N

P Rappr. piazzisti L. 35

AL 13% retribuisce Aperitivi d'Italia Compagnia Internazionale rappresentanti delle due organizzazioni vendite: Veiturin e Montecarlo. Esige lavoro esclusivo, auto o anticipo per acquisto rate, patente. Corso vendita iniziale e collaborazioni settimanali Ispettori Ditta permettono chiunque anche senza alcuna esperienza vendita intraprendere sicurezza questa professione, raggiungendo brillanti risultati economici con effettive reali possibilità rapida carriera. Indirizzare: Casella postale 117 Cuneo. 1584 P

COSMOCREA Bologna - Affermata produttrice gamma completa articoli parrucchiere signora potenziando vendita Trieste, Udine, Belluno e provincie assume venditore, residente, con auto. Offre: rimborso spese, provvigioni, incentivi, possibilità carriera, inquadramento sindacale dopo periodo di prova. Richiede: Introduzione, capacità, volontà adeguamento moderni sistemi di vendita. Scrivere: Cosmocrea, Via Persicetana n. 20/A, Calderara di Reno, Bologna. 5833 P

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta n. 43246 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

KATAMAR seminuovo vendesi Savra, F. Severo 22. 43282 Q

TRIUMPH 650 120 mph Bonneville 6000 km. come nuovo vendesi, scambiasi. Savra, F. Severo 22. 43282 Q

600 coupè, 1100 E, 1400, Aprilia, cabriolet, Appia. Bosco 20. 43276 Q

«1100-103» perfette condizioni gommata a nuovo cedesi 380 mila. Rivolgersi Camiceria Riccardi, via Battisti 12. 1452 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9597 R

AURONZO Cadore, stabile 35 letti, moderno, centralissimo, fronte lago, vantaggioso, affittasi. Cassetta 1583 R, UPI.

BIBIONE vendesi o affittasi casa sette locali, bar completo attrezzatura, negozio arredato per articoli spiaggia, licenze relative. Rivolgersi in luogo, Agenzia Mare. 1582 R

CAUZIONE dispongo rilevo gestione tabaccheria, bar, esercizio in genere massima serietà scrivere Cassetta 43284 R, UPI.

CHIOSCO giornali centrale vendesi occasione. Negozio abbigliamento merceria vasta licenza condominio vendesi 2.700.000. Autorimessa centrale cedesi causa partenza; altri locali avviati centralissimi cedonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 43267 R

FRUTTA verdura vendesi con cella frigo, affare. Tel. 36651. 43264 R

SISTEMAZIONI rapide licenze commerciali ogni tipo. Telefonare 28240 ore ufficio. 43211 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE N. 1093. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo), costruzioni iniziate, superpanoramiche, appartamenti 1-2-3 stanze, terrazze, ascensori, centraltermica, consegna aprile 1963. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19, inizio zona industriale) consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore facilitazioni pagamento. PORTA 40, attico con mansarde, primingresso, 3 stanze, cucina, ogni accessorio, annesso box auto. NEGRELLI, stabile 10 anni, 3 stanze, cucina, veranda mare, facilitazioni pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA, 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

A. ALLOGGIO tre camere, consegna entro mese. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 63774 S

A. APPARTAMENTO uso ufficio nuova costruzione, 1 salone, 1 stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, zona v. Milano, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24532/1 S

A. LOCALE affari, adatto qualunque genere, due fori. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti n. 58. 63774 S

ACQUISTASI terreno mq. 4-600 periferia non costruibile. Telefonare 50112, ore 13-17. 62721 S

AFFARONE libero 3 camere restaurato vendesi 2.680.000. Visitare Roiano Apiari 19 ultimo ore 11-13. 9590 S

AFFARONE magazzinetto libero vendesi o affittasi. Visitare Roiano Apiari 19 ore 11-13. 9591 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze cucina e servizi prossima consegna vende Impresa. Tel. 31830. 63717 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 2-3 stanze, stanzino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore vendonsi un milione 400.000 contanti, 40.000 mensili. Visitare ore 11-13, Revoltella 113. Poggi. 9393 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, 2 stanze, stanzetta, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, Gambini 5. 9395 S

APPARTAMENTI camera cucina 200 mq. giardino 1.300.000; altro 2 camere cucina bagno 2.200.000. Altri camera cucina cantina giardino 1.350.000 liberi pagamento contanti. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 43267 S

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 950.000 affittabile resa 12% vendesi facilitazioni pagamento, Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. Immobiliare I piano. 43270 S

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, paraggi Viale vendesi occupato buona rendita. Carli, piazza S. Antonio 6. 9610 S

APPARTAMENTO centrale, bistanze, cucina, gabinetto, corridoio vendesi. Carli, piazza San Antonio 6. 9609 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, zona Maddalena, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9607 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, zona Rossetti vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9605 S

APPARTAMENTO paraggi Perugino tristanze, cucina, bagno riscaldamento vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9604 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, gabinetto, Roiano vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9602 S

CONDOMINIO 3 stanze accessori piani bassi città acquistasi contanti direttamente. Offerte Cassetta 43250 S UPI.

CONDOMINIO centralissimo ottimo stato 5 stanze accessori ascensore vendesi 5.000.000. Informazioni tel. 92818. 43277 S

LOCALE occupato mq. 75, zona Terzarmata, buon investimento vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24532/2 S

LOCALE nuova costruzione mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24532/3 S

NEGOZI occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. 16 fori Ventisettembre; altri liberi 70 mq. Battisti, 45 mq. Revoltella. Telefonare 37379. 9392 S

VILLETTA 3, 5 stanze, comforts giardino acquisto. Offerte Cassetta 43293 S, UPI.

Z. APPARTAMENTINO settimo piano, ascensore vende «Julia», Imbriani 10. 9598 S

T Villeggiature L. 60

VILLA o appartamento con spiaggia privata, tra Grignano e Sistiana, cercasi in affitto mesi estivi. Tel. 27-560. 24468 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

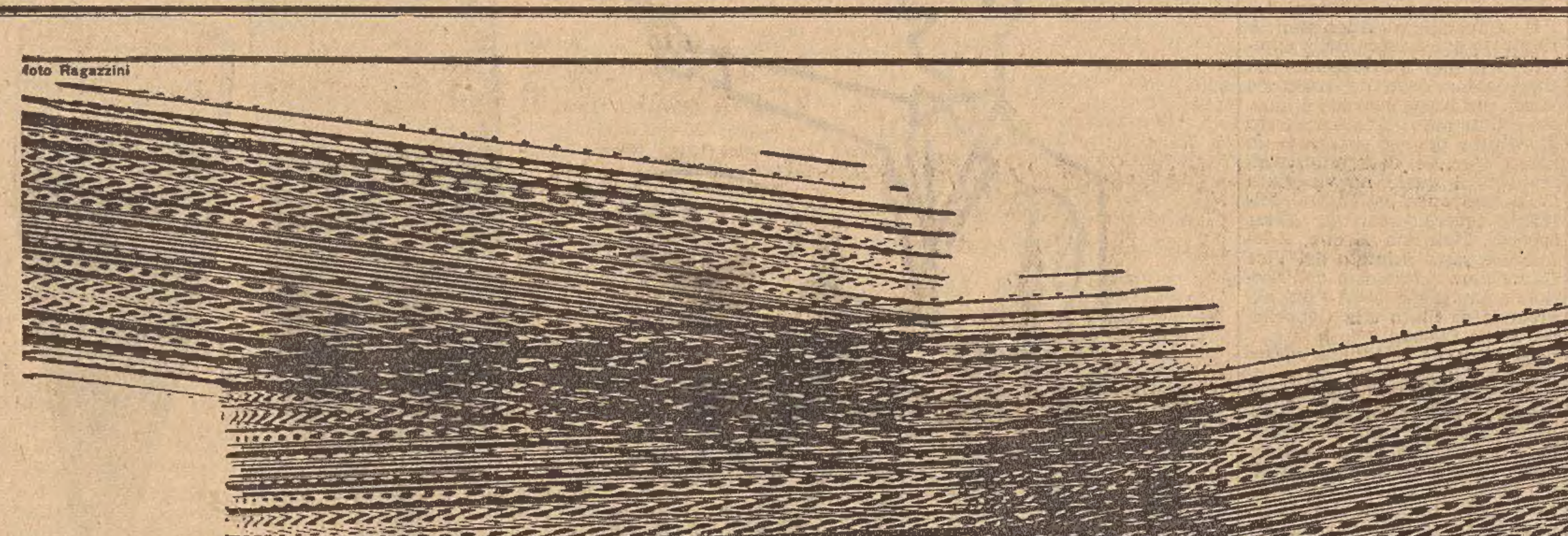
La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.



studiato per le strade italiane ecco il

CEAT D

il pneumatico che guida con voi

D = DYNAMIC

ha sterzato in curva 7.226 volte

ha accelerato 47.102 volte, ha frenato 60.290 volte, viaggiando alla media di 72 km/ora su strade aperte al traffico, in una prova condotta da QUATTRORUOTE per oltre 41.000 km. Al termine della prova, svolta con una FIAT 1300, a pieno carico, in 60 giorni effettivi di marcia, nelle più diverse condizioni di ambiente e di terreno, i pneumatici erano in grado di percorrere ancora molte migliaia di chilometri.

Il procedimento "dynamic stabilisation", basato su nuove tecniche costruttive, tratta il pneumatico in funzione dinamica, in modo che esso risponda sempre con reazioni stabili e proporzionate alle più diverse sollecitazioni dovute al movimento. Per la sua struttura omogenea, il D è stabile, sia in rettilineo che in curva, anche ad alta velocità.

CEAT D = elasticità, aderenza, durata, sicurezza.

CEAT gomma

DR = doppia resistenza = doppia sicurezza

DB = doppio battistrada = doppia sicurezza

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale